



RADIO CALIMA
LA RADIO ITALIANA ALLE CANARIE
CALIMA.FM



CANALE DAB+ 9C
FM 101.20 FM 101.00

PER LA TUA CAMPAGNA PUBBLICITARIA A TENERIFE CONTATTA

632 027 222

Dalla Biennale era già sparita l'arte. Ora hanno cancellato pure l'uomo.

Crocevia delle mode mainstream, la passerella di Venezia ospita l'ecocentrismo, la distruzione dei generi, il revanscismo post coloniale. Un frullato di correttezza istituzionale benedetto dagli sponsor di turno.



di **Marcello Veneziani** su **La Verità**

Finalmente l'umanità sta per cessare. Finalmente il Pianeta potrà sopravvivere senza il suo inquinatore e disturbatore, in via d'estinzione. Finisce l'uomo, sopraffatto dal Transumano, dal Fluid gender, dall'Animale, dalla Macchina e dall'Intelligenza artificiale. La liberazione arriva al suo ultimo stadio, la liberazione dall'uomo.

Ad annunciarlo, con malcelata soddisfazione, è la Biennale di Venezia, che si apre in laguna; il suo ambasciatore è un elefante che campeggia a dimensione naturale nel padiglione centrale, per dare la lieta novella agli umani (presumo che a visitare la mostra non verranno altri pachidermi o altre specie zoologiche ma solo umani).

L'uomo non è più al centro del mondo. Certo, se così fosse, la Biennale dovrebbe essere affi-

data e allestita direttamente da un team di bestie; pure gli artisti dovrebbero essere animali, che so, ippopotami, scimmie, sciacalli, zanzare, polpi. Ma con stridente contraddizione e lampante masochismo, è ancora l'uomo ad annunciare e inscenare la fine dell'uomo...

Da tempo, la Biennale è il barometro del tempo che fa, il tempo occidentale e global, ovviamente ripassato nella padella del mainstream e del politically correct.

La Biennale è il catalogo dei nuovi pregiudizi, obblighi e tendenze dell'epoca ed è l'apoteosi di un nuovo determinismo; la strada è quella, senza alternative, si va in quella direzione.

La Biennale raffigura, e spesso sfigura, l'ideologia del presente e annuncia il futuro secondo i canoni vigenti.

È perfetta la progressione tematica di questa mostra: sparisce

l'umano tra l'animale e l'artificiale; sparisce l'antropocentrismo per lasciare il posto all'ecocentrismo, il protagonismo assoluto del pianeta, dell'ambiente e dell'animalismo; sparisce la differenza tra il maschile e il femminile, sopraffatti dal transgenico, l'androgino e il femminismo militante; sparisce il corpo umano tra metamorfosi e cyborg; sparisce la nostra civiltà per far posto al terzo mondo, nella versione sradicata e apolide; sparisce la storia per far posto ai discendenti delle «vittime» del colonialismo.

Si crea così una nuova piramide o gerarchia, come la Fiera dell'est di Angelo Branduardi. L'artificiale vince sul naturale, l'animale vince sull'uomo, il nero vince sul bianco, l'Africa vince sull'Europa, il primordiale vince sul civile, il trans vince sui due sessi, il femminile vince sul maschile.

Evviva, siamo finalmente annientati. Che sollievo.

Morte dell'arte, verrebbe da dire, ma qui a morire con l'arte è pure il mondo che abbiamo finora conosciuto e frequentato; finisce il nostro statuto di uomini, la nostra differenza sessuale, la nostra identità civile e culturale. Vince l'estraneo, muore il nostrano.

Nell'esposizione, l'arte muta in spettacolo: si inscena la trovata, non il «manufatto», un po' come succedeva nei circhi coi fenomeni da baraccone (la donna cannone, il nano volante, il trasformista, il mangiafuoco). Tutto è allestimento, performance, installazione; non opera d'arte.

Gli artisti prescelti per raccontare questa gioiosa catastrofe dell'umanità sono naturalmente donne, nere, africane, meglio se espatriate, ancor meglio se appartenenti a quelle minoranze protette che ormai ben conosciamo.

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL.922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C.SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE



MAS39
Spedizioni internazionali
RAPIDO ED ECONOMICO
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+34 922 192 761
+34 642 824 016
Mas39Spedizioni

CALLE LLANO VERDE 19
GRANADILLA DE ABONA

www.mas39spedizioni.com



TALLER

MONTOLEONE

Dal 1978, qualità ed esperienza made in Italy

Tel: 922 78 36 32
Mobile: 673 60 96 64
tallermontoleone@gmail.com

Officina meccanica, carrozzeria, gommista, elettrauto, auto sostitutiva gratuita, lavaggio, pre ITV e ITV, specialisti IVECO

Calle Olimpia, 45
38630 Guargacho, Santa Cruz di Tenerife

MARKET

Fai un saltino vieni al Pinguino



IL MEGLIO DELL'ITALIA SULLA VOSTRA TAVOLA

El Médano
CALLE GRANADILLA Nº5

Minimarket IL Pinguino
Tel. (+34) 639 09 62 63

Padilla & Asociados

ITALIA SPAGNA

COMMERCIALISTA ITALIANO

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA? CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es
Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

HOTEL RURAL RESTAURANTE B&B

Casa Giuliana

Charco del Pino
Granadilla

T. 642 68 47 58

CUCINA ITALIANA (TIPICA TOSCANA)



AUTOCARAVANAS

Canarias
 DI TACCHINARDI CRISTIAN
NOLEGGIO - VENDITA - PARCHEGGIO
WWW.AUTOCARAVANASCANARIAS.RENTALS
642 908 932
 Ubicazione: Uscita 59 Autopista del Sur
 direzione Las Chafiras 500 mt. - 38611 - Atogo

KEOPE GPR
 GLOBAL PROPRIOCEPTIVE RESONANCE
UNICA A TENERIFE
**LA PIÙ AVANZATA
 TECNOLOGIA PER
 SENTIRSI BENE**

 Riduzione di dolori alla schiena e dolori articolari
 Riallineamento posturale
 Migliora la qualità del sonno
 922 049 783
 Edf. Valdés center - 1° piano
 Av. Juan Carlos I, Los Cristianos

Bar - Caffetteria

Pink Angel
 El paraíso del gusto
**CUCINA ITALIANA
 CON PRODOTTI
 FATTI IN CASA**
 Vi aspettiamo
 tutti i giorni
 dalle 8.00 alle 00.00
 Calle Marejada 2-B
 Playa San Juan
 Tel.624 659 061

Il tuo pc è lento? hai preso un virus?
 il monitor si è rotto? vuoi configurare la tua TV?
Niente paura chiama RufioTech
 Servizio a Domicilio - RufioTech (di Danilo Ciciliano)
 Assistenza Tecnica Informatica e non solo (in Italiano)
 Riparazione Computer / Laptop / Software / Hardware
PREVENTIVO GRATUITO!
 Tariffe "Su Misura" per ogni tipo di problema
 Whatsapp 643 966 632
 E-mail: rufiotech@gmail.com

...dalla prima pagina
Dalla Biennale era già sparita l'arte. Ora hanno cancellato pure l'uomo
segue dalla prima pagina

Per completare l'opera del conformismo finto trasgressivo, c'è l'atto eroico d'impegno civile: è stata cacciata la Russia dal suo padiglione nella Biennale, come se gli artisti russi abbiano responsabilità nella guerra, adottando così una discriminazione di tipo etnico nazionale; al suo posto troneggia l'Ucraina, che nella città del Luogo Comune ha una piazza centrale tutta sua, con un cumulo di sacchi come set.

Ma cos'è l'arte, cosa resta dell'arte secondo la Biennale?

È una domanda che ci facciamo non da oggi, anche a proposito della stessa Biennale, di cui la miglior critica sul campo resta quella di Alberto Sordi e Signora in un film del 1978 dedicato alle «vacanze intelligenti».

In modo grossolano ma divertente, la coppia di fruttaroli romani in visita alla Biennale ne rivela il punto debole più elementare: non distinguere ciò che è arte da ciò che non è, al punto che i visitatori scambiano la pingue moglie seduta per un'installazione di pop art. D'altronde le stesse «opere» esposte possono essere scambiate per oggetti comuni, scarabocchi puerili, scene per il teatro.

Ma al di là dell'impressionismo naif del film, assai efficace non solo dal punto di vista della comicità, qual è il punto centrale dell'arte contemporanea, espresso dalla Biennale?

È la sostituzione dell'opera d'arte con l'intenzione dell'autore; non conta la capacità di arrivare alle anime tramite gli occhi, non conta l'opera e la maestria dell'artista ma le intenzioni del soggetto che l'ha prodotta (cosa ha voluto dire e denunciare l'autore).

Non il valore oggettivo dell'opera ma il proposito soggettivo dell'autore, che ho difficoltà a definire

artista. Conta il messaggio, meglio se in forma di denuncia e adesione militante, non la bellezza dell'opera. Un lascito del vecchio impegno ideologico.

È caduto il confine tra arte e non arte, ha ragione Peter Burger. Frutto della convinzione, veicolata nel 1968, che la creatività sia universale: tutti sono artisti, non ci sono più confini tra bello e brutto, tra valore e disvalore, tra genio e banalità.

Il narcisismo e la psicanalisi stuprano la realtà; l'arte perde la sua aura, il mito e la bellezza.

Restano la vanità e l'inconscio dell'autore e il prevedibile sconcerto prodotto dalla sua performance.

L'arte perde il suo linguaggio e la sua motivazione; si confonde con la società, con la non arte, con la pubblicità.

A proposito, l'arte sovverte il mondo, ma poi si piega ai voleri degli sponsor. E questo la dice lunga sulla finta trasgressione e sul vero conformismo dell'arte odierna, sottomessa al mercato, all'industria e alle ditte che la sostengono, anche a Venezia.

L'umanità sparisce ma ora dobbiamo andare in pubblicità; restate con noi.

Marcello Veneziani su La Verità



Mister Grill Sicily
 GASTRONOMIA • PANINERIA • ROSTICCERIA • BAR • BISTRÒ
 Avenida Fernando Salazar González
 C.C. Paseo Marcel Vangeel 13, Local A2,
 Las Galletas 38630 - Arona
 Tel (+34) 608 769 398 - 676 080 126
 da lunedì a domenica 10/22
**Compleanni, anniversari
 e feste su prenotazione**
 DA TONY & ROSY

LO SAI CHE LA TUA PUBBLICITÀ
 È VISIBILE ANCHE SUI NOSTRI
 TRAFFICATISSIMI
 GRUPPI FACEBOOK ?

#LeggoTenerife

 PER SAPERNE DI PIÙ CHIAMACI O SCRIVICI
632 027 222

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

Santa Cruz apre le porte al pagamento dei rifiuti con una nuova ordinanza

di Roberto Trombini

La bozza di quella che sarà la nuova ordinanza municipale sulla gestione dei rifiuti e la pulizia degli spazi pubblici sarà esposta al pubblico per 40 giorni, durante i quali i residenti e le organizzazioni potranno fare delle osservazioni.

Questo regolamento aggiorna quello esistente, che risale al 2001, e incorpora questioni come l'introduzione del quinto contenitore, il divieto di fumare in spiaggia, l'introduzione di un sistema di restituzione per i contenitori di plastica e vetro, e la possibilità di creare una tassa per consentire l'introduzione di sistemi di pagamento per la produzione di rifiuti, in modo che chi genera più rifiuti paghi di più. Riguardo a quest'ultimo punto, la bozza della nuova ordinanza precisa che il Consiglio Comunale "stabilirà entro il termine legalmente stabilito una tassa o, se del

caso, un beneficio pubblico non fiscale, specifico, differenziato e non deficitario, che permetta l'implementazione di sistemi "paghi quello che generi" e che rifletta il costo reale diretto o indiretto della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti.

Un sistema che sarà applicabile anche alle aziende di distribuzione alimentare e di catering con l'obiettivo di ridurre i rifiuti.

Un'altra novità riguarda i grandi produttori di rifiuti, ristoranti e negozi, che sono obbligati a separare i rifiuti alla fonte, all'interno dei loro stabilimenti.

Queste imprese avranno sei mesi di tempo per presentare un piano di prevenzione e gestione dei rifiuti, specificando il tipo di rifiuti che si prevede di generare, i volumi stimati, le misure adottate per ridurre al minimo la loro generazione, le misure per garantire la loro separazione alla fonte, nonché il sistema di raccolta da utilizzare.

Inoltre, si nota che il Consiglio Comunale leggerà la concessione di licenze e permessi alla presentazione del suddetto piano.

Il quadro normativo offre anche la possibilità ad alcune aziende di non partecipare al sistema, autoregolamentando i propri rifiuti e non dovendo essere sotto il sistema del Comune.

Per quanto riguarda la creazione di un sistema di restituzione, "nell'ambito della normativa vigente, il Comune potrà implementare la raccolta differenziata degli imballaggi leggeri attraverso il sistema di restituzione e ritorno, secondo le determinazioni stabilite nello strumento che lo regola".

Questo progetto stabilisce anche questioni come il divieto della plastica monouso negli eventi pubblici, in cui si regola anche che l'organizzatore deve presentare, insieme alla domanda di autorizzazione, un piano di prevenzione e gestione dei rifiuti che possono essere generati durante l'evento, che dettaglia anche le misure di raccolta che saranno attuate.

L'ente organizzatore sarà responsabile dello spazio pubblico in cui si svolge l'evento.

Per quanto riguarda la pulizia degli spazi pubblici e i divieti e i doveri, è vietato sporcare gli spa-



zi pubblici in qualsiasi modo, sia gettando gomme da masticare, filtri, sigarette o simili, compresi i terreni privati, della cui pulizia sono responsabili i proprietari, che, secondo il progetto di ordinanza, avranno l'obbligo di procedere alla recinzione degli stessi.

SANZIONI

Il nuovo regolamento rafforza la figura degli ispettori, ai quali viene dato lo status di agenti dell'autorità quando si tratta di controllare e imporre sanzioni se necessario.

Le multe saranno aumentate fino al massimo legale possibile.

Accogliervi con cortesia e' un motto di casa ormai !!!

Da Ciao Toto' la passione per i sapori italiani si sposa con la tradizione partenopea, dando vita ad un'esperienza culinaria indimenticabile.

CUCINA ITALIANA DI MARE E DI TERRA.

ANTIPASTI E SECONDI PIATTI DI MARE E TERRA

DOLCI DI PRODUZIONE PROPRIA.

PIZZERIA CON FORNO A LEGNA CON IMPASTO TRADIZIONALE E INTEGRALE.

RICEVIMENTI, COMPLEANNI E FESTE DI LAUREA FINO A 100 PERSONE.

Non sbagliare, scegli la qualità', scegli Ristorante Pizzeria Ciao Toto'



AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ restauranteciaototo@gmail.com

PRENOTAZIONE DELIVERY
☎ 822 14 45 44 📞 604 14 25 23

FOLLOW US  



LA TUA PROPRIETA' PUO' RENDERE IL DOPPIO!



HOLIDAYS
TENERIFE

LICENZA VACACIONAL
GRATUITA

- SIAMO SPECIALIZZATI IN GESTIONE DI ALLOGGI A USO TURISTICO
- TRASPARENZA, SICUREZZA E REDDITIVITA' GARANTITA
- STRUMENTI DI CONTROLLO E VERIFICA DELLE PRENOTAZIONI IN TEMPO REALE

TEL. 0034 642474231



WWW.HOLIDAYSTENERIFE.EU

INFO@LOVE-TENERIFE.ES

Devo dichiarare i pagamenti Bizum nella mia dichiarazione dei redditi?

I pagamenti Bizum continuano a crescere e sono diventati il secondo metodo di pagamento più usato

di Franco Leonardi

L'Agenzia delle Entrate emetterà 233.000 avvisi ai contribuenti che hanno operato con le criptovalute come parte della campagna 2021 dell'imposta sul reddito che è iniziata il 13 aprile, rispetto ai 14.800 avvisi dello scorso anno. Allo stesso modo, invierà 856.000 avvisi a coloro che ricevono redditi all'estero, il 10,9% in meno rispetto all'anno scorso, e invierà 713.000 avvisi per la ricezione di redditi derivati dall'affitto, il 78,2% in più, secondo il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Jesús Gascón, durante la conferenza stampa di presentazione della Campagna 2021 dell'imposta sul reddito.

In particolare, Gascón ha detto che il numero di avvertimenti

sulle criptovalute è "molto più alto" rispetto all'anno scorso, soprattutto perché le informazioni inviate dalle istituzioni finanziarie sono state ampliate, qualcosa che corrisponde all'aumento delle operazioni con valute virtuali negli ultimi tempi.

Le autorità fiscali hanno quindi aumentato la loro vigilanza sugli investimenti in criptovalute al fine di prevenire l'evasione e l'evasione fiscale.

Per questo motivo, è stata introdotta una sezione per identificare i saldi delle valute virtuali, che fino ad ora dovevano essere inclusi nella sezione generica di "Altri beni e diritti di contenuto economico", una procedura complicata e non sempre reperibile dall'utente con facilità.

Gascón ha spiegato che manca

ancora "un passo", che è l'approvazione dei regolamenti sulle criptovalute e il software a doppio uso che sono previsti nella legge 11/2021 sulla prevenzione delle frodi.

L'Agenzia delle Entrate si aspetta che il testo sia inviato per l'informazione pubblica entro poche settimane, con l'obiettivo di essere incluso nella Gazzetta Ufficiale dello Stato (BOE) prima del 1° luglio.

Per quanto riguarda i pagamenti Bizum, l'Agenzia delle Entrate ha spiegato che se questo metodo è utilizzato come mezzo di pagamento per un'attività commerciale, è un reddito che deve essere preso in considerazione ai fini fiscali.

Da parte sua, dopo diversi anni di avvertimenti basati sulle infor-

mazioni della Directiva de Cooperación Administrativa (DAC) sul reddito all'estero, l'Agenzia Tributaria spiega che il numero è stato ridotto per concentrare questi avvertimenti sulle informazioni più recenti ricevute.

Per quanto riguarda gli avvertimenti sugli affitti, l'agenzia spiega che sono alimentati dalle informazioni sui depositi fornite dalle comunità autonome.

Da parte sua, l'informazione che si riceve di nuovo, dalla metà dell'anno, attraverso il modulo 179 degli affitti turistici, è già incorporata direttamente nei dati fiscali, per cui non richiede un avviso specifico.

I pagamenti Bizum continuano a crescere e sono già diventati il secondo metodo di pagamento più utilizzato nell'e-commerce in Spagna, con una quota del 16% dei pagamenti, dietro le carte di credito, che rappresentano il 76,1% delle transazioni.

Questo secondo il rapporto sullo stato dei metodi di pagamento in Spagna preparato dalla socie-

tà fintech spagnola Monei per il primo trimestre dell'anno, con i pagamenti Bizum che spiccano in particolare.

Questo studio mette in evidenza il declino del numero di transazioni con carta, che sono diminuite dall'85% dell'anno scorso.

Al terzo posto c'è Paypal, con una quota del 7,8%, leggermente superiore a quella dell'ultimo trimestre del 2021, quando rappresentava il 6,9% dei pagamenti. Tuttavia, è in calo più netto rispetto al primo trimestre dell'anno scorso, quando era del 10,5%. Apple Pay e Google Pay, nel frattempo, sono relegati al secondo posto: entrambi sono stabili, rispettivamente con il 3,2% e l'1,3% di quota di mercato, senza cambiamenti significativi rispetto all'ultimo trimestre del 2021.

Il fondatore e CEO di Monei, Ález Saiz, ha sottolineato che questi dati permettono di "avere un quadro più preciso di ciò che gli spagnoli richiedono e delle tendenze che disegnano per poterle anticipare".

 bizum





TULLIO TOLINI - AVVOCATO (N° 6125 ICATF)

Studio legale · Servizio di consulenza fiscale · Servizi immobiliari

• SERVIZI LEGALI:

ASSISTENZA GIUDIZIALE E STRAGIUDIZIALE IN AMBITO CIVILE, PENALE ED AMMINISTRATIVO

• COMMERCIALISTA IN SEDE:

CONSULENZA ED ASSISTENZA IN MATERIA TRIBUTARIA E FISCALE. PIANIFICAZIONE STRATEGIE AZIENDALI

• SERVIZI IMMOBILIARI INTEGRALI

C/ LA HONDURA 22, EDIFICIO "BALCÓN DE LOS GIGANTES", PORTAL 3, OFICINA 1, 38683, PUERTO DE SANTIAGO
Si riceve solo su appuntamento - TEL. 631 42 89 08 / 922 191245 - Email: info@tenerifesouthwest.com

Limitazione straordinaria all'aumento degli affitti

di Avv. Tullio Tolini

Il governo ha approvato una serie di misure con l'obiettivo dichiarato di alleviare parzialmente l'attuale situazione di aumento incontrollato dei prezzi di gas, petrolio, energia, combustibile, gran parte dei generi alimentari e numerosi materiali.

Situazione che già si stava verificando da circa metà del passato 2021 e che è peggiorata con gli effetti della guerra in Ucraina.

In data 31 marzo u.s. è entrato in vigore il "Real Decreto-Ley" 6/2022, contenente misure assai differenziate.

Per quel che concerne le locazioni ad uso residenziale-abitativo (*alquileres de vivienda*), è stata approvata una limitazione straordinaria all'adeguamento annuale del canone di locazione.

Infatti, se si seguisse il meccanismo normale di aggiornamento annuale legato all'Indice dei Prezzi al Consumo (IPC) come stabilito dall'art. 18 della vigente L.A.U. si potrebbe addirittura

arrivare ad aumenti del 9,8% secondo i dati ufficiali di marzo (dato più elevato degli ultimi 37 anni).

Pertanto secondo le disposizioni del citato Real Decreto-Ley, in caso di rinnovo annuale del contratto di affitto nei mesi di aprile, maggio e giugno del 2022 (ma sono in molti a dare quasi per certa una proroga di almeno altri tre mesi) non si applicherebbe l'adeguamento all'IPC ma al meno conosciuto Indice di Garanzia della Competitività (IGC), limitato ad un massimo del 2%.

Nell'applicazione del limite del 2% viene operata una piccola distinzione tra i proprietari che rientrano nella cate-

goria dei "grandi possessori", definizione di invenzione del governo Podemos-Sanchista nei primissimi tempi del confinamento per Covid e mutuata infelicemente ora data la scarsissima rilevanza che avrà nella pratica quotidiana. Nel dettaglio si stabilisce che se il locatore non fosse un "grande possessore" le parti saranno libere di pattuire l'importo dell'incremento e solo laddove non si arrivasse ad un accordo l'aumento massimo permesso sarà del 2%. Al contrario, nei casi di "grandi possessori" anche in caso di accordare un importo superiore si applicherebbe comunque il limite legale dell'IGC.

Quindi verrebbe da chiedersi: che senso ha operare questa distinzione quando è facilmente prevedibile che nessun inquilino accetti un incremento maggiore del 2% legale (salvo masochisti ovviamente)? È veramente equa tale soluzione che de facto pone allo stesso livello grandi e piccoli locatori, specialmente considerando che in Spagna circa il 90% di questi sono piccoli?

Secondo alcuni commentatori-opinione da me condivisa sarebbe stato più opportuno pensare a degli sgravi fiscali per i locatori ed aiuti al pagamento del canone per i conduttori, in base a reddito, nucleo familiare e tipologia dell'immobile locato.

Imprese di nuova creazione: alcune novità in arrivo

di Avv. Elena Oldani

Lo scorso dicembre il Governo ha approvato il Disegno di Legge denominato Fomento del Ecosistema de las Empresas Emergentes (più comunemente chiamato "Ley Startup"), inquadrato nel Plan de Recuperación, Transformación y Resiliencia varato nell'aprile 2021.

Il provvedimento, nato con l'obiettivo di sostenere l'imprenditorialità, migliorare l'occupazione e attrarre talenti, è ancora in fase di approvazione parlamentare e si prevede che l'iter burocratico possa essere completato entro la metà del 2022.

Quali sono in concreto i principali obiettivi del suddetto progetto di Legge?

Innanzitutto stabilire le condizioni che le imprese emergenti devono soddisfare per essere considerate tali e conseguentemente poter usufruire dei vantaggi previsti dalla norma.

Le aziende devono essere di nuova costituzione o avere meno di cinque anni (sette nel caso di aziende biotecnologiche, energetiche, industriali o appartenenti ad un settore ritenuto strategico) o aver sviluppato una tecnologia propria progettata interamente in Spagna.

Inoltre, devono essere indipendenti da altre società, non quotate in borsa e non superare un fatturato annuo di cinque milioni di euro.

Devono, infine, passare il filtro dell'ENISA (Em-

presa Nacional de Innovación) che certificherà il carattere innovativo dell'impresa.

In secondo luogo semplificare le procedure amministrative in modo che la creazione di questo tipo di società così come l'investimento nel loro potenziale sia più semplice e flessibile.

Sarà possibile costituire queste società per via telematica, senza spese notarili o di registro e l'erogazione dei benefici previsti dalla Legge sarà gestita da un Ente creato a questo scopo, la citata ENISA.

Inoltre, si prevede che per gli stranieri che decidano di avvalersi di questa Legge non sarà necessario ottenere precedentemente il NIE (numero di identificazione straniero) ma sarà sufficiente il rilascio del NIF (numero di identificazione fiscale). In terzo luogo favorire l'assunzione di personale altamente qualificato.

I cosiddetti "nomadi digitali", cioè imprenditori e telelavoratori che lavorano in forma remota per aziende estere trovandosi in territorio spagnolo o lavorano per aziende nazionali trovandosi all'estero, avranno la possibilità di usufruire del RTE (*régimen tributario especial*) e di pagare l'imposta sul reddito per non residenti.

Vengono poi allentati i requisiti generali per consentire l'accesso a questo regime ai soggetti di nazionalità spagnola precedentemente residenti all'estero: dovranno dimostrare di aver risieduto altrove per cinque anni invece che dieci. Pari-

menti, l'obbligo di doppia contribuzione alla Seguridad Social previsto in caso di attività multiple (cioè per quelle persone che decidono imprendere ma che allo stesso tempo continuano a lavorare come dipendenti in un'altra attività) viene eliminato per tre anni.

Infine incoraggiare gli investimenti nazionali ed esteri in società emergenti attraverso nuove agevolazioni fiscali.

Il principale vantaggio fiscale che si vuole mettere in atto è la riduzione dell'imposta sul reddito dei non residenti e dell'imposta sulle società (dal 25 al 15% per 4 anni).

Il Governo consentirà che le startup possano differire il pagamento delle imposte senza obbligo di frazionamento, senza interessi moratori (per 6 mesi) e senza la necessità di presentare alcun tipo di garanzia (per 12 mesi).

Il differimento del debito d'imposta relativo all'Imposta sulle Società o dell'Imposta sul Reddito dei Non Residenti sarà consentito nei primi due anni successivi all'anno in cui la base imponibile risulta positiva.

In aggiunta la Legge eleva la base massima di detrazione per gli investimenti in imprese di nuova costituzione da 60.000 a 100.000 euro annui.

Il tipo di detrazione va dal 30 al 50% e si allunga il periodo che considera una società di recente costituzione.

Gli incentivi fiscali per le startup, gli investitori e

i lavoratori includono anche un trattamento più favorevole della remunerazione delle stock option da parte dell'UE.

Tale forma di remunerazione consiste nell'offrire la possibilità ad amministratori o dipendenti di ottenere azioni della società presso la quale lavorano ad un prezzo precedentemente fissato, normalmente inferiore al prezzo di mercato.

La loro esenzione fiscale viene aumentata da 12.000 a 50.000 euro all'anno, oltre a ritardarne la tassazione nel momento in cui diventano liquide, sia con la vendita delle azioni che con la quotazione in borsa della società.

Nonostante questa legge rappresenti un miglioramento per l'ambiente imprenditoriale, alcuni esperti sottolineano che ci sono molte startup che potrebbero comunque essere escluse da questa opportunità.

Fattori come la limitazione del fatturato o la possibilità di presentare un massimo di tre progetti può tagliare fuori idee che invece varrebbe la pena fomentare.

Staremo a vedere se gli eventuali emendamenti presentati potranno rimediare alle lacune attualmente riscontrate.

Fonti:

www.planderecuperacion.gob.es
21/000081 Proyecto de Ley de fomento del ecosistema de las empresas emergentes - BOLETÍN OFICIAL DE LAS CORTES GENERALES

Il polpo (no piovra) è facile da preparare ma attenzione alla pulizia del polipo

di Bina Bianchini

Ingredienti:

- 800 g di polpo
- mezzo bicchiere di olio di oliva
- due spicchi d'aglio
- una manciata di prezzemolo tritato
- un pizzico di origano
- qualche foglia di alloro seccato
- un limone
- sale pepe

La prima e più importante cosa da fare è pulire il polpo.

Innanzitutto, va battuto per renderlo più morbido e meno viscoso.

Una volta effettuata questa operazione si procede con la pulitura.

Lasciando da parte i tentacoli (che non vanno incisi ma solo tagliati dopo la cottura), bisogna incidere la testa partendo dalla base e arrivando fino alla sommità.

Con la lama di un coltello raschiare i muscoli ed eliminare gli organi interni, inclusa la sacchetta dell'inchiostro, facendo ben attenzione a non sporcarsi.

Sciacquare per bene il polpo ed eliminare il becco che si trova nel punto di unione dei tentacoli.

Infine, rimuovere gli occhi.

Battere un altro po' il polpo, magari con l'aiuto di un batticarne.

Immergere il polpo in acqua bollente salata e lasciarlo cuocere a fiamma medio-alta per circa 45/50 minuti con uno spicchio d'aglio e le foglie di alloro.

Trascorso questo tempo è possibile spellare il polpo, se non si gradisce la sua pelle (ma non è strettamente necessario).

Senza che si sia raffreddato troppo, tagliare il polpo a cubetti di circa 2 centimetri.

Metterlo poi in una terrina di medie dimensioni e condirlo con olio extravergine di oliva, sale, pepe, origano, prezzemolo, il succo del limone e lo spicchio d'aglio rimasto, dopo averlo tritato.

Lasciarlo marinare per un paio d'ore nel frigorifero e servirlo freddo.

Un vino perfetto in abbinamento con questo genere di piatto è indubbiamente un vino bianco asciutto come il Soave.

Cin cin e buon appetito!



Pitaya o Frutto del Drago

di Anna Catalani

La Pitaya è un frutto con retrogusto aromatico, può essere gustato fresco assaggiandone la polpa con un cucchiaino dopo aver tagliato il frutto a metà, al naturale, ma anche con lime e zucchero.

Il sapore può essere paragonabile a quello del kiwi e della pera mischiati, o a quello del fico d'India.

Ideale come ingrediente per la preparazione di cocktail e frullati; in particolare, con la polpa, si prepara una gustosa bevanda chiamata "agua de pitaya".

La polpa e i fiori possono anche essere consumati cotti, come se fosse una verdura da servire di contorno ai secondi.

Non bisogna spaventarsi se dopo aver gustato la pitaya rossa trovaste le feci e le urine colorate, questo è un fenomeno causato dal frutto del dragone, che scompare da sé in pochi giorni. Dal punto di vista nutrizionale questo frutto si rivela molto interessante per la presenza di fosforo e calcio, e per l'elevata concentrazione di fibre dunque con proprietà lassative; inoltre favorisce un più rapido assorbimento



dei grassi.

Il dragon fruit è molto ricco di vitamina C, che stimola la produzione di collagene, e vitamine del gruppo E.

Presenta inoltre un'elevata quantità di sostanze antiossidanti e licopene, utili per prevenire la formazione dei radicali liberi e per contrastare il rischio di patologie tumorali, ipertensione, diabete, reumatismi, infezioni a carico dell'apparato urinario e malattie cardiovascolari.

La pitaya è anche una buona fonte di probiotici, utili per mantenere la flora batterica dell'intestino viva e attiva. Questo frutto infine ha un basso contenuto di colesterolo e una minima quota di grassi, è molto ricco di acidi grassi polinsaturi (gli stessi presenti anche nell'olio extravergine di oliva).

Si tratta di un frutto ipocalorico per cui si rivela un valido alleato per chi ha deciso di intraprendere una dieta.



PLATO 'ROYAL



Ristorante
AL BACARO VENEXIAN
da Maury



LA VERA TAVERNA MARINARA

CARRETERA GENERAL TF 66 N.247
BUZANADA - ARONA
TEL: +34 634 020 188 - TEL: +34 822 612 738
ORARI: APERTO TUTTI I GIORNI

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO - ZONA DEHORS CHIUSO RISCALDATO - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE



SPECIALITÀ PESCE

le specialità del BACARO
sono anche in versione da ASPORTO

Ricette di grande valore storico

José Agustín Álvarez Rixo, uno storico di Puerto de La Cruz (1796-1883) si preoccupò di compilare le ricette create da sua madre, Gregoria Rixo, dalle zie e dalle amiche di Los Silos e Buenavista



Dedicò una parte considerevole del suo tempo alla creazione e alla raccolta di materiali diversi che non si concentravano solo sulla storia, l'economia, l'educazione, la salute, la linguistica o la letteratura, ma anche le ricette di cucina.

Nelle sue note al Diconario de Historia Natural del suo ammirato Viera y Clavijo e compilato da Agustín Millares Torres, descrive alcuni processi culinari come quello dell'amolán, secondo la ricercatrice della ULL Carmen Díaz Alayón. Si trattava di un burro fatto con latte di capra o di pecora con miele di api o di canna che, secondo Álvarez Rixo, era anche conosciuto come 'manteca de ganado' (lardo di bestiame) una volta sciolto e salato. Era molto popolare tra gli abitanti delle Canarie per il suo potere curativo per i disturbi di stomaco, e riferisce che veniva addirittura inviato in bottiglie o brocche nelle Americhe.

La collezione documentaria di questo poligrafo portuense - sotto la custodia dell'Università di La

Laguna dal 2014 - comprende 58 ricette sciolte scritte a mano da diverse mani.

I ricercatori Carmen Gómez-Pablos Calvo e África González Gómez hanno rilevato fino a nove tipi di scrittura.

Secondo il loro studio, diverse ricette, come quelle di escabeche de nuez verde, escabeche de pepinos, judías verdes e chayotas, sono scritte dalla madre del poligrafo, Gregoria Rixo.

(La scapece voce napoletana, dallo spagnolo escabeche, ovvero "salsa all'aceto", alterazione di vocabolo arabo). È sorprendente trovare ricette intitolate 'Boiled plum pudding', la cui spiegazione è scritta in spagnolo, e 'A potatoe pudding', che è scritta invece in inglese, seguita da altre versioni di "puddín", come quello di miglio.

Queste note rivelano l'influenza inglese sull'isola.

In altre ricette, l'influenza portoghese può essere vista anche in parole scritte in portoghese, come 'xicara', e ricette i cui nomi ricor-

dano Madeira, come 'Dulce de membrillo conforme lo usan en la Isla de la Madera' (gelatina di mele cotogne come si usa sull'Isola di Madeira). Queste ricette furono probabilmente scritte su delle carte riutilizzate, dato che sul retro di una ricetta si vede chiaramente una "ricevuta" per un salario firmata da Mauricio Martín e dal segretario Diego Antonio Costa.

In altri, invece, c'è una chiara intenzione di lasciare un ricordo, per esempio quello che comprende l'albero genealogico in cui si indica l'origine in Buenavista con il matrimonio di Francisco Rixo con Catalina Méndez del Castillo.

Tra le preparazioni culinarie ci sono anche quelle del composto di bubangos, frittata di ceci, bizcochadas de la reina e mistela (liquore). Tra le note - a volte condite da conti, prezzi e liste di prodotti - ci sono consigli su come pulire le macchie o su come tingere il pizzo, così come rimedi per alleviare disturbi come il mal di denti, e molte delle ricette sono più definizioni che istruzioni di preparazione.

Per esempio, si spiega che l'alboronía è "Gisado (piatto) que se hace de Berenjenas tomates Calabazas y pimientos todo picado".

Che l'almojabana è "torta que se ase de queso y harina" e che esiste "Otra almojabana" che è "Manjar hecho de masa con manteca huevos y asucar amanera de los que se llaman mantecados y los buñuelos y otras frutas de sarten hechas de la misma masa" (Manjar di pasta con strutto, uova e zucchero del tipo chiamato mantecados e le frittelle e altri fritti fatti della stessa pasta).

Tradotto dalla Redazione



PERLE CULINARIE...

INSALATA RUSSA:

In realtà è un minestrone freddo e asciutto con la maionese. Di russo non ha nulla. Piuttosto evoca i self service delle stazioni ed i tremendi pasti che vengono serviti nei ristoranti a menù fisso.

LA CARBONARA:

Piatto facilissimo da fare male, difficilissimo da fare bene... Soggetto ad oscillazioni pericolose tra l'effetto "uovo crudo" e l'effetto "cemento a presa rapida" del parmigiano impastato con l'uovo.

CAVALLO:

Avete mai avuto un cavallo per amico?

CONIGLIO:

Attenti agli inglesi: per loro

è un Pet cioè un animale da compagnia. Sarebbe come per molti di noi mangiare un gatto.

PANNA:

E' più sputtanata della rucola che è più sputtanata del radicchio.

RISO PARBOILED:

Conoscete il riso Flora o il riso Gallo parboiled?? Sono i risi della donna moderna e di Eta Beta, a consistenza gommosa che non scuoce mai perché non cuoce mai...

PETTO DI POLLO:

Comunque li cucinate ricorderanno sempre la cucina dell'ospedale.

(perle da vari testi gastronomici)

CUCINA ITALIANA

OSTERIA Da Mario



CUCINA ROMANA 100%

CALLE HERMANO PEDRO DE BETHENCOURT
C.C. APOLO LOCAL 43 - LOS CRISTIANOS

PRENOTAZIONI  689 566 751



OSTERIA DA MARIO



OSTERIADAMARIO_TENERIFE





Il cameriere robot, prenderà piede?

La Casa del TPV, come azienda specializzata in terminali per punti vendita e software di gestione aziendale, lavora da diversi mesi fianco a fianco con diversi imprenditori del settore dell'ospitalità, per fornire soluzioni adatte alla loro realtà e alle loro esigenze, attraverso il robot cameriere.

di Michele Zanin

Per questo motivo, a causa della situazione di crisi e della pressione a cui è sottoposto il settore alberghiero e della ristorazione, si stanno cercando alternative per l'efficienza del lavoro, che permettano un migliore servizio al cliente e, allo stesso tempo, aiutino i camerieri nei loro compiti.

Per questo motivo, La Casa del TPV inizia la commercializzazione di robot per il settore alberghiero



e della ristorazione, con il chiaro obiettivo di fornire al lavoratore autonomo e al piccolo imprenditore alberghiero e della ristorazione soluzioni di prima classe che, al momento, vengono implementate solo principalmente dai grandi operatori alberghieri.

Il cameriere robot fa parte dell'automazione nel settore della ristorazione, che possiamo vedere oggi in diverse catene di ristoranti, cioè "non si deve pensare a camerieri androidi", spiega Miguel Fernández, CEO de La Casa del TPV.

"Grazie all'automazione, i ristoranti possono ridurre il tempo sui compiti, minimizzare gli errori, aiutare i loro dipendenti ad essere più produttivi e migliorare l'esperienza del cliente", dice.

Dall'acquisto di palmari commander, l'installazione di POS o l'implementazione di software di controllo e ERP, inizia un percorso di trasformazione digitale e automazione, in cui i robot sono immaginati come il prossimo passo per collaborare con i professionisti, per esempio, in sala.

Secondo il CEO dell'azienda,

"questo robot cameriere, oltre ad essere qualcosa di nuovo, diverso e attraente per il consumatore, non sostituisce il cameriere tradizionale, ma può aiutare ad ottimizzare le risorse del personale in diversi compiti, come raccogliere o inviare piatti e bevande ai tavoli, ecc.

Questi compiti aumentano il carico di lavoro del cameriere e costringono il personale ad aumentare in un momento in cui il salario minimo è aumentato considerevolmente, il tutto in un settore in cui l'alto turnover del personale mette l'albergatore in costante difficoltà.

Ora, grazie alla vasta gamma di finanziamenti disponibili, il lavoratore autonomo o l'imprenditore possono iniziare a rendere redditizia la loro acquisizione praticamente dal primo utilizzo".

Gli aiuti tecnici sono molto importanti in tutti i settori, e il servizio non sarà meno, quindi si può assicurare che "il robot cameriere non sta andando a sostituire i professionisti nel settore alberghiero e della ristorazione, perché è un settore molto specializzato dove

Playa San Juan




**Pizze squisite e
Pasta artigianale**



PRENOTAZIONI: 695 610 973

Ti aspettiamo a Playa San Juan Calle Artes del Mar s/n
 Orario: 13 / 23 tutti i giorni - Domenica 13 / 21.30 - Lunedì chiuso

l'interazione personale è differenziale e importante, ma ci sono momenti come la consegna di piatti o bevande, dove un corridore robot può essere di grande valore.

Ricordiamo come la lavastoviglie è stata integrata nella cucina, il che è un grande aiuto", sottolinea Miguel Fernández.

E la figura del robot collaboratore ha sempre più senso nei compiti di consegna in generale, nei processi di pulizia dei locali, così come per evitare inutili passeggiate ai camerieri che possono concentrarsi nel prendere le ordinazioni o nel consigliare il cliente con la cantina, così come altri compiti specifici come il barista.

Per questo motivo, La Casa del TPV ha optato per soluzioni come il robot per la ristorazione Delibot, la più recente aggiunta al catalogo di soluzioni dell'azienda che, tra le altre virtù, incorpora una navigazione di tipo SLAM, un sistema che costruisce mappe e realizza la sincronizzazione per un funzionamento stabile in diverse aree.

Allo stesso tempo, incorpora la profondità e la visione stereoscopica, combinata con un sensore anti-collisione e la visione di profondità a infrarossi.

Utilizzando il suo schermo tattile, è possibile configurare la distribuzione delle aree di lavoro, indicare compiti specifici, così come modificare la lingua o il volume, in modo da dover indicare solo il tavolo e il vassoio in cui l'ordine è posto e Delibot lo consegnerà immediatamente.

Logicamente, in un solo ordine, questo robot può prendere ordini a diversi tavoli grazie ai suoi tre vassoi, oltre a lavorare in rete con altri Delibots, e può anche assegnare ordinazioni a ciascuno di essi. Il nuovo Delibot è alto 1,30 metri e largo 0,50 metri, e può trasportare fino a 20 chili per ognuno dei suoi tre vassoi, il tutto con un'autonomia fino a 10 ore e un tempo di 4 ore per una carica completa della batteria, cifre perfette per l'uso durante le ore di lavoro con il pubblico in sala.



SPIGOLATURE

DI ANDREA MAINO

Robot

Molte persone (esempio gli Svizzeri) sono come robot che non capiscono le battute; ho un'amica di Lucerna cui devo spiegare le barzellette che le racconto, i "non sense" che dovrebbero far ridere... "Un uomo entra in un caffè.. splash".

Ho smesso di raccontargli barzellette.

Se a un computer dico che ho visto un film con la Bellucci, il PC comprende che sono andato a braccetto con lei al cinema.

Invece era un film dove lei recitava. Anche alcuni amici pensano che conosca Monica.

Se legge Alice di Lewis Carroll, dovrete godere di quell'umorismo che nasce dalla logica, quella che imbarazza i robot.

Lewis Carroll scrisse trattati di logica, formula indispensabile per capire il contrasto tra il mondo reale e il Paese delle Meraviglie.

Ma agli extraterrestri (quelli umani di questa terra) questo genere di approccio pare non bastare.

"Ma gli androidi sognano pecore elettriche?" è il titolo di un romanzo di fantascienza di Philip K. Dick che solleva in modo ironico la questione delle analogie e delle differenze fra l'intelligenza umana e quella artificiale.

Capire e interpretare quelle analogie e quelle differenze può aiutarci a comprendere meglio la natura umana.

Bisogna percepire la distanza logica che c'è fra le cose come vengono prospettate e come dovrebbero essere (fra il mondo reale e il paese delle meraviglie).

E bisogna arrivarci da soli, perché se una battuta ha bisogno di essere spiegata... non fa ridere.

Se a qualcuno devo spiegare, con



apposite istruzioni, perché a una certa battuta deve ridere, è impossibile che colga l'umorismo.

Ogni volta che compiliamo un modulo online, alla fine ci viene chiesto di spuntare la casella «Non sono un robot». Possibile che i robot siano così "scemi" da non superare uno sbarramento così modesto?

Basta così poco per identificare un intruso?

La spunta sulla casella "Non sono un robot" è un ostacolo insuperabile per una macchina... ma anche per molti che credono a tutto, specie in questo periodo.

Un'ultima osservazione riguardo all'umorismo di Alice, alle pecore elettriche e ai credi dei robot: ci sono quelli che nelle code (della vita) vogliono passare per primi, truffando, facendo finta di niente, millantando, o per godere di un senso frustrato appagante ottuso e limitato del potere.

Pare quasi che debbano morire di lì a poco e devono sbrigare subito delle cose.

Poi ci sono gli altri e, di questa schiera, quasi tutti pensano che passandogli davanti gli rubino un bene prezioso: un posto fatto di aria?

Del tempo per non fare comunque niente di seriamente vitale?

Pensano di subire un furto tremendo?

Di ricevere un'offesa?

La domanda è: noi siamo in grado di stare in una fila e di trovare ridicoli sia i primi che (soprattutto) i secondi?

La Spagna aumenterà le procedure di rimpatrio dei migranti in Marocco

di Marco Bortolan

Il governo spagnolo si aspetta un "aumento significativo" del numero di migranti da rimpatriare al Marocco e persino un miglioramento dei numeri di arrivi da prima della pandemia.

La "nuova tappa" annunciata nelle relazioni bilaterali tra la Spagna e il Marocco favorirà il ritorno dei migranti arrivati irregolarmente nelle isole Canarie aprendo due nuove rotte dalle isole verso Casablanca e Agadir, oltre a quella esistente verso El Aaiún, come hanno dichiarato fonti governative.

Il governo spagnolo si aspetta un "aumento significativo" del numero di migranti che saranno "restituiti" al Marocco, e anche un miglioramento dei numeri di arrivo da prima della pandemia.

Secondo queste fonti, la rotta dalle isole Canarie a El Aaiún - una città del Sahara occidentale - permette il ritorno di circa 80 migranti alla settimana.

La pressione migratoria verso la Spagna è aumentata durante la pandemia e con la crisi diplomatica che il presidente del governo, Pedro Sánchez, ha chiuso, tra molte polemiche, durante la sua visita a Rabat.

Secondo i dati della polizia, nel 2021 il 40% dell'immigrazione clandestina ha raggiunto le coste spagnole dal Marocco, il 30% dall'Algeria e il restante 30% dai paesi subsahariani.

La "nuova tappa" è stata suggellata in seguito alla lettera di Pedro Sánchez diffusa il 18 marzo dal Marocco, in cui il capo del governo spagnolo ha affermato che la proposta del regno alawita sul Sahara occidentale è il piano più "serio, credibile e realistico".

Le fonti consultate sottolineano



no che la negoziazione delle due nuove rotte per i voli con i rimpatriati era stata gestita dal ministero dell'Interno prima di questa lettera, anche se ora si aspetta che entri in vigore.

Il ritorno alle piene relazioni diplomatiche con il Marocco ha portato alle proteste dell'Algeria, un paese chiave nella fornitura di gas e anche nel controllo della pressione migratoria, che, come prima misura, ha ritirato il suo ambasciatore in Spagna per la svolta sul Sahara.

Le fonti consultate segnalano che, fino ad oggi, il ritorno di cittadini in questo paese nordafricano è continuato, principalmente su traghetti che partono da Almeria.

L'ingresso irregolare di migranti in Spagna a marzo ha registrato un calo del 55,4% rispetto a febbraio e del 66,9% rispetto a gennaio, secondo i dati del Ministero dell'In-

terno.

In particolare, 4.202 migranti sono arrivati a gennaio, contro i 3.117 di un mese dopo e i 1.388 di marzo.

Questa situazione è una conseguenza del calo delle entrate via mare durante questi mesi nelle isole Canarie, le Baleari e la costa continentale.

Il grosso del calo è stato registrato nelle Isole Canarie, dove si è passati da 3.100 ingressi in gennaio a 2.302 il mese successivo e 431 in marzo.

Il Marocco è il secondo paese che riceve il secondo più denaro dell'UE per la cooperazione in materia di migrazione, con 346 milioni di euro da diversi programmi per garantire la gestione delle frontiere, come riferito dalla Commissione europea nel maggio 2021, in coincidenza con la crisi per l'ingresso illegale di più di 10.000 persone a Ceuta.

SUN PROPERTY GROUP

Holiday

SUN PROPERTY HOLIDAY!
DEJA TU CASA EN LAS MEJORES MANOS!

- (+34) 822 69 10 25 Tenerife Office
- (+34) 623 2756 68 Tenerife Mobile
- (+34) 951 74 38 38 Málaga Office
- (+34) 623 25 98 42 Málaga Mobile

Siamo presenti da diversi anni sull'isola di Tenerife, Fuerteventura, Costa del sol e Madrid



Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un'immobile ?

GESTIONE TURISTICA PROFESSIONALE



Lavoriamo con le Migliori piattaforme Turistiche!

Ecco la nuova organizzazione dell'educazione non universitaria nelle isole

Il Ministero Regionale dell'Educazione, Università, Cultura e Sport del Governo delle Isole Canarie ha stabilito la nuova organizzazione dell'educazione non universitaria nelle Isole Canarie nel quadro della LOMLOE, che sarà applicata dal prossimo anno accademico 2022/2023.



di Bina Bianchini

Le fasi dell'Infanzia, della Primaria, dell'Istruzione Secondaria Obbligatoria (ESO) e del Diploma di Maturità sono state ristrutturare per rispondere a un modello di curriculum che presenta un approccio marcata mente basato sulle competenze e funzionale, e che risponde ai principi della progettazione universale dell'apprendimento. In questo modo, il curriculum stesso promuove un approccio flessibile e aperto alle particolarità individuali degli studenti e contribuisce alla loro formazione per permettere loro di affrontare le sfide della società del XXI secolo.

Lo stadio dell'infanzia acquisisce un carattere educativo nei suoi due cicli (da 0 a 3 e da 3 a 6 anni) e i curricula delle tre aree in cui è organizzato lo stadio ("Crescita in armonia", "Scoperta ed esplorazione dell'ambiente" e "Comunicazione e rappresentazione della realtà") vengono aggiornati, incorporando l'inizio del processo di sviluppo e acquisizione di competenze, iniziando così l'apprendimento permanente.

Nella scuola primaria si riprende la struttura del ciclo LOE.

Si incorpora l'area dei Valori Civici ed Etici, che sarà presa da tutti gli alunni nel terzo ciclo dello stage, mentre allo stesso tempo si continua ad impegnarsi nell'educazione emotiva degli alunni con l'estensione dell'area di Educazione Emotiva e Creatività a questo periodo di insegnamento.

Inoltre, va notato che il numero di ore dedicate all'Educazione Fisica è stato aumentato, con un aumento di un'ora dal 1° al 5° grado.

Per quanto riguarda la scuola secondaria obbligatoria, è stata introdotta una nuova materia, l'Educazione ai valori civici ed etici, che sarà insegnata a tutti gli studenti nel primo anno.

Inoltre, sono state incorporate nuove materie opzionali che permetteranno alle scuole di progettare, nell'ambito della loro autonomia, progetti o lavori monografici in cui si integrano conoscenze provenienti da diverse aree del sapere e che promuovono il lavoro collaborativo degli insegnanti attraverso un insegnamento condiviso.

Tra le materie opzionali da of-

fruire, c'è anche un impegno per quelle che completano il curriculum di base, promuovendo il pensiero filosofico tra gli studenti, un'introduzione all'economia e all'imprenditorialità, e la conoscenza e l'apprezzamento del patrimonio delle Isole Canarie. L'introduzione di materie opzionali in questa fase permetterà agli alunni di iniziare a progettare il proprio itinerario educativo nel 4° anno di ESO, adattato ai loro bisogni e interessi.

Vale anche la pena sottolineare il recupero dei Programmi di Diversificazione Curricolare che si insegneranno nel 3° e 4° anno dell'ESO, e che permetteranno di ottenere il titolo di Graduato (diplomato) in Educazione Secondaria Obbligatoria attraverso una metodologia e organizzazione alternativa delle materie, per rispondere alla diversità del corpo studentesco.

Nel *Bachillerato* (ultimi 2 anni scolastici dopo la scuola dell'obbligo), la grande novità è la comparsa di una nuova modalità, il *Bachillerato Generale*, che è più aperto e flessibile, permettendo agli studenti di progettare il proprio itinerario formativo secondo i loro interessi e il loro futuro accademico o professionale.

Inoltre, la modalità *Arte* contempla due itinerari, uno strettamente orientato agli studi di musica e arti dello spettacolo, e l'altro alle arti plastiche e al de-



sign.

La materia di Storia della Filosofia è obbligatoria per tutti gli studenti del secondo anno di qualsiasi modalità di *Bachillerato*.

Infine, va notato che per entrambi gli anni di quest'ultima fase, le materie opzionali attualmente offerte agli studenti saranno mantenute, incorporando quelle che fino ad ora erano specifiche per ogni modalità.

Questo nuovo sistema educativo è stato presentato martedì 5 aprile, dal Direttore Generale per l'Organizzazione, l'Innovazione e la Qualità, Gregorio Cabrera, al Consiglio Scolastico delle Canarie - il massimo organo che rappresenta l'intera comunità educativa - nell'ambito del 3° Forum LOMLOE, dedicato alla "Progettazione del Curriculum nelle Isole Canarie".



PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - CONVERSIONE E RINNOVO PATENTI

PASSAGGI DI PROPRIETÀ - NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI



ASSICURAZIONI E COMMERCIALISTA IN SEDE

MG INSURANCE BROKERS

MARCO: 628 451 274 - PIERA: 648 411 922



CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - WWW.PRATICHEAUTOTENERIFE.COM

IL RITUALE DELLA FELICITÀ



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

L'ambulatorio italiano a Tenerife

Vi aspettiamo per presentarvi i nuovi colleghi e le nuove branche della medicina di cui ci occuperemo a partire da questo autunno!!
Ancora e sempre in prima linea per il diritto al sorriso ci avvarremo di un chirurgo estetico e una chinesologa professionista per continuare a accudirvi sempre meglio e sempre di più.

BUON SORRISO A TUTTI !!!

www.clinicasaber.com

L'eccellenza italiana al servizio della comunità

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale



clinica saber
os cuidamos

f <https://www.facebook.com/alessandro.longobardi.906>

📞 922 88 88 44 📍 Calle Almadra n° 7b, Cabo Blanco

Perché i fattori di crescita sono essenziali "anche" in odontoiatria

di Dott. Alessandro Longobardi

Fino a qualche decennio fa, le ricostruzioni ossee erano un argomento spinoso anche per i più ferrati dentisti. Andavano incontro a frequenti insuccessi, (il cosiddetto "furto d'osso"), legati al fatto che le cellule non riconoscevano i materiali sintetici utilizzati come sostegno nelle ricostruzioni ossee. I fattori di crescita sono stati in questo senso una assoluta rivoluzione. Spesso mi capita di percepire diffidenza o paura nei miei pazienti e ho pensato di semplificare il più possibile una spiegazione che abbondava sul web ma manca spesso della terminologia utile a far capire alla persona comune che cosa succede esattamente nel suo corpo quando si iniettano i fattori di crescita. L'importante è la perfetta sterilità

e la qualità delle attrezzature, oltre, ovviamente, alla profonda conoscenza della struttura e il funzionamento del nostro corpo. Mi capita di tanto in tanto di leggere pubblicità di centri in cui si pratica il ringiovanimento cellulare a fini estetici senza l'ombra di un medico nello staff che lo pubblicizza... Ma questo resta al buonsenso del paziente cliente. Col sangue non si scherza, oggi come sempre, ma oggi più che mai. Veniamo a noi, il plasma ricco di piastrine, o PRP/PRGF, è un gel biologico. Si ottiene dalla lavorazione in vitro del nostro stesso sangue e stimola meccanismi cellulari implicati nella riparazione e nella rigenerazione tissutale. In particolare attiva la rivascolarizzazione e rigenerazione dei tessuti e la biorigenerazione spontanea.

Gli specialisti di medicina dello sport lo usano come rimedio a infiammazioni muscolo-scheletriche, tendiniti e dolori articolari. Gli ortopedici per stimolare la produzione di osteoblasti e fibroblasti nel recupero dei traumi e altro ancora di cui parleremo in un articolo specifico in una prossima occasione. Si tratta in pratica di effettuare, nel tessuto da rigenerare, l'infiltrazione di un concentrato di piastrine ottenuto dal nostro stesso sangue con un semplice prelievo. Il sangue viene riposto in apposite provette e centrifugato in provetta secondo parametri esatti e controllati, che consentono di isolare i globuli rossi dalle altre cellule del sangue. Le piastrine inoculate immagazzinano e rilasciano differenti fattori di crescita e stimolano l'attivazione delle cellule staminali e la produzione di tessuto autogeno e

sano che in nessun caso può essere rigettato dal nostro organismo che lo riconosce come proprio. Di fatto si tratta di una imitazione del meccanismo che il nostro corpo usa per riparare una ferita o un tessuto danneggiato. Personalmente, effettuo infiltrazioni da oltre dieci anni e penso che il nostro organismo sia una macchina meravigliosa. Quando osservo l'esito di una ricostruzione di tessuto, per lo più a seguito di un intervento chirurgico, resto sempre colpito dalla differenza fra i risultati che si ottenevano anni addietro con le ricostruzioni basate su materiali sintetici e la bellezza e la perfezione del lavoro spontaneo del nostro organismo. Pertanto, fidatevi di un vecchio dottore, non siate diffidenti o spaventati quando vi propongono di usare i fattori di crescita in un piano di cura.



Nessuno più della natura sa cosa fare e a patto che vi affidiate a professionisti esperti si tratta di una fra le più belle scoperte degli ultimi decenni.

Il governo amplierà l'Hotel del Sur de Tenerife con un nuovo edificio



di Bina Bianchini

Il ministro della salute del governo delle Canarie, Blas Trujillo, ha spiegato nel Parlamento delle Canarie che il servizio sanitario delle Canarie intraprenderà l'ampliamento dell'Hotel del Sur de Tenerife con l'obiettivo di convertirlo in un centro di terzo livello, il terzo dell'isola. A tal fine, sarà costruito un nuovo edificio, attraverso un addendum all'accordo con il Cabildo di Tenerife, che aumenterà la superficie dell'attuale centro di 20.000 metri

quadrati e altri 8.000 metri quadrati di riorganizzazione degli spazi, raggiungendo una superficie totale di 47.000 metri quadrati. Secondo il ministro, questa infrastruttura comporterà un investimento di circa 40 milioni di euro e permetterà l'incorporazione di nuovi servizi di cura come le unità di terapia intensiva (ICU) per adulti e pediatria, un'area pediatrica specifica, un servizio di dialisi, Day Hospital e l'espansione dell'area chirurgica e di altri servizi come la Farmacia. Ma anche la creazione di aree tecniche e di supporto come magazzini, officine e aree amministrative e gestionali che completeranno la regionalizzazione dell'assistenza specializzata a Tenerife avvicinandola geograficamente alla popolazione delle regioni sud e sud-ovest. Secondo lui, questo nuovo edificio sarebbe collegato al resto degli edifici attualmente in funzione, creando una soluzione totale per le esigenze ospedaliere dei cittadini che vivono in questa zona, secondo una nota del ministero regionale. Blas Trujillo ha riferito che nel blocco chi-

urgico dell'Hotel del Sur de Tenerife si eseguono interventi chirurgici nelle specialità di oftalmologia, ginecologia, chirurgia generale, traumatologia, dermatologia e urologia, e questa specialità è l'ultima ad essere incorporata nel portafoglio di servizi dell'ospedale, mentre i servizi di Otorinolaringoiatria e chirurgia maxillo-facciale dovrebbero iniziare a breve termine. Durante la seconda metà del 2021, i professionisti dell'ospedale hanno eseguito un totale di 1.856 interventi chirurgici, compresi quelli straordinari, ordinari e urgenti. In totale, il servizio di oftalmologia ha effettuato 1.097 operazioni, 114 in ginecologia, 447 in dermatologia, 147 in traumatologia e 51 in chirurgia generale e digestiva. Inoltre, negli ultimi sei mesi del 2021, sono stati eseguiti più di un milione di studi di laboratorio presso l'Hotel del Sur de Tenerife. 80.894 test funzionali nei reparti di cure specializzate dei servizi di cardiologia, dermatologia, apparato digerente, ginecologia, pneumologia, otorinolaringoiatria, oftalmologia, riabilitazione e urologia.

Sono stati eseguiti 40.000 test radiodiagnostici, tra cui semplici radiografie, ecografie, mammografie, tomografie assiali computerizzate (CAT) e risonanze magnetiche (MRI). Durante lo stesso periodo, sono state assistite più di mille emergenze e 65.688 consultazioni specialistiche, di cui 31.232 faccia a faccia, 31.939 per teleconsulto e 2.517 per telefono. Attualmente è in corso la gara d'appalto per il progetto di un'unità di dialisi per coprire i pazienti di quest'area sanitaria, che sarà allestita in uno spazio proprio, attualmente disponibile, e si è lavorato inizialmente su 16 posti, oltre a consulenze e dispositivi specifici per promuovere la dialisi a domicilio per la comodità dei pazienti e delle loro famiglie. Questa attività rappresenta un importante vantaggio per gli utenti della parte meridionale dell'isola, migliorando l'accessibilità al sistema sanitario e risolvendo i problemi di assistenza specializzata nella loro area sanitaria di base, evitando i trasferimenti per ricevere le cure in queste specialità.



Di cosa si muore alle Canarie?

I tumori maligni e le malattie circolatorie rappresentano il 55,4% dei decessi nelle isole

di Bina Bianchini

La malattia ischemica del cuore - che include gli attacchi di cuore o la malattia cardiaca cronica dopo averne sofferto uno - è stata la principale causa di morte nelle isole Canarie nel 2020.

Questo è chiaro dagli ultimi dati consolidati sui decessi per causa di morte dell'Istituto Nazionale di Statistica (INE).

L'anno in cui è iniziata la pandemia, alle Canarie sono morte 16.468 persone, il 53% delle quali uomini, il 10% in più rispetto a cinque anni prima, spiega Pedro Lorenzo, medico specializzato in medicina preventiva e salute pubblica del servizio sanitario delle Canarie.

Per gruppi di malattie, i tumori, con 4.615 morti, e le malattie del sistema circolatorio, con 4.517, rappresentano il 55,4% dei morti nelle isole, e se aggiungiamo quelli del sistema respiratorio (1.925), rappresentano il 67%.

La seconda causa di morte nel 2020 nelle Isole Canarie era il cancro ai polmoni tra gli uomini (7,7%)

e le malattie cerebrovascolari tra le donne (5,4%).

In questo gruppo, i più importanti sono gli ictus.

Le cifre non sono molto diverse da ciò che accade in altre regioni.

"Queste sono patologie tipiche dei paesi sviluppati, questo è il modello di qualsiasi altro paese della regione, ci possono essere leggere variazioni, ma in termini generali è lo stesso modello", ha aggiunto Lorenzo. I tumori maligni sono la prima causa di morte nelle isole con 4.615 morti nel 2020.

Le malattie cardiache, il cancro ai polmoni, le malattie cerebrovascolari e la BPCO sono le principali cause di morte degli uomini.

Demenza senile/presenile e cancro al seno e cancro ai polmoni per le donne.

Il suicidio è stata la principale causa di morte non naturale, negli uomini 159 casi e 49 tra le donne.

Le differenze di genere sono più evidenti nelle seguenti cause di morte. Così, mentre tra gli uomini sono le malattie cerebrovascolari, la BPCO e l'insufficienza cardiaca, tra le donne è la demenza senile e

pre-senile la terza causa di morte, seguita dal cancro al seno.

Infatti, il cancro maligno al seno ha ucciso 257 donne nelle Isole Canarie nel 2016, una cifra che è aumentata del 21,16% nel 2020 fino a 326 morti.

Lorenzo riconosce che la ragione di ciò non è chiara.

"Potrebbe essere che la prevenzione fallisca o che siano malattie croniche e ad un certo punto morremo di qualcosa", ha avvertito. Confrontando il 2016 con il 2020 negli uomini, sottolinea Lorenzo,

"aumenta l'importanza percentuale delle malattie cerebrovascolari, in aumento del 12%, e soprattutto dell'insufficienza cardiaca, in crescita del 62%, mentre nelle donne, oltre al cancro al seno, aumenta la demenza senile e presenile". Ciò che fa la differenza nel 2020 sono le morti da coronavirus.

Nelle isole 494 persone sono morte a causa del coronavirus nel 2020, 286 uomini e 208 donne, rendendo la pandemia la sesta causa di morte tra gli uomini e l'undicesima tra le donne.

Il Covid è stato incluso nelle malat-

tie infettive e parassitarie.

Più demenza dovuta all'invecchiamento. L'ottantuno per cento dei decessi registrati nelle isole Canarie nel 2020 erano di persone con più di 65 anni.

In particolare, 13.283 delle 16.486 persone che morirono nelle isole quell'anno.

Di questi, 5.995 erano nella fascia di età di 85 anni e oltre, cioè il 36%, una cifra che era più alta tra le donne, dove raggiungeva il 47%.

Questo è il quadro di una popolazione che invecchia, dice Pedro Lorenzo, medico specializzato in medicina preventiva e salute pubblica presso il servizio sanitario delle Canarie.

Lorenzo sottolinea l'aumento della demenza senile e pre-senile tra le cause di morte tra le donne, che si spiega con la maggiore aspettativa di vita.

"L'importanza di queste malattie è accentuata perché la popolazione sta invecchiando, infatti tutte le malattie più comuni che causano la morte nelle isole Canarie sono malattie dell'invecchiamento.

I tumori e le malattie cardiache

sono tipici dell'invecchiamento", aggiunge Lorenzo.

Un altro punto che colpisce è che il diabete non appare più tra le principali cause di morte.

"È possibile che questo sia dovuto a misure preventive.

La verità è che una volta era abbastanza importante e oggi non lo è più", sottolinea.

Per quanto riguarda il lungo termine, Pedro Lorenzo spiega che la pandemia avrà probabilmente il suo pedaggio sulla popolazione. Specialmente nel 2020, molti pazienti cronici non hanno monitorato le loro malattie così attentamente a causa della loro reclusione e della paura del virus.

Secondo l'esperto di medicina preventiva, "gli effetti di questo non sono immediati. Nel corso degli anni, questa mancanza di attenzione avrà il suo pedaggio.

Nella pandemia, in generale, la gente ha messo su peso, ha fatto meno esercizio fisico, probabilmente quelli che fumavano fumavano di più o bevevano più alcol, e si aggiunge lo stress.

Non sarà immediato, ma si vedrà".

Te la do io la cronaca

L'insostenibile leggerezza del confine fra cronaca e narrazione

di **Claudia Maria Sini**

Ai nostri tempi le fiabe, giuste o sbagliate, erano facili da capire e immutabili nel tempo.

Il narratore era un cronista, non un opinionista.

Cappuccetto rosso non doveva fare di testa sua, o lei e le persone che amava ne avrebbero pagato le conseguenze.

Discutibile, un poco gretto ma immutabile nel tempo.

La cronaca raramente ha avuto la stessa fortuna delle fiabe. Il divario fra narrazione ufficiale e ufficiosa è sempre stato notevole, ma i giorni assurdi che si susseguono da due anni a questa parte, battono tutti i record della differenza fra narrazione e realtà.

Ancora e sempre, l'idea è di stare al di sopra delle fazioni, perché di parti, più non si tratta.

Tenere acceso l'odio di pancia e spento il dialogo, sembra essere fine e mezzo di una manciata di oligarchi svirgolati decisi a dare un colpo di spugna al pianeta e al genere umano in una botta sola.

Dopo sì vax e no vax, l'opinione pubblica è dilaniata ad arte da una fra centinaia di guerre - in generale scivolata nell'apatia generale - con l'eccezione della guerra glamour per eccellenza, quella in Vietnam.

Ma questa è speciale.

Ciò con cui ci martellano però attenzione, non è il fatto ma la sua narrazione.

Se anziché una guerra fosse la fiaba di Cappuccetto Rosso, da un lato avremmo il linciaggio del cacciatore, la vendita delle T-shirt "I LOVE LUPO" e le fiaccolate degli amici del bosco che ignorano l'esistenza di nonne e bambine nel racconto.

Dall'altra, Save the children che accende roghi mediatici contro il lavoro minorile e l'abbandono scolastico, ignorando che la fiaba si svolge di domenica a scuola chiusa e la bimba se la mangia un lupo.

Sembra uno scherzo ma è una riflessione terribilmente seria. E' esattamente così che ci hanno spinto ad attraversare la vicenda Covid ed è così che i media esigono che la vicenda fra Russia e Ucraina intrida i nostri pensieri 24 ore al giorno.

Ma non possiamo essere così incredibilmente c r e t i n i...

I buoni non ci sono. Si parla di aree di influenza, controllo di risorse naturali,

controllo di sbocchi strategici, affermazione di sistemi di economia estera... come sempre.

Gli americani creano ad arte i conflitti e si fanno d'oro... come sempre.

I Russi non accettano intromissioni in aree geograficamente Russe, come sempre.

I dittatoruncoli di piccoli paesi in posizioni strategiche, giocano al rialzo e mangiano quanto possono prima di implodere, dopo aver fatto più danni di quanti potessero immaginare, come sempre.

I capitani della grande industria e gli squali della finanza si sfregano le mani perché in guerra si fanno tanti soldi, come sempre.

I deboli pagano pegno... mettiamocelo in testa, in Ucraina, in Russia, in Italia, i deboli pagano pegno... come sempre. E l'Italia?

Si distacca da un'Europa che dovrebbe muoversi in blocco unito o niente, infrange la propria Costituzione per infilarsi in una guerra che le garantirà un fornitore di carburante più caro di ciò che può pagare e un nemico troppo più grande di quello che può permettersi, genuflessa a un banchiere che gioca a fare il Doge e un venditore ambulante imbrigliato in un congiuntivo.

Siamo riusciti ancora una volta a spiccare per piaggeria, inaffidabilità, retorica, inadeguatezza, in un momento critico della storia.

Su questo almeno la narrazione schizofrenica di questi giorni di tempesta e confusione, sarà perfettamente unanime, guardiamo il bicchiere mezzo pieno... ci siamo riusciti solo noi.



I partiti, in una battaglia feroce contro il compromesso sulle acque delle Canarie con Rabat

Denunciano l'opacità dell'accordo che Sánchez ha concluso senza l'appoggio del Congresso e vedono un rischio nelle aspirazioni espansionistiche di Rabat

di Franco Leonardi

La riattivazione dei lavori di delimitazione delle zone marittime della costa atlantica annunciata nel comunicato congiunto tra Spagna e Marocco dopo la visita di Sánchez a Mohamed VI ha scatenato un'ondata di rifiuto di tutte le forze politiche, che - con la sola eccezione del PSOE - si oppongono all'apertura di un negoziato "opaco" sulle acque delle Canarie basato su un accordo adottato contro il Congresso e metà del governo.

Le parti ritengono che non c'è spazio per negoziare sul punto di partenza stabilito da Rabat, che due anni fa ha approvato per legge l'estensione della sua frontiera marittima e della piattaforma continentale per sovrapporsi alle acque territoriali spagnole nelle isole Canarie, senza che il governo spagnolo abbia presentato una denuncia all'ONU.

"Questo è il peggiore scenario immaginabile", dice il segretario generale del CC e senatore regionale, Fernando Clavijo, "non capiamo che la Spagna accetti di negoziare le acque territoriali delle Canarie, che sono nostre, quando il Marocco si è già appropriato di acque che non gli appartengono a titolo di fatto compiuto", aggiunge. Il leader nazionalista ritiene che l'inerzia del governo spagnolo di fronte alla violazione

del diritto internazionale si spiega ora con l'accordo firmato, e ricorda che Rabat ha già autorizzato la prospezione di petrolio e gas nelle zone marittime vicine all'arcipelago.

"Non è solo l'appropriazione delle acque che è preoccupante, ma anche ciò che il Marocco potrebbe fare dopo su ciò che riguarda direttamente le isole Canarie", avverte.

Il CC ha presentato diverse iniziative nelle Cortes affinché l'esecutivo statale chiarisca la portata dei negoziati.

Da parte sua, il deputato del NC, Pedro Quevedo, ritiene che Sánchez abbia firmato "un accordo truccato" in un contesto di debolezza "e senza autorità, perché ha il Congresso contro di lui".

Il deputato nazionalista sottolinea che esisteva già un accordo di buon vicinato che il Marocco non ha sistematicamente rispettato.

"Rabat ha generato una crisi e rotto le relazioni per girare la vite e raggiungere il suo obiettivo, che è quello di appropriarsi del Sahara", dice, "ma non possiamo dimenticare la minaccia permanente posta dal desiderio di recuperare il Grande Marocco, che è prima il Sahara, poi Ceuta e Melilla, e poi, se possibile, le isole Canarie", aggiunge.

Quevedo interpreta il riferimento all'integrità territoriale nella lettera di Sánchez a Mohamed VI - che non appare più tardi nel comunicato congiunto - come un riconoscimento che esiste un rischio di conflitto territoriale, e comprende che il negoziato delle acque delle Canarie è "una claudicatio in tutti i sensi".

La deputata del PP Ana Zurita vede l'accordo con Rabat come un passo indietro.

"Non abbiamo fatto nessun progresso, stiamo peggiorando, perché partiamo da una posizione svantaggiata", sottolinea, "riattivare il gruppo di lavoro per delimitare le acque che il Marocco ha già adotta-

to unilateralmente come proprie è kafkiano, e ancora di più quando Sánchez ha deciso di farlo da solo e non autorizzato dal Congresso", aggiunge.

La posizione di Torres

Il presidente del governo delle Canarie, Ángel Víctor Torres, ha definito ieri come una "buona notizia" la riapertura del gruppo di lavoro per delimitare gli spazi marittimi con il Marocco, perché capisce che è il modo migliore perché "le cose siano chiare e si ponga fine definitivamente alle azioni unilaterali", come quelle realizzate da Rabat due anni fa, quando ha esteso la sua frontiera marittima senza negoziare prima con la Spagna.

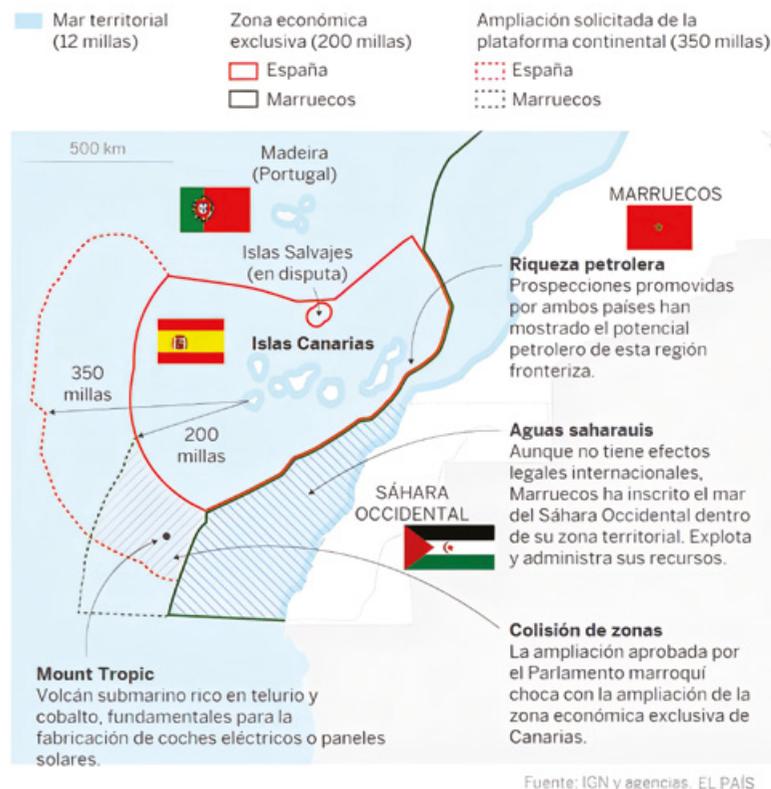
"In quel momento ho detto categoricamente che il Marocco non toccherà un solo millimetro delle acque delle Canarie", ha detto, "e che se lo facesse, i governi delle Canarie e della Spagna sarebbero fermamente contrari", ha aggiunto.

Torres ha detto che il governo delle Canarie sarà rappresentato nel gruppo di lavoro incaricato di delimitare le acque per preservare gli interessi dell'arcipelago.

A questo proposito, ha sottolineato l'importanza di mantenere buone relazioni con il Marocco per ragioni economiche, commerciali, di sicurezza e di flusso migratorio, e "di essere chiari sulle nostre posizioni sulle acque", ha detto.

Dopo aver recuperato le relazioni bilaterali, il presidente delle Canarie ha ribadito il suo desiderio di recarsi in Marocco prima della fine dell'attuale mandato, come hanno fatto i suoi predecessori.

Ha sottolineato che è una tradizione per tutti i presidenti delle Isole Canarie visitare il Regno di Alaoui, ma che negli ultimi due anni le relazioni sono state "molto tese", così che ora, con una nuova fase bilaterale in corso, la possibilità di un viaggio ufficiale è di nuovo sul tavolo.



CLÍNICA DENTAL EL CAMISÓN

Drs Giuffrida

FISSA IL TUO APPUNTAMENTO da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19.30

Tel. (+34) 922 753 348 649 213 564

Residencial el Camisón - Avda Antonio Dominguez Loc. 17/18 - Playa de las Américas - Arona

clinicaelcamison@gmail.com

Più e-book ad uso gratuito per diffondere contenuti canari

Il Dipartimento della Cultura del governo continua i suoi sforzi per fornire ai cittadini l'accesso alle pubblicazioni di contenuto canario che possono essere di loro interesse



dalla Redazione

Per questo motivo ha pubblicato un bando per fornire alla piattaforma **eBiblioCanarias** nuovi libri in formato elettronico, che saranno disponibili gratuitamente su Internet. La procedura ha un budget di 100.000 euro e si rivolge al set-

tore editoriale delle Canarie. Il viceministro Juan Márquez ha sottolineato che, in questo modo, "stiamo continuando ad espandere gli strumenti digitali per facilitare l'accesso alla lettura, soprattutto la letteratura delle Canarie. Inoltre, con queste chiamate pubbliche speriamo di conso-

lidare questo nuovo modello di gestione e le opportunità di creazione".

Parallelamente a questa iniziativa, un'altra procedura sarà presto lanciata per promuovere nuove attività per incoraggiare la lettura e diffondere la letteratura canaria.

In questo secondo bando, invi-

terà imprese culturali, librerie, liberi professionisti e organizzazioni senza scopo di lucro a presentare progetti creativi, originali, innovativi e di qualità che contribuiscano a promuovere questi obiettivi, in linea con i criteri che regoleranno questa procedura, che dovrebbe essere disponibile a breve. Entrambe le chiamate sono state affidate all'Unidad del Libro del Instituto Canario de Desarrollo Cultural (ICDC).

I termini e le condizioni del concorso per il libro elettronico saranno disponibili all'indirizzo www.icdcultural.org (vedere la sezione dei bandi).

La scadenza per la presentazione delle proposte è l'11 maggio. In entrambi i casi, contribuiscono a far progredire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile considerando la lettura come uno strumento chiave e uno strumento per promuovere l'equo accesso alla cultura, all'apprendimento e allo sviluppo individuale e collettivo.

Le pubblicazioni selezionate in formato elettronico saranno disponibili per la lettura per un anno su eBiblioCanarias, una piattaforma ospitata sul sito web della Rete Bibliotecaria Pubblica delle Isole Canarie (www.bibliotecadecanarias.org). Vale la pena ricordare che l'accesso è gratuito e permette di prendere in prestito le pubblicazioni in formato digitale per essere lette su diversi di-

positivi: tablet, smartphone, personal computer o lettori di e-book.

Chiunque sia interessato ad accedere a questi contenuti, così come a riviste, giornali, audio libri o altre risorse digitali, può farlo liberamente.

L'unico requisito è essere registrati in una biblioteca pubblica dell'arcipelago.

Da quel momento in poi, l'applicazione a questa piattaforma si fa attraverso il sito web compilando il modulo disponibile. Le informazioni si trovano anche nella Guida all'uso di eBiblio Canarias.

EBiblioCanarias ha attualmente circa 20.000 titoli, di cui circa 75 sono di contenuto canario, la maggior parte dei quali provengono dalla chiamata organizzata precedentemente da questo stesso dipartimento, che ha incorporato fino a 161 titoli in diverse procedure.

L'esistenza di letteratura canaria e di contenuti in generale in questo formato è ben accolta dal pubblico, con una media di dieci richieste di prestito al giorno registrate.

Secondo i dati di eBiblio, un totale di 91.613 prestiti di diverse pubblicazioni sono stati fatti in questo formato nel 2021.

Attualmente ha 8.230 utenti attivi. La tendenza nell'uso di questo tipo di servizio è in aumento, con più di 23.000 prestiti elaborati solo nei primi tre mesi del 2022.

Le Isole Canarie tornano ai Giochi Europei delle Isole

di Ugo Marchiotto

La Direzione Generale dello Sport del Governo delle Isole Canarie ha confermato il ritorno delle Isole Canarie ai Giochi Europei Insulari.

La prossima edizione di questa competizione, creata nel 1997 per promuovere lo sport tra gli abitanti degli arcipelaghi dell'Unione Europea, si terrà a Calviá (Baleari) dal 24 al 29 maggio.

Il direttore generale dello sport, Manuel López, ha spiegato che le Isole Canarie non partecipavano a questo evento dal 2008, quando, a causa della crisi economica, fu deciso di non partecipare.

"Il Comitato Organizzatore ci ha invitato a rientrare nell'edizione di quest'anno e abbiamo deciso di partecipare per la prima volta, limitatamente ad alcune delle discipline sportive in cui, per ragioni storiche,

abbiamo primeggiato negli anni precedenti.

In un futuro molto prossimo speriamo di essere in grado di portare una rappresentazione più completa", ha detto López.

"Da questo dipartimento - ha continuato il responsabile dell'area - crediamo che questo evento sportivo dia un impulso straordinario allo sport di base, oltre ai valori di integrazione nel progetto europeo che sono impliciti in esso.

Inoltre, abbiamo anche tenuto conto di ciò che questa coesistenza sportiva significa per molti dei nostri sportivi". Nel corso dei suoi 24 anni di esistenza, i Giochi europei delle isole hanno visto la partecipazione di territori insulari e arcipelaghi come Curzola (Croazia), Isole Faroe (Danimarca), Isole Baleari e Canarie (Spagna), Corsica, Mayotte, Guadalupa, Martinica, Polinesia francese e Reunion (Fran-

cia), Baliato di Jersey e Isole Wright (Gran Bretagna), Corfù e Creta (Grecia), Sardegna, Elba e Sicilia (Italia), Azzorre e Madeira (Portogallo), così come altri paesi indipendenti come la Repubblica di Haiti, la Repubblica di Capo Verde, la Repubblica di Cipro e la Repubblica di Malta.

Le Isole Canarie hanno organizzato l'edizione del 2004 e sono state una delle regioni più riconosciute nel medagliere di questa competizione,

insieme all'italiana Sicilia.

L'obiettivo di questo evento è quello di costruire un mezzo di integrazione sociale e di conoscenza tra gli abitanti e gli sportivi delle isole e degli arcipelaghi dei paesi europei.

Durante l'evento, vengono promossi scambi sportivi, culturali e turistici a beneficio dei giovani nello spirito del fair play attraverso gare sportive di base.



Gomma da masticare "made in Isole Canarie"

A metà del XX secolo, una gomma da masticare unica fatta dalla linfa di una pianta dell'isola, la tabaiba, divenne popolare in Spagna

di Bina Bianchini

La tabaiba dolce è una specie originaria delle isole Canarie. Si tratta di un arbusto succulento, deciduo, non tossico e portatore di lattice che di solito raggiunge un'altezza da 60 cm a 1 metro, la tabaiba bianca o dolce ha come nome scientifico *Euphorbia balsamifera*. "Si vende latte di tabaiba dolce, in pasta e liquido".

"Compro tabaiba dolce, purché sia molto bianca e molto pulita". "Vendo resina dolce tabaiba grezza".

"Ho il lattice di tabaiba dolce nella linfa e nei pani, chiedete informazioni".

Se prendete un giornale delle Canarie pubblicato tra il 1947 e il 1950, è molto probabile che nella sezione degli annunci per parole troverete affermazioni simili. A Tenerife, Gran Canaria, Lanzarote e soprattutto a Fuerteventura, il commercio di un prodotto unico, praticamente sconosciuto al di fuori dell'arcipelago, era di gran moda, veniva inviato in grandi quantità dalle Canarie a Barcellona. La ragione di questo può essere trovata in un altro annuncio un po' meno criptico, pubblicato su 'La Vanguardia' nel febbraio 1953:

"Ho una gomma tabayba disponibile per la fabbricazione di gomme da masticare", diceva. La gomma da masticare aveva

avuto successo in Spagna per più di 30 anni, ma con onorevoli e frustrate eccezioni (come La Victoria a Madrid o Chicledominó, a Valencia) il mercato era sempre stato dominato da marchi stranieri.

La gomma da masticare Adams, la più conosciuta all'inizio del XX secolo, godeva del prestigio di essere un prodotto americano e della pubblicità gratuita fornita dal cinema.

Quasi ogni film di Hollywood presentava qualche personaggio - preferibilmente giovane, audace e ribelle - che masticava incessantemente quella gomma yankee che, all'insaputa degli spettatori spagnoli, proveniva in realtà dalle giungle dello Yucatán.

Aneyma León, una giornalista delle Canarie e redattrice del programma "Julia en la Onda", ha raccontato che in passato i bambini delle isole facevano la loro gomma da masticare con la linfa di una pianta autoctona chiamata tabaiba.

Cercando informazioni sull'argomento è spuntato uno studio molto ampio pubblicato nel 2014 nell'annuario dell'Istituto de Estudios Canarios con il titolo 'El chicle de látex de tabaiba dulce'.

In esso il medico di Tenerife Fabián Hernández Romero racconta che il latte di tabaiba era masticato dai Guanci da tempo immemorabile e che fu anche

la materia prima della prima gomma da masticare prodotta in Spagna.

La tabaiba o tabayba dolce (*Euphorbia balsamifera*) è una pianta presente in tutte le isole Canarie.

Come i cardoni o gli alberi del drago che di solito lo accompagnano, il tabaiba affronta le alte temperature e il suolo arido grazie alla sua capacità di immagazzinare acqua nei suoi steli e nelle sue foglie.

Dal suo tronco carnoso si può estrarre un liquido bianco che è stato utilizzato nel corso della storia come antidoto contro gli effetti tossici di un altro lattice naturale, quello del cardone, o come adesivo per sigillare le botti o come colla rimovibile per chiudere temporaneamente le mammelle delle capre in lattazione.

Gli antichi Guanci usavano il latte di tabaiba come dissetante e balsamo per la pelle, ma la sua funzione più importante era senza dubbio quella di pulire i denti e rafforzare le gengive. Così come gli Aztechi facevano la loro gomma da masticare dalla linfa di sapote, gli indigeni delle Canarie lasciavano asciugare il lattice di tabaiba dolce per ottenere una pasta gommosa che poteva essere masticata felicemente per ore senza perdere volume.

Lo storico portoghese Gaspar Frutuoso (1522-1591) notò



questa usanza quando scrisse 'Saudades da Terra', una descrizione delle isole del Nord Atlantico in cui indicava che la linfa della tabaiba "è fatta in visco o liga, che è bianca come la pasta del pane di grano, e alcune persone mettono questa pasta in bocca perché dicono che è buona per pulire i denti". Lo studioso di Tenerife José Viera y Clavijo annotò nelle sue 'Noticias de la historia general de las Islas de Canaria' (1772) che il latte vegetale era 'così dolce che dopo essere stato cagliato e ridotto ad una pasta gelatinosa viene solitamente masticato dagli abitanti del luogo'. Il potenziale commerciale di questo prodotto passò inosservato fino al 1912, quando il giornale settimanale 'Las Canarias' riferì della possibile apertura a El Hierro di una fabbrica che avrebbe utilizzato la tabaiba autoctona per produrre gomma. L'iniziativa ha finito

per fallire, ma potrebbe essere stata l'ispirazione per un altro imprenditore dell'isola.

Nel 1945, il gran canario Augusto Hernández Rodríguez (1903-1960) brevettò un processo per la fabbricazione di gomme da masticare "utilizzando il lattice della pianta *Euphorbia balsamifera* come materia prima della gomma". Registrò anche il marchio Tabay, il nome con il quale l'anno successivo sarebbe stata commercializzata la prima gomma da masticare fatta in Spagna e basata su un prodotto 100% spagnolo.

Hernández si mise in società con un'azienda di Barcellona, la Compañía Hispanoamericana de Alimentación S.A., per produrre quelle pastiglie al gusto di menta che negli anni '40 e '50 rinfrescavano la bocca, sponsorizzavano una squadra di ciclismo e nutrivano tanti contadini delle Canarie.

Santa Barbara
MOZZARELLA
LECHE DE VACA

Prodotti artigianali fatti a mano e sempre freschi!

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331



Ritornano le sette a Tenerife

"Assurdo, bizzarro e casuale". Così Estefanía (non è il suo vero nome) descrive il modo in cui sua figlia María, di soli otto anni, è caduta nelle grinfie di una setta a Tenerife

di Ugo Marchiotto

All'inizio, come racconta, ha notato alcuni cambiamenti nel suo comportamento: aveva incubi di notte, le era difficile parlare di certi argomenti legati al padre e non si toglieva mai un braccialetto verde e giallo che, secondo la minore, "la proteggeva".

Da cosa?

Da tutti i tipi di parassiti, dalle malattie allo scarso rendimento scolastico.

Inoltre, dice che indossandolo era stata portata a credere che "non aveva bisogno di studiare"; che qualche divinità l'avrebbe guidata verso l'eccellenza accademica.

Quando Maria aveva un anno e mezzo, i suoi genitori si sono separati.

Secondo il loro accordo, il papà si sarebbe preso cura della bambina il martedì e il giovedì, più alcuni fine settimana, mentre la mamma avrebbe passato la maggior parte del suo tempo con lei.

Un giorno, un amico di Estefanía le chiese, quasi senza contesto: "In cosa credi? "Non so, nella bontà degli esseri umani", ha risposto lei, che si definisce "cattolica non praticante".

"Ah, è che ho visto un braccialetto

sulla mano sinistra di tua figlia, che corrisponde perfettamente al tema della Santeria", le disse.

A questo, la madre fu sorpresa; non c'era nulla che suggerisse che lei potesse avere dei legami con questa pratica.

L'origine del braccialetto risaliva ad uno dei fine settimana che María passava con suo padre. Estefanía racconta che quando tornò a casa, sua figlia le assicurò che si trattava di un semplice artigianato, qualcosa di innocuo e senza importanza.

Più tardi, però, con il passare delle settimane, i suoi voti cominciarono a soffrire e lei non si relazionava con i suoi amici nello stesso modo.

Era distante e, in un certo senso, isolata.

Sembrava che stesse attraversando una fase più tipica dell'adolescenza anche se solo con gli otto anni che aveva in quel momento. In quei giorni, quando Estefanía cominciava a vedere i primi segnali d'allarme, suo ex marito le disse che stava partendo per un viaggio e non poteva rispettare gli accordi di visita.

La destinazione: Cuba.

Fu lì che iniziò a fare il santero.

"Il primo fine settimana dopo il



ritorno, l'ho visto vestito di bianco immacolato; poi, un altro giorno, è venuto pieno di collane", dice. Abitudini che, secondo quanto aveva letto, erano tipiche di questa credenza, così, dopo una ricerca su Internet, decise di chiedere a sua figlia: "Quel braccialetto è Santeria, vero? La ragazza era sorpresa che io sapessi. Ha iniziato a piangere molto e ha detto "Non potevi/dovevi sapere"!

In particolare, Estefanía denuncia che sua figlia era coinvolta nella Santeria Yoruba, un movimento al quale la Rete per la Prevenzione del Settarianismo e dell'Abuso di Debolezza (RedUNE) attribuisce una "componente settaria, persuasiva e coercitiva".

"Nei suoi occhi si poteva vedere la paura, lo sguardo di paura assoluta. Non voleva parlare e somatizzava le sue paure, con dolori di pancia, vertigini e anche febbre". Per questo ha deciso di rivolgersi alle autorità, ma, dice, che né il procuratore dei bambini né la polizia hanno voluto agire.

"L'hanno paragonato a una religione, e non lo è", dice, considerando che sua figlia ha dovuto subire, "contro la sua volontà", una serie di riti improbabili.

"All'interno del rituale d'iniziazione, coprono tutto con lenzuola bianche in modo che nulla possa essere visto dall'esterno e nessuno

entri o esca.

María riconosce una musica e degli odori molto strani e, nel mezzo di questo rituale, racconta un momento in cui la mettono in ginocchio e le passano un "gallo" tre volte intorno al collo", racconta Estefanía.

In quel momento, a quanto pare, la ragazza "ha avuto paura", e ha detto a "suo padre, sua zia e sua nonna" - presenti alla cerimonia - che voleva lasciare il posto, al che "le hanno detto di abbassare la testa e chiudere gli occhi, che non le sarebbe successo niente". Una volta finita la cerimonia, le hanno messo il braccialetto caratteristico di uno dei santi che venerano e che, secondo la credenza Yoruba, "lo proteggerà e accompagnerà sempre".

È stato grazie a RedUNE che Estefanía ha ricevuto assistenza psicologica e si è armata degli strumenti per aiutare la sua bambina.

Il delegato dell'organizzazione nelle Isole Canarie, Manuel Pérez Torres è la persona che ha lavorato con lei.

Il livello di controllo della setta è enorme, come descrive: "Mia figlia è stata coinvolta per un anno senza che io lo sapessi. Ogni martedì e giovedì, suo padre la sottoponeva a dei rituali.

E quando ho detto a Maria che gli avrei parlato per togliere il brac-

cialetto, ha iniziato il suo declino emotivo, la sua somatizzazione dello stress.

Il pediatra l'ha indirizzata alla salute mentale.

Sono diventata la cattiva; lei mi ha detto che se avesse smesso di indossare il braccialetto sarebbe morta.

Le hanno rivoltato la testa come un calzino.

Le hanno detto che non poteva dirlo a nessuno, tanto meno a me".

Tre anni dopo - lontano da quell'ambiente - dice che la sua bambina, che ora ha 11 anni, sta gestendo meglio le sue esperienze, ma non è stata una strada facile.

Questo è uno dei motivi per cui ha deciso di raccontare la sua storia, per evitare che altre persone cadano nella stessa trappola.

Molto di più, per evitare che finiscano per seguire gli ordini di uno dei capi di questo collettivo: "Il padrino governa la tua vita.

Ti dice quando puoi e non puoi uscire in strada.

È lui che prende i seguaci, li istruisce, mangia le loro teste e promette loro tutto quello che vogliono, a patto che non lo dicano a nessun altro".

Questo mondo ruota intorno al guadagno finanziario; i lavori sono fatti in cambio di somme sostanziali di denaro.



Le isole Canarie hanno il terzo più alto numero di sette in Spagna

Il delegato di RedUNE nelle Isole Canarie, Manuel Pérez Torres, spiega che questi gruppi producono danni "psicologici e psichiatrici", con particolare violenza sulle donne

di Marta Simile

Se alla maggior parte di noi venisse chiesto cos'è una setta o un gruppo settario, parleremmo di persone vestite con gli stessi abiti, magari riunite in cerchio, e che usano varie musiche e aromi. Tuttavia, questa è solo una parte del mito.

Come ha spiegato Manuel Pérez Torres, delegato di RedUNE (*Red de Prevención del Sectarismo y del Abuso de Debilidad*) nelle Isole Canarie, in una conferenza organizzata dal Colegio Oficial de Psicología (COP) di Santa Cruz de Tenerife.



Anche se, secondo il professionista, "di solito sono persone del nostro ambiente", motivo per cui passano inosservati e possono anche sembrare gruppi legali. Oltre a questo, c'è la convinzione che solo "persone stupide, pigre di spirito" si uniscono a questi gruppi, anche se Pérez ha sottolineato che stanno usando sempre più tecniche sofisticate per camuffare le loro vere intenzioni, approfittando delle abitudini che associamo a una vita piena, come lo sport, l'alimentazione o la salute. Ha detto che le vittime sono per lo più "giovani o di mezza età", con "fattori di vulnerabilità" e "difficoltà relazionali", mentre i leader hanno tratti "narcisistici e manipolativi", con una tendenza al "sadismo".



Qualsiasi persona è suscettibile di cadere in un gruppo di questo tipo; basta che le siano date le condizioni giuste.

Nel caso specifico dell'arcipelago, nel corso del tempo, si è creato un terreno ideale per la proliferazione di pratiche settarie.

Pérez ha detto che, in effetti, le isole Canarie sono il terzo posto in Spagna con il maggior numero di sette, solo dietro la Cataluña e Alicante.

Tuttavia, ha inviato un messaggio di speranza a coloro che soffrono o hanno subito comportamenti coercitivi: l'organizzazione che rappresenta offre loro sostegno, e la sua intenzione è quella di continuare a formare professionisti della psicologia per trattare le vittime e i loro familiari.

Il forum è iniziato con un idilliaco video promozionale.

In esso, con il pretesto di camminare il Cammino di Santiago, un'organizzazione offriva sessioni di meditazione, esercizi di gruppo, giornate di convivenza e, in breve, felicità.

Fino a questo punto, tutto sembra innocuo e lecito.

Tuttavia, Pérez Torres sostiene che dietro c'è un "gruppo esote-

rico radicale" che opera a livello europeo.

"Sono stati in contatto con rituali sessuali" in cui, soprattutto, si esercita la violenza "contro le donne", ha detto il docente, che ha accompagnato la sua presentazione con manifesti dei presunti eventi della setta a Tenerife e Lanzarote.

Ciò che, secondo lo psicologo, è più complesso, è definire esattamente quali sono le linee rosse che si devono tracciare quando si appartiene a una società o a un gruppo, il che è cruciale per individuare i primi segnali d'allarme.

In questo senso, ha citato un termine molto usato nella ricerca sull'argomento: "tecniche di persuasione coercitiva".

Questi, ha detto, coinvolgono il controllo ambientale (isolamento, dipendenza esistenziale), il controllo emotivo (applicazione di premi e punizioni), il controllo cognitivo (denigrazione del pensiero critico, storie di bugie e inganni, controllo sul linguaggio) e tecniche dissociative (suggestione, uso di droghe).

Si tratta di un insieme di azioni che, prolungate per settimane, mesi e persino anni, causano danni a diversi livelli ai seguaci.

Alcuni sono di natura personale, come "rottura della famiglia, isolamento sociale, sfruttamento sul lavoro, perdita di proprietà o ideazione suicida", mentre altri sono più che familiari, come "violenza di genere".

Il nocciolo della questione è che la vittima è spesso inconsapevole di essersi unita a una setta, poiché si crea una "falsa convinzione di volontarietà" e sorgono "sentimenti di colpa o vergogna".

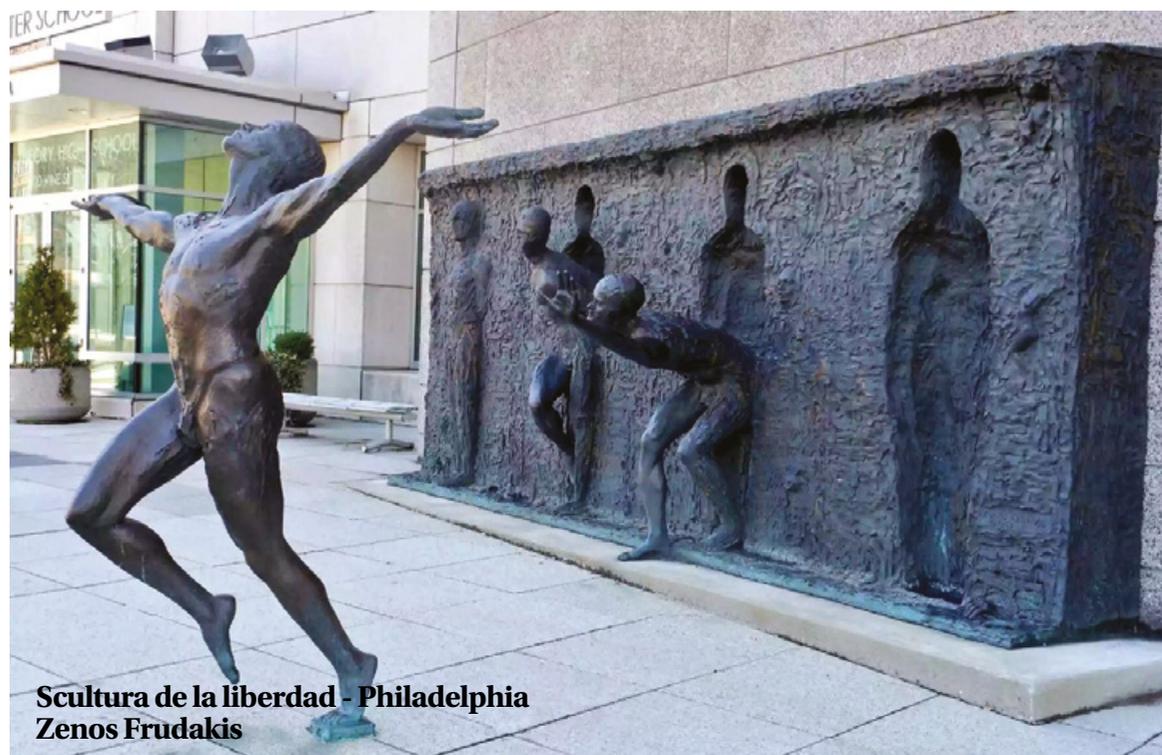
Questo porta a "danni psicologici e psichiatrici".

Dopo aver delineato il problema, Manuel Pérez Torres ha indicato la soluzione, che coinvolge i suoi colleghi di professione, gli psicologi. Ha specificato che di solito lavorano con "team multidisciplinari",

tenendo "sessioni con la famiglia e il tossicodipendente" o "gruppi" a cui partecipano altre vittime.

E, sì, nonostante i fattori contrari, ha osservato che è possibile uscirne.

"Perché non le troviamo?", ha chiesto Manuel Pérez Torres al pubblico a proposito delle sette. "Perché ci aspettiamo di vederli così", ha detto, mostrando un'immagine di un gruppo di persone con vesti bianche e una torcia in mano.



Sculptura de la libertad - Philadelphia
Zenos Frudakis

La Laguna lotta contro la diffusione del pappagallo di Kramer



di Michele Zanin

Il Camino Largo è uno dei punti dove si possono vedere questi uccelli, la cui cattura è inclusa nel nuovo contratto di disinfezzazione, che il Concestoro offre per la prima volta.

Il parrocchetto di Kramer, una specie esotica e invasiva, è sempre più presente nel comune di La Laguna, ed è per questo che, per la prima volta, il Comune sta per prendere misure per controllare la sua espansione.

Questo è stato confermato ieri dall'assessore responsabile della zona, José Luis Hernández, che ha spiegato che "da quando sono arrivato al consiglio ho capito che questo doveva essere risolto e ci siamo messi al lavoro", mettendo in gara questo nuovo contratto che è stato diviso in tre lotti.

Uno per il controllo della popolazione di piccioni e la rimozione degli uccelli selvatici, tra cui principalmente galli e galline; un altro per la rimozione della fauna esotica, che ora include il parrocchetto di Kramer, e un ultimo per lo sterminio dei ratti e la disinfezzazione negli spazi pubblici aperti.

La gara è per un totale di due anni, con possibilità di estensione per altri due, e un budget complessivo di 248.202,56 euro, escluso IGIC.

Per lotti, il bilancio è di 67.863,80 euro per il controllo dei piccioni e la rimozione degli uccelli selvatici; 28.405,58 euro per la rimozione della fauna esotica; e 151.933,18 euro per lo sterminio dei ratti e la disinfezzazione.

Per quanto riguarda la rimozione della fauna esotica straniera, il servizio include per la prima volta la cattura di uccelli esotici

e invasivi, come il parrocchetto di Kramer.

"Fino a poco più di un anno fa era molto limitato e localizzato, ma da qualche mese è un problema che è aumentato enormemente", soprattutto in zone come "il Camino Largo, nel centro della città, e dove ci sono boschetti di alberi, si possono già vedere stormi notevoli", ha spiegato l'assessore.

Se lasciamo che questo continui per un altro anno o due, diventa un grosso problema", ha aggiunto, "e ora siamo a un punto in cui la cattura può forse controllarlo. In questo caso, gli uccelli vengono catturati e non macellati.

Per quanto riguarda il lotto di derattizzazione e insetti negli spazi pubblici aperti, comprende specie come ratti, topi, scarafaggi, pulci, formiche, api, vespe e simili.

Nel frattempo, nel controllo del-

la popolazione di piccioni e la rimozione di uccelli selvatici, sono inclusi galli e galline, che "sono un problema sempre più ricorrente, soprattutto in queste aree al confine tra aree urbane e rurali, come nel barranco di La Verdellada, e stanno cominciando a crescere a dismisura creando problemi che devono essere affrontati", ha detto Hernández. Per quanto riguarda i piccioni, l'offerta comprende il posizionamento di 25 gabbie per la loro cattura, con il Municipio che determina i luoghi.

Tuttavia, l'assessore ha spiegato che un recente rapporto della Procura di Stato inviato alla Federazione spagnola dei comuni e delle province stabilisce, per quanto riguarda la cattura e/o l'abbattimento dei piccioni nelle aree urbane, che deve essere autorizzato dall'ente ambientale competente del territorio.



Questa procedura deve ancora essere specificata.

"In ogni caso, questa relazione sarà resa nota all'azienda che vince la gara e vedremo come organizzare questa questione della domanda", ha detto l'assessore, che ha sottolineato che la gara è stata presentata prima della comparsa di questa relazione.

Hernández ha anche sottolineato che l'uso del cibo contraccettivo è stato infine respinto, poiché anche se "sembrava abbastanza interessante, ci è stato dato uno studio che diceva che ci potrebbero essere danni collaterali ad altre specie e questo ci ha fatto rallentare un po'" e poiché i risultati non erano chiari lo abbiamo dovuto mettere fuori gara, "abbiamo continuato con l'unico metodo che abbiamo ora", ha sottolineato.

Tegueste avrà il primo serbatoio di acqua bonificata nel nord di Tenerife

Il Dipartimento dell'Agricoltura del Cabildo sottolinea che il progetto aiuterà a migliorare la qualità e a ridurre i costi.



di Daniele Dal Maso

Il settore agricolo nel nord-est di Tenerife avrà presto il suo primo serbatoio di acqua bonificata, che permetterà agli abbonati di ridurre il costo dell'acqua d'irrigazione di cinque centesimi al metro cubo, migliorando i livelli di qualità.

Lo ha dichiarato il ministro dell'agricoltura, dell'allevamento e della pesca dell'isola, Javier Parrilla, dopo il suo incontro con la sindaca di Tegueste, Ana Rosa Mena, per analizzare i lavori di conversione del serbatoio di acqua agricola Valle Molina in un serbatoio di acqua bonificata.

Parrilla ha ricordato che questa azione "aiuterà a mantenere un livello più equilibrato di stoccaggio nella regione e permetterà di migliorare la produttività delle colture della zona e l'introduzione di nuove".

Il ministro ha anche sottolineato che

questo sarà il primo serbatoio di acqua bonificata nella parte settentrionale dell'isola, e che questa azione andrà a beneficio di un totale di 2.925 abbonati in tutta la regione.

"Attualmente, solo 51 abbonati beneficiano dell'acqua bonificata, ma con questo intervento, altri 2.874 abbonati potranno beneficiare della rete idrica del bacino Valle Molina", ha detto. Allo stesso tempo, ha spiegato che con l'incorporazione di quest'acqua rigenerata, si otterrà un'acqua di prodotto con una conducibilità di 1.000 $\mu\text{s}/\text{cm}$, "il che significa un aumento della sua qualità, dato che attualmente è a 1.200 $\mu\text{s}/\text{cm}$ ".

Ana Rosa Mena ha dichiarato che "per un comune agricolo come Tegueste, è essenziale garantire l'irrigazione a tutti gli agricoltori".

Per questo motivo, "confidiamo che, attraverso la collaborazione con il Cabildo, continueremo a fare passi in

questa direzione, cercando formule come l'acqua bonificata per l'irrigazione".

Durante l'incontro sono state discusse anche altre questioni, come il collegamento del serbatoio di Valle Molina con il serbatoio della rete d'irrigazione di Las Peñuelas.

A questo proposito, l'assessore ha spiegato che il possibile percorso definitivo è già stato inviato al Municipio, al fine di ottenere il rapporto comunale che permetterebbe la stesura del progetto esecutivo "per questa condotta vitale per il settore agricolo del comune", ha detto Javier Parrilla.

Allo stesso modo, l'assessore dell'isola e la sindaca di Tegueste hanno accettato di lavorare insieme sul possibile trasferimento della gestione della rete d'irrigazione di Las Peñuelas alla società pubblica Balsas de Tenerife (Balten) con l'obiettivo di migliorare il servizio attualmente fornito.





La Orotava utilizzerà 8 tonnellate di cenere del vulcano di La Palma per i tappeti del Corpus Christi

di Bina Bianchini

Il sindaco di La Orotava, Francisco Linares, sottolinea che il grande arazzo della piazza del municipio includerà quest'anno materiale del vulcano Cumbre Vieja come omaggio della città al popolo di La Palma.

Un totale di otto tonnellate di cenere dell'eruzione del vulcano Cumbre Vieja a La Palma sarà utilizzato nella tradizionale realizzazione dei tappeti in onore

del Corpus Domini a La Orotava, dichiarata Bene di Interesse Culturale (BIC) e uno degli eventi principali delle feste patronali della città, che si terranno il prossimo giugno.

Il sindaco ha spiegato che la cenere sarà utilizzata principalmente per il tappeto di sabbia nella piazza del municipio, noto come "magno tapiz" o "tapiz monumental", che è attualmente in corso di realizzazione da parte

dell'artista Domingo González Expósito. Linares ha sottolineato che la cenere di palma sarà la grande novità di questa edizione della tradizione artistica effimera del paese e fornirà "un colore nero speciale e unico, molto diverso da quello che di solito viene estratto dalle terre delle Cañadas del Teide".

Per l'estrazione delle ceneri e il loro trasferimento da La Palma a La Orotava, il municipio ha dovuto richiedere "tutte le auto-

rizzazioni necessarie", ha detto Linares, che ha calcolato che il carico di otto tonnellate durerà per circa 10 anni di tappeti.

L'Associazione dei Tappeti di La Orotava ha disegnato un tappeto per la solidarietà con La Palma, che sarà realizzato ed esposto nel cortile del Museo-Centro de Interpretación de las Alfombras, accanto alla Casa de los Balcones, dove i visitatori possono fare donazioni a beneficio delle persone colpite dall'eruzione.



Approvata la costruzione del futuro centro sociale e sanitario di La Orotava



di Marta Simile

Il Consiglio di Governo dell'isola raggiunge un accordo che permette di iniziare la procedura di esecuzione dei lavori del nuovo ospedale Santísima Trinidad, nell'urbanizzazione La Boruga.

Il Cabildo di Tenerife ha sbloccato i problemi di pianificazione per costruire il futuro centro socio-sanitario Hospital de la Santísima Trinidad, che non aveva potuto iniziare nonostante fosse stato annunciato in diverse occasioni "perché il regolamento urbanistico vietava di costruirlo dove era previsto", ha confermato il presidente dell'i-

sola, Pedro Martín.

Parlando a Televisión Canaria, Martín ha aggiunto che è stato raggiunto un accordo nel Consiglio di Governo dell'isola "che ha permesso di risolvere il problema dal punto di vista amministrativo e di iniziare il processo per realizzare i lavori" sulla nuova residenza per anziani nel complesso residenziale La Boruga. Il Cabildo ha approvato nel 2019 un investimento di più di 9 milioni di euro per questa infrastruttura, situata su un terreno di 27.000 metri quadrati, che avrà capacità per 99 posti residenziali e 20 posti diurni.

Si tratta di una risorsa molto richiesta dai cittadini, soprattutto

dal 2013, quando l'ospedale Santísima Trinidad ha dovuto essere sgomberato dopo il crollo del pavimento di una delle stanze dell'edificio, un'infrastruttura molto vecchia che, nonostante i lavori di ristrutturazione, aveva perso col tempo la sua funzionalità per ospitare pazienti geriatrici di lunga degenza.

Di conseguenza, i 99 utenti e il personale del vecchio centro sono stati temporaneamente trasferiti al Centro Sociosanitario del Norte, a Buen Paso, a Icod de los Vinos, che dispone di letti geriatrici a lunga degenza.

Il nuovo centro socio-sanitario di La Orotava permetterà di recuperare la risorsa e di "liberare un intero piano dell'Hospital del Norte per nuovi servizi che beneficeranno i cittadini di questa parte dell'isola", ha detto Pedro Martín.

NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112
Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400
Polizia: 922 378448/498/450
Uff. del Catasto: 922 378458
Mercato Municipale: 922 386158
Lago Martiánez: 922 371321
Biblioteca: 922 380015
Uff. per il Consumatore: 922 387060
Taxi 24 h: 922 385818
Coop. Taxi S. Telmo: 902205002
CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549
CRUZ ROJA: 922 383812/383812
Uff. info turistiche: 922 386000
Ambulancias: 922 383812
Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821
Emergenza Marittima: 900202202
Protezione civile: 922 383258
Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h. 17.00 pomeriggio Aperto 24h
Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz
2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h
Calle Alemania, 4 38400
Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551
Urgencias Veterinaria
1) Hospital Veterinario Tenerife nord
Urgenze 24h - Camino los Perales, 1
La Orotava (vicino El Durazno)
Tel. 922 333476 - 635605834
2) Clinica Veterinaria El Mayorazgo
Urgenze 24h
Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava
Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905

Mercati del Agricultor Tenerife Nord

I Mercati del Agricultor sono dei mercati agricoli per lo più a Km ZERO, i contadini espongono e vendono la propria merce coltivata, infatti si trova verdura e frutta decisamente migliore che nei supermercati. In alcuni di essi si possono degustare anche i vini locali e qualche tapas, essendo gli stessi agricoltori anche gestori di guachinche presso le loro abitazioni. Ecco qui le località:

Ycoden - Daute - Mercado del Agricultor de La Guancha
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14
Mercadillo de Productos Agrícolas, Valle de La Orotava
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 13.30
Mercadillo del Agricultor de la Matanza de Acentejo
Orario: Sabato dalle 8 alle 15 Domenica dalle 8 alle 14
Mercadillo del Agricultor de Tacoronte
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14
Mercadillo del Agricultor de El Rosario
Orario: Sabato e Domenica dalle 9 alle 14
Mercado municipal de La Laguna
Orario: tutti i giorni dalle 7 alle 14
Mercadillo del Agricultor de Tegueste
Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14



dalla Redazione

L'assessore isolano alle strade, Enrique Arriaga, sottolinea che questa azione riafferma l'impegno del Cabildo a migliorare sostanzialmente lo stato degli oltre 1.500 chilometri di strade che compongono la rete stradale dell'isola.

E aggiunge che "alcune di esse non ricevono interventi di manutenzione in modo decisivo da decenni".

Il direttore delle strade dell'isola, Tomás Félix García, spiega che "l'azione prevista comprende la riabilitazione superficiale del manto stradale, l'installazione di sistemi di barriere di sicurezza, nonché il miglioramento della segnaletica verticale e orizzontale". I lavori saranno eseguiti sulla TF-366 tra il chilometro 0 e il 3,300, mentre sulla TF-373 il lavoro si svolgerà tra il chilometro 5,800 e l'11.

Una volta iniziati i lavori, ci vorranno cinque mesi per completarli. Il Dipartimento delle

Il Cabildo riabiliterà diverse strade a Icod de los Vinos, Garachico e El Tanque

Il primo vicepresidente e assessore isolano alle strade, *Enrique Arriaga*, spiega che le strade da riasfaltare sono la TF-366 e la TF-373, per le quali saranno investiti quasi 3 milioni di euro.



Strade del Cabildo di Tenerife ha aperto al pubblico il progetto per la riabilitazione superficiale del manto stradale delle strade dell'isola TF-366 e TF-373 nei comuni di Icod de Los Vinos,

Garachico e El Tanque. Si tratta di strade con punti molto deteriorati che rendono la guida scomoda, in alcuni casi mettendo a rischio la sicurezza stradale.



La Fundación Loro Parque indaga i paesaggi sonori sottomarini delle isole Canarie

Il campionamento sarà completato da un esperimento che consiste nel combinare un idrofono con una telecamera subacquea a 360°

dalla Redazione

Gli esseri umani hanno la percezione che l'oceano sia uno spazio silenzioso. Questa è la sensazione che ci trasmettono i nostri sensi, poiché sono proget-

tati per l'ambiente terrestre.

Tuttavia, la realtà è molto diversa. Sotto il mare c'è una ricchezza di suoni.

L'ecoacustica, una branca dell'oceanografia che studia il paesaggio sonoro

dell'ambiente marino, è responsabile dell'indagine di questo rumore.

Negli ultimi anni, la presenza di attività umane in mare è cresciuta esponenzialmente.

Per esempio, il traffico marittimo è in costante aumento da decenni.

Questo ha portato a un aumento dell'antropofonia (rumore subacqueo prodotto dall'uomo).

Questo è un fattore fondamentale per misurare il buono stato ambientale dell'ambiente marino, quindi è molto importante effettuare una corretta valutazione di esso.

Per questo motivo, la Fundación Loro Parque ha promosso un progetto per analizzare i paesaggi sonori dell'ambiente marino delle isole Canarie, collocando dei registratori sonori subacquei.

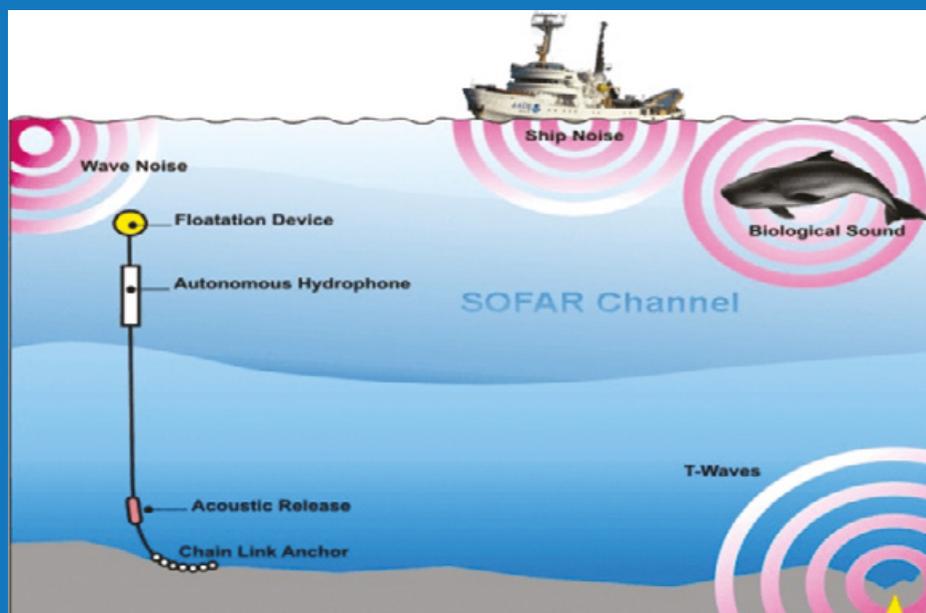
Questo lavoro sarà fatto in collaborazione, quando possibile, con i club di immersione della zona, al fine di avere

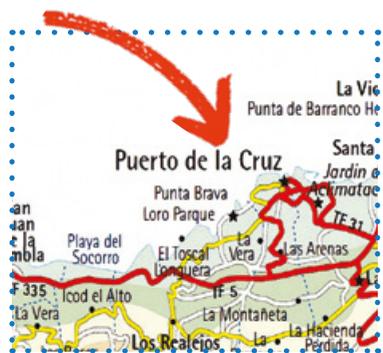
un monitoraggio regolare dello stato di funzionamento delle attrezzature, così come il coinvolgimento della popolazione locale.

Il campionamento sarà completato da un esperimento che combina un idrofono con una telecamera subacquea a 360°.

L'obiettivo è quello di caratterizzare la generazione del suono di alcune delle specie di pesci negli ecosistemi costieri delle isole Canarie, specialmente le specie chiave e i formatori di habitat. Una delle ipotesi è che i paesaggi sonori potrebbero essere fondamentali per l'orientamento di un gran numero di specie.

Se così fosse, questo lavoro permetterebbe di caratterizzare i siti critici per questi animali con un semplice monitoraggio, e di rilevare rapidamente ed efficacemente qualsiasi tipo di disturbo che potrebbe mettere in pericolo le aree di riproduzione o di allevamento. D'altra parte, la determinazione dell'antropofonia servirà come indicatore degli effetti dell'attività umana sugli ecosistemi costieri delle Canarie. La corretta calibrazione degli indicatori di rumore sarà essenziale per valutare la capacità di carico degli ecosistemi costieri rispetto alle attività turistiche.





MUECA: Festival Internazionale dell'Arte di Strada



dalla Redazione

Il Festival Internazionale di Arte di Strada di Puerto de la Cruz **Mueca** celebra quest'anno il suo 20° anniversario ed è diventato uno degli eventi più importanti

per tutta la famiglia nelle Isole Canarie.

Teatro, magia, musica, danza, performance e circo si incontrano nelle strade di Puerto de la Cruz, rafforzando il legame tra cittadini e visitatori attraverso la

cultura.

20 anni sono tanti quando si tratta di realizzare un festival che si distingue, sia sulla scena nazionale che internazionale, per il suo modello di gestione collaborativa e condivisa tra il comune di Puerto de la Cruz e la piattaforma di cittadini Cómlices Mueca.

Tuttavia, quando si tratta di impregnare di gioia le strade di una città...ventianninonsononiente! Il Mueca Festival ha dimostrato in queste venti edizioni la sua resistenza contro la pioggia, il vento e la pandemia e il suo impegno con la cittadinanza per offrire una cultura sicura e sostenibile con le massime garanzie. Grazie a tutti gli spettatori, a tutti gli artisti e le compagnie, e al team di professionisti, tecnici e volontari che rendono magica ogni edizione.

Il vostro orgoglio è la nostra forza motrice, grazie!

Il Festival Internazionale di Arte di Strada di Puerto de la Cruz ha presentato oggi il "photocall con corpóreos 3D" basati sull'immagine di quest'anno che celebra il 20° anniversario del Festival dal 5 all'8 maggio, che si trova in Plaza de Europa durante i mesi di aprile e maggio. L'installazione, opera dell'artista Víctor Méndez, è un richiamo per l'interazione di cittadini e visitatori e un invito a partecipare alla celebrazione di una delle feste più apprezzate dalla popolazione. L'approccio dell'immagine, da parte dello studio creativo REC, si basa sulla concettualizzazione visiva del 20° anniversario attraverso l'uso delle mani e il discorso gestuale del linguaggio dei segni per rappresentare il mimo, la smorfia, la teatralità e lo spettacolo, come assi fondamentali del festival, e l'inclusività degli ODS (*Objetivos de Desarrollo Sostenible*).



Denunciato il deterioramento delle ringhiere del Paseo de la Costa a Puerto de la Cruz



di Bina Bianchini

I residenti della zona di La Paz, a Puerto de la Cruz, si lamentano del cattivo stato delle ringhiere del Paseo de la Costa, dove si può vedere la ruggine che ha persino macchiato il terreno, nonostante il fatto che sono praticamente nuove, essendo lì solo da tre anni, dando una cattiva immagine per i turisti. Era il febbraio 2019, tre mesi prima delle elezioni, quando sono stati inaugurati i due tratti principali di questa enclave di grande attrazione per le persone che visitano il comune, la cui ristrutturazione ha richiesto la stabilizzazione e il rafforzamento del terreno attraverso la tecnica del micro lamellare. Fu in quell'occasione che si sottolineò che uno degli elementi più sorprendenti dello spazio rimodellato era la ringhiera fatta a mano, i cui pezzi si abbinavano ai colori della vegetazione del versante Martiánez, rafforzando così la relazione della passerella con questo BIC. La verità è che, come lamentano i vicini, la ringhiera è dete-

riorata, dando un'immagine di abbandono e sporcizia, oltre al rischio rappresentato dalle parti arrugginite in caso di inciampo o caduta.

Informando il Consorzio di Sviluppo Urbano di Puerto de la Cruz delle lamentele dei cittadini, l'ente sovramunicipale ha assicurato che i responsabili dei lavori, la ditta Satocan e lo studio Arquitectur Anca "saranno convocati per verificare lo stato degli elementi della passeggiata e realizzare le azioni corrispondenti".

Aggiungono anche che "la visita permetterà di determinare se ci sono difetti che possono essere risolti attraverso la garanzia del lavoro, che è valida fino al 2024 e copre alcuni elementi, compresi i corrimano".

Infine, chiariscono che "il Consorzio farà valere la garanzia dell'opera se necessario, in quanto ha una garanzia sui materiali utilizzati nella sua esecuzione". L'ultimo tratto della passeggiata è stato aperto alla fine di ottobre 2019 e l'investimento ha raggiunto 1,3 milioni di euro.

Come far volare un minore da solo



I minorenni possono viaggiare da soli in aereo senza essere accompagnati dai genitori? La risposta è sì, ovviamente in totale sicurezza tutelati dalle regole che ciascuna compagnia aerea adotta in materia.

di Bina Bianchini

Non esistendo una regolamentazione generale vediamo come si comportano in merito le principali compagnie aeree, ma vediamo prima qual'è metà minima, quali sono i documenti richiesti e le procedure da seguire.

Bambini da soli in aereo: la procedura da seguire

Età per viaggiare da soli in aereo: in genere dai 5 anni con accompagnamento. A partire dai 14 anni i minori possono invece viaggiare senza accompagnamento.

Quasi tutte le compagnie aeree (a esclusione delle low cost) mettono a disposizione a fronte di un supplemento di prezzo un servizio di accompagnamento del minore sin dall'arrivo all'aeroporto di partenza e fino a quello della destinazione finale, con il personale che non lascia mai solo il bambino durante tutta la durata del volo.

In aeroporto il genitore (o il tutore) lascia in custodia il minore all'accompagnatore designato dalla compagnia aerea (in genere nel banco dedicato al check-in).

Al minore viene fatta indossare una pettorina con la sigla UM (Unaccompanied Minor), viene tenuto sotto stretto controllo dall'accompagnatore, e al momento dell'imbarco viene preso in carico dal personale di bordo (hostess o steward) che lo controlla per tutta la durata del volo.

Il bambino viene fatto sedere accanto all'equipaggio. Arrivato all'aeroporto di destinazione

il minore viene preso in custodia da un altro accompagnatore fino all'uscita del gate in cui è presente la persona che si prenderà cura di lui munita di documento di riconoscimento.

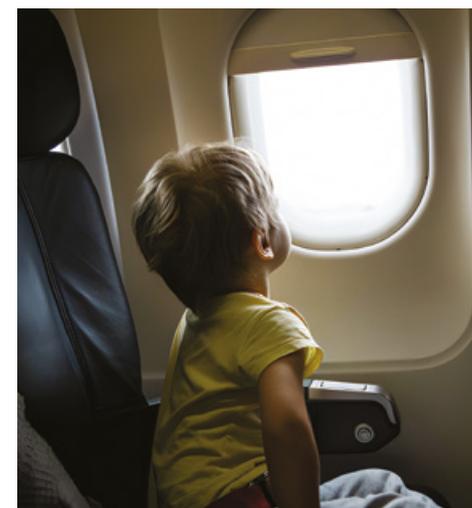
In molti aeroporti i genitori possono anche accompagnare il proprio figlio fino alla porta d'imbarco grazie a una tessera che li identifica come accompagnatori e che viene rilasciata dagli addetti al check-in della compagnia aerea.

Alcune compagnie offrono anche un servizio informativo al genitore con comunicazioni via SMS riguardanti il decollo e l'atterraggio, ce ne sono addirittura alcune che permettono di seguire il viaggio del bimbo tramite app.

Tutta la procedura si svolge comunque nel rispetto totale delle norme di sicurezza, come giusto che sia soprattutto in questi casi così delicati.

I documenti per i minorenni per viaggiare in aereo da soli

Cosa importantissima da sapere: la legge italiana prevede sin dalla nascita l'obbligo di un documento di riconoscimento (carta d'identità, passaporto o lasciapassare vidimato dal Questore). Se il minore viaggia solo in Italia non serve a dichiarazione di accompagnamento ma bisogna comunque rivolgersi alla compagnia aerea per verificare cose



prevede la sua procedura.

Se il minore viaggia all'estero senza i genitori o chi ne fa le veci ha bisogno fino ai 14 anni di una dichiarazione di accompagnamento vistata dagli organi competenti.

Ogni Paese estero ha però una sua legislazione in merito, ti consiglio pertanto di verificare la documentazione richiesta per il minore rivolgendoti alla Polizia di Stato.

Cosa fare per preparare il minore a viaggiare da solo in aereo

Prima della partenza il genitore dovrebbe assicurare il minore cercando di fargli vivere il momento come un'avventura divertente e non come un qualcosa di traumatico, spiegandogli ogni passaggio. È sempre buona cosa ricordargli le buone regole d'educazione (si tratta pur sempre di un bambino), fargli capire che non dovrà mai allontanarsi dal suo accompagnatore e di non dare confidenza agli sconosciuti.

È importante poi dotarlo di numeri di emergenza e magari di uno smartphone, qualche soldino o una carta prepagata.

Le regole previste dalle principali e più comuni Compagnie aeree

Minorenni su ITA

Su Alitalia possono viaggiare minorenni non accompagnati d'età compresa: tra i 5 e i 14 anni per i voli nazionali tra i 5 e i 15 anni per voli internazionali dietro l'attivazione del servizio "Minore non accompagnato".

Chi supera l'età massima prevista (14 o 15 anni) può comunque richiedere il servizio "Minore non accompagnato volontario" fino al 18° anno d'età.

Per prenotare il volo e attivare il servizio bisogna contattare Alitalia e chiedere le Assistenze Speciali, altrimenti ci si può rivolgere a un'agenzia di viaggio. Non è possibile farlo online.

Minorenni su Iberia-Iberia express-Iberia Regional Air Nostrum

Bambini da 5 a 11 anni: si





considera che il minore viaggia da solo se non accompagnato da una persona maggiore di 16 anni.

Ryanair minorenni non accompagnati
I minorenni non accompagnati non possono viaggiare su Ryanair fino al compimento del 16° anno d'età, questo perché non prevede il servizio di accompagnamento.

EasyJet minorenni non accompagnati
Anche la low cost inglese non prevede un servizio di accompagnamento e pertanto non accetta a bordo minori di 15 anni non accompagnati.

Vueling minorenni non accompagnati
Stesso discorso per Vueling. La low cost spagnola non prevede un servizio di accompagnamento e permette di viaggiare da solo a chi ha compiuto il 14° anno d'età se di nazionalità italiana o rumena, o a chi ha un'altra nazionalità e ha

compiuto il 12° anno d'età.

Wizz Air minorenni non accompagnati
Wizz Air si comporta in sostanza come Vueling, e permette di viaggiare da solo e senza accompagnamento a partire dal 14° anno d'età

Volotea minorenni non accompagnati
Nemmeno Volotea prevede il servizio di accompagnamento ma permette di volare soli a partire dal compimento del 14° anno d'età (con partenze dall'Italia e dalla Croazia) e del 12° anno per partenze da altri Stati.

Air France minorenni non accompagnati
La compagnia aerea francese ha un apposito pacchetto per i minori non accompagnati. Si chiama "kids solo" ed è rivolto a bambini d'età compresa tra i 5 e i 14 anni. L'acquisto del biglietto può essere fina-

lizzato anche online e bisogna compilare il modulo "minore non accompagnato".

Lufthansa minori non accompagnati
I minorenni italiani possono viaggiare sui voli Lufthansa senza accompagnamento dei genitori a partire dal compimento del 15° anno d'età.

Swiss Air minori non accompagnati
Meno di 2 anni, devono essere sempre accompagnati da un adulto di almeno 18 anni.
2-4 anni, è possibile viaggiare solo se accompagnati da congiunti/tutore legale di età superiore a 16 anni oppure da una persona di età superiore a 18 anni.
5-11 anni, nel caso in cui viaggino da soli: Il servizio UM (Unaccompanied Minor) è obbligatorio.
12-17 anni, il servizio UM (Unaccompanied Minor) è disponibile su richiesta, ma non è obbligatorio.

Neos Air minori non accompagnati
Per i passeggeri di età compresa tra i 4 e i 14 anni in partenza per destinazioni nazionali e internazionali, che viaggiano da soli o con un accompagnatore minorenni o accompagnati da un maggiorenne su una classe di viaggio diversa, è obbligatorio il servizio "Minore non accompagnato".
I passeggeri minorenni che viaggiano da soli e hanno superato l'età per usufruire del servizio obbligatorio possono richiedere l'attivazione del servizio: "Minore non accompagnato volontario".

LOT Air minori non accompagnati
I bambini dagli 8 giorni ai 5 anni di età possono viaggiare da soli unicamente con un accompagnatore dedicato. La hostess assegnata accompagnerà il tuo bambino dal check-in fino al momento



in cui verrà prelevato da un'adulto designato all'aeroporto di destinazione. In caso di utilizzo del servizio di accompagnamento, occorre coprire il prezzo del biglietto della hostess.
Bambini dai 5 ai 12 anni: l'assistenza viene fornita da un membro dell'equipaggio di cabina LOT e dai dipendenti del servizio passeggeri designati nel processo di assistenza a terra.
Ragazzi dai 12 ai 17 anni: possono viaggiare da soli senza assistenza. Su richiesta speciale dei genitori o dei tutori, i ragazzi di questa età possono viaggiare sotto assistenza del personale di terra e di un membro dell'equipaggio di cabina.
L'assistenza sarà organizzata in modo analogo a quella per i bambini dai 5 ai 12 anni.

In ogni caso queste regole che abbiamo preso direttamente dai siti delle compagnie aeree menzionate possono essere cambiati nel corso dei mesi, quindi prima di acquistare il biglietto chiedete conferma!

Buone vacanze e buon viaggio a tutti!



Tenerife



RESTAURANTE & PIZZERIA
CHIAO TOTO

PRENOTAZIONE
822 14 45 44

DELIVERY
604 14 25 23

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ ristoranteciaototo@gmail.com



Km 0 3 6 9 12



LO SAI CHE LA TUA PUBBLICITÀ È VISIBILE ANCHE SUI NOSTRI TRAFFICATISSIMI GRUPPI FACEBOOK?

PER SAPERNE DI PIU' CHIAMACI O SCRIVICI

632 027 222

fb
SEGUICI SU FACEBOOK!

Se lavorassimo 4 giorni a settimana



di FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it

Otto ore di lavoro al giorno sono un'assurdità e lo sono soprattutto farlo per 5 o 6 giorni la settimana. Nessun essere vivente, proprio per una questione di dignità personale, dovrebbe essere costretto a subire quotidianamente questa forma di violenza.

Una violenza soprattutto psicologica, alimentata da regole sociali non scritte, ma profondamente radicate nell'essere umano.

Basti pensare al fatto che praticamente in ogni posto di lavoro chi si ferma in ufficio oltre l'orario, o lavora anche il sabato, viene visto come un figo, mentre chi va a casa a vivere il poco che gli resta è automaticamente un fannullone.

Sappiamo ormai che per molti il telelavoro ha addirittura peggiorato questa situazione: da una parte

ha eliminato lo stress legato agli spostamenti, ma dall'altra ha di fatto cancellato il concetto di orario, costringendo tante persone ad essere sempre connesse e sempre disponibili.

Questa gabbia in cui ci siamo tutti rinchiusi, sia dipendenti che datori di lavoro, è diventata ormai davvero imbarazzante e non si capisce perché nessuno guardi ai numeri per capire se nel 2022 abbia o meno ancora senso lavorare secondo regole che sono vecchie di almeno cinquant'anni. Tanto per mostrarvi qualche dato, secondo l'Istat in Italia le persone lavorano mediamente 33 ore a settimana, cioè 3 in più rispetto alla media europea, ma la nostra produttività è la penultima in Europa e questo significa solo una cosa: lavorare tanto non vuol dire automaticamente produrre tanto, anzi!

Quando le persone sono costrette a correre dietro a mille scadenze e impegni, sono preoccupate e stressate, diventano poco produttive. Troppo lavoro ci rende tutti perennemente stanchi, scarsamente concentrati e più propensi all'assenteismo. La produttività diventa presenzialismo, cioè è più importante esserci che fare, il che è davvero paradossale. Qualcuno allora ha pensato di provare una nuova strada, cioè quella di



lavorare solo 4 giorni a settimana. Si tratta del movimento "Four Day Week" creato da Andrew Barnes, nato in Nuova Zelanda, ma rapidamente diffusosi in tutto il mondo.

E non è solo una teoria: Barnes ha applicato tutto questo alla sua società, la Perpetual Guardian, con 250 dipendenti, riscontrando che questo cambiamento ha portato ad un aumento della produttività del 35%. Ci sono ormai talmente tanti riscontri positivi derivanti da questa scelta che a partire da gennaio 2022 gli Emirati Arabi hanno deciso di ridurre la settimana lavorativa da 5 giorni a 4 e mezzo. Il governo ha dichiarato che «il fine settimana esteso rientra negli sforzi del governo per aumentare l'equilibrio tra lavoro e vita privata e migliorare il benessere sociale». Dunque si può lavorare meno e

aumentare persino il fatturato, e queste esperienze smontano completamente il nostro giurassico modo di pensare.

E la cosa interessante è che in Italia una specie di settimana di 4 ore lavorative già ce l'abbiamo e riguarda i dipendenti pubblici.

Il contratto di lavoro nazionale infatti prevede per questa categoria 36 ore da spalmare su 5 giornate, il che significa o solo 6 ore al giorno, o 8 con però solo il venerdì mattina.

Il punto è che tutto questo, dall'italiano medio, viene interpretato come un privilegio che hanno solo quei quattro fannulloni degli statali e fintanto che vivremo tutti nel pregiudizio, le cose difficilmente cambieranno. do ampiamente.

Nel prossimo numero:

Perché godiamo delle disgrazie altrui?

- La prima è l'invidia
- Sì, per un attimo avete goduto
- Guariremo da un brutto male interiore

Anche il lavoro più bello, è uno schifo

- Stai sempre lavorando
- Gli incentivi arrivano dalle sfide
- Non avere bisogno dei soldi

Forse avremo energia infinita

di Francesco Narmenni

La maggior parte delle persone che parla di energie rinnovabili come soluzione futura alle carenze energetiche e all'inquinamento, non tiene in considerazione i limiti che oggi queste tecnologie hanno.

Forse, grazie all'avvento della "fusione nucleare" tra qualche anno avremo energia pulita e potenzialmente infinita. Oggi proviamo a capirci qualcosa perché è importante non approcciarsi con pregiudizio a questa nuova possibilità, e comprendere che la tecnologia e la scienza potranno forse risolvere uno dei più grandi problemi che oggi l'umanità è obbligata ad affrontare.

Il solare e l'eolico sono certamente un'ottima soluzione (anche se poi i pannelli vanno smaltiti), ma sono caratterizzati da un problema attualmente irrisolto, ovvero la discontinuità.

Se per una settimana nella nostra regione piove e il cielo è coperto, addio energia solare, e la stessa cosa vale per

il vento, che non soffia in tutte le stagioni con la stessa intensità.

Ad oggi poi non abbiamo batterie ad accumulo così potenti da permetterci di conservare per settimane l'energia di cui la società ha bisogno, che è tantissima perché consumiamo tantissimo. Ogni interruzione energetica avrebbe delle gravi ripercussioni sulla nostra economia e non sarebbe in nessun modo gestibile: immaginate se ad un certo punto, anche solo per qualche ora, le persone non potessero ricaricare le loro auto, pagare con la carta di credito o operare un paziente perché manca la corrente.

A meno che la società non vada nella direzione di una decrescita economica ben mirata, è un fatto che le immense metropoli in cui viviamo hanno bisogno di tantissima energia che affluisca in maniera costante.

Il nucleare (cioè le attuali centrali a fissione) rappresentano una soluzione perfettamente in grado di soddisfare questo bisogno, solo che le persone

non hanno una buona opinione di questa forma di energia soprattutto per via degli incidenti avvenuti in passato e naturalmente della produzione di scorie che, anche se può essere gestita, è comunque una grave forma di inquinamento.

Per il resto però il nucleare ha il vantaggio di non liberare nell'aria la CO₂, che oggi sappiamo rappresentare uno dei principali problemi che dobbiamo risolvere come umanità.

Se quindi si trovasse il modo di produrre energia nucleare esente da rischi e che non produce scorie, in un colpo solo si risolverebbero i problemi energetici e quelli relativi ai cambiamenti climatici.

Questa opportunità oggi arriva dalla fusione nucleare, che è diversa dalla fissione che oggi avviene nelle centrali. Dovete infatti sapere che qualche settimana fa, nel reattore sperimentale europeo Jet (Joint European Torus) si è riusciti a mantenere "attivo" il processo di fusione nucleare per 5 secondi, generando 59 megajoule di energia che sono più o meno 11 megawatt di potenza.

Mentre la fissione nucleare è un meccanismo di disintegrazione, durante il quale nuclei pesanti, come quelli

dell'uranio o del torio, si dividono producendo energia, la fusione agisce al contrario, forzando due nuclei atomici a combinarsi tra loro.

Questo processo non produce scorie e la poca radioattività indotta decade in tempi brevi.

In caso di incidenti inoltre non sono possibili reazioni a catena come invece potrebbe accadere nelle attuali centrali a fissione, perché la fusione, non alimentata artificialmente, si spegnerebbe molto rapidamente.

Infine si tratta di un sistema sostenibile perché il deuterio e litio usati in questo processo sono largamente diffusi e praticamente inesauribili in natura, processo tra l'altro che non emette CO₂ nell'atmosfera.

Insomma, ci vorranno ancora molti anni, ma se tutto va bene entro la seconda metà di questo secolo probabilmente avremo il primo reattore a fusione nucleare attivo che immetterà energia elettrica in rete, e forse ogni problema energetico mondiale sarà risolto.

Rimane il fatto che si risolverebbe anche se tutti imparassimo a desiderare, consumare e produrre meno, ma questa è un'altra storia...



PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo

UE e armamenti, Italia terzo fornitore di armi alla Russia



La guerra contro l'Ucraina non è la nostra guerra e non c'è dubbio che italiani ed europei non sono disposti a scambiare la vita e il proprio benessere per le pretese di Kiev e del suo presidente. Eppure, come ha recentemente sottolineato un'autorevole pubblicazione italiana che si occupa di geopolitica, anche se fingiamo di non saperlo, e sappiamo di non volerlo, ci siamo fatti trascinare come cobelligeranti in questa sporca guerra russo-ucraina e in essa siamo adesso invischiati fino al collo e fino a farci male anzi molto male. Come UE, ma anche come "rappresentati" da Draghi, ci siamo platealmente impegnati nelle asfissianti sanzioni contro la Russia con le quali siamo consapevoli di strozzare allo stesso tempo persino noi stessi. E a Zelensky, presidente ucraino che non passa giorno che non ci bacchetti attraverso i media senza misura e senza ritegno, forniamo armi su armi che peraltro sembra non gli bastino mai. Più o meno le stesse armi che, tra il 2015 e il 2020, e fino al 2021, proprio noi europei abbiamo fornito all'ex Unione Sovietica nonostante, subito dopo l'invasione russa della Crimea nell'agosto 2014, fosse in vigore nei suoi confronti l'embargo di materiale bellico deciso dalla UE. Tra il 2015 e il 2020 sono stati ben dieci i Paesi europei che hanno esportato nel territorio sovietico attrezzature militari per un fatturato complessivo di 346 milioni di euro e nello stesso periodo sono state più di mille le nuove licenze di export di materiale bellico autorizzate dall'Unione. Secondo i dati del gruppo di

lavoro sulle esportazioni di armi convenzionali del Consiglio UE (Coarm) analizzati da "Investigate Europe", i Paesi europei che nonostante l'embargo hanno fornito armi alla Russia sono stati i seguenti: Francia, Germania, Italia, Austria, Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Finlandia, Slovacchia e Spagna. Francia, Germania e Italia risultano in base al fatturato ai primi tre posti della classifica. Il nostro paese in particolare è terzo avendo venduto a Mosca missili, bombe, siluri, pistole, razzi, veicoli terrestri e navi per un totale di 22,5 milioni di euro. Il contratto più corposo è stato siglato da Iveco per veicoli terrestri tra i quali i veicoli modello Lynce recentemente identificati in Ucraina, assemblati in Russia con parti prodotte dalla casa di Torino. Un numero imprecisato di fucili, pistole e munizioni è stato venduto sul mercato civile russo comprendente la sicurezza privata e alcuni corpi speciali dello Stato. L'embargo della UE, privo peraltro di sanzioni, è stato aggirato facilmente facendo figurare le forniture come frutto di contratti conclusi anteriormente all'agosto 2014, data della sua entrata in vigore, o rientranti nell'escamotage del "dual use" visto che in teoria una parte del materiale si può usare anche per scopi civili. Come infine segnala "Investigate Europe", che riporta fedelmente dati forniti dall'Istat, "tra gennaio e novembre 2021, Roma ha consegnato alla Russia armi e munizioni per un fatturato di 21,9 milioni di euro". Si tratta di armi comuni come "fucili semiautomatici, pistole, munizioni e accessori, venduti al mercato civile russo che comprende però anche la sicurezza privata, i corpi paramilitari e gli organi speciali dello Stato". Nel computo Istat viene fornito il dettaglio preciso di armi leggere quotate 18 milioni di euro. Immane, il giallo "all'italiana". I conti alla fine non tornano. All'appello dei 21 milioni e oltre mancano all'incirca 3 milioni. Per essi, riferisce "Investigate Europe", i ministeri degli Esteri e

dell'Interno non hanno saputo dare spiegazioni "forse perché l'informazione è stata secretata". Secondo fornitore di armi alla Russia durante l'embargo del 2014 risulta, nella classifica di cui parliamo, la Germania con 121,8 milioni di attrezzature belliche. Tra queste figurano navi rompighiaccio, fucili e veicoli di "protezione speciale". Primo fornitore europeo di armi alla Russia nel quinquennio 2015-2020 è, come abbiamo detto, la Francia con armi letali come "bombe, razzi, siluri, missili, cariche esplosive" alle quali vanno aggiunte "apparecchiature di imaging, aerei con i loro componenti e 'veicoli più leggeri dell'aria'" e inoltre: "termocamere per più di 1.000 carri armati russi, così come sistemi di navigazione e rilevatori a infrarossi per jet ed elicotteri da combattimento". Il totale di tali forniture ammonterebbe a 152 milioni di euro. Le maggiori imprese fornitrici del Cremlino sono state Safran e Thales, il cui principale azionista è lo Stato francese. Messo alle strette per dare una spiegazione per queste forniture in pieno embargo, il ministro della Difesa francese ha rinnovato l'impegno "ad applicare molto rigorosamente" l'embargo del 2014 spiegando che le armi vendute alla Russia negli ultimi cinque anni sono "un flusso residuo" di una fornitura contrattualizzata prima dell'embargo stesso. Su questo delicato problema è stato recentemente avviato un dibattito politico tra i governi dei Ventisette. Una cosa è certa: la guerra è in ogni senso e in generale uno sporco affare. Nel gergo e nell'ottica economico-finanziaria si è concordi nel ritenerla un "buon affare". Come dire: al di là delle vittime più o meno innocenti che inesorabilmente cancella, la guerra è alla fine, cinicamente, business. Puro business.

Il piano di emergenza sul gas in Italia, ecco come potrebbe essere

Tra le sanzioni contro la Russia ce n'è una sospesa tra intenzioni e necessità. Vorremmo chiudere i rubinetti del gas russo che copre ben oltre il 45% del nostro fabbisogno (oltre il 55% per la Germania) ma è un lusso che ancora non possiamo permetterci. Ad ogni occasione e in ogni maniera lanciamo al nemico-Russia più o meno

questo messaggio: "Non appena potremo farlo, non ti pagheremo più un miliardo al mese per il tuo gas che alle nostre imprese consente di produrre regolarmente, agli uffici di scaldarsi e alle famiglie e al settore della ristorazione e del turismo di cuocere gli alimenti, di scaldare gli ambienti, lavare, lavarsi. Non appena potremo, comprenderemo dagli USA a prezzo maggiorato il gas liquido, insufficiente rispetto al fabbisogno, e altro gas in giro per l'Africa e per il mondo intero sottoscrivendo accordi anche con dittatori e tagliagole più perbene di Putin". Nel frattempo quest'ultimo, espulso a causa delle note sanzioni dal circuito internazionale dei pagamenti, ha chiesto che il gas gli venga pagato nella moneta sonante del suo Paese, il rublo. Non è peraltro escluso che, data la conflittualità scatenatasi ad ogni livello, sia proprio la Russia a chiudere i rubinetti del gas ad entrambi i Paesi invece di aspettare che questi risolvano con comodo i loro seri problemi di approvvigionamento energetico. Alla luce di questa autoprocurata incertezza, è utile conoscere come la UE e in particolare Italia e Germania intendano organizzarsi nel caso di possibili minori forniture del gas. Che cosa succederà, dunque, nell'ipotesi di interruzione degli approvvigionamenti del gas russo se tale interruzione dovesse verificarsi prima che gli incauti governi europei abbiano stretto accordi "operativi e gestibili" con altri fornitori? In tal caso, per tutelare famiglie e imprese si sono ipotizzati tre livelli di intervento: il livello di allerta precoce, il livello di allerta e il livello di emergenza. Il primo livello è previsto da un regolamento della UE del 2017 ed è già operativo in Germania, paese peraltro contrario sia alla disdetta della fornitura russa sia all'invio senza fine di armi all'Ucraina. Sul fronte energetico l'Italia draghiana ha già preso alcune decisioni: dal primo maggio 2022 è partito lo stop ai condizionatori pazzi negli

uffici pubblici e altro ancora: dalla stessa data e fino al 31 marzo 2023 la media ponderata della temperatura negli edifici pubblici non dovrà superare i 19 gradi in inverno e in estate non dovrà essere inferiore ai 27 gradi, con 2 gradi di tolleranza. "Consumare meno, consumare tutti" potrebbe essere lo slogan d'impronta populista che unisce in un unico afflato i popoli europei finora divisi e l'ancor più diviso popolo italiano. Se il primo livello d'intervento è precauzionale rispetto ad un evento negativo che ancora non c'è ma che potrebbe sopravvenire, il secondo livello, "livello di allerta", si ha quando la situazione dovesse precipitare ma si ritiene ancora che il mercato possa gestire da solo l'interruzione delle forniture. In sostanza si passa al secondo livello, senza intervento dello Stato, qualora si dovesse verificare un'interruzione dell'approvvigionamento di gas o una domanda di gas eccezionalmente elevata. In tali evenienze imprese e cittadini subiranno un significativo deterioramento della situazione che potrebbe risolversi nei tempi e con le modalità decise dal fornitore secondo sue proprie valutazioni. Il terzo livello d'intervento è il "livello di emergenza". Solo in tal caso lo Stato interverrebbe in prima persona adottando criteri specifici per la distribuzione del gas, decidendo di ridurla o di razionarla secondo casi. Il piano prevede che le abitazioni private, gli ospedali, le caserme dei vigili del fuoco e della polizia, o le centrali elettriche a gas, che servono anche a fornire calore alle famiglie e i servizi essenziali alla collettività non debbano essere toccate "salvo che per estrema necessità". Insomma, siamo nel bel mezzo di un nuovo disordine mondiale che tende ad insinuarsi ovunque. Viviamo in una fase della nostra storia nella quale si prospetta la fine della prosperità e della pace e nella quale si sente persino pronunciare, anche in Italia e ancora timidamente, l'infelice espressione "economia di guerra". Il momento è incerto ma non tutto risulta ancora negativo in assoluto. Con l'incertezza è ancora sensata e ragionevole la speranza che gli artefici del disastro che si profila si ricredano, rinsaviscono oppure spariscano.



Il pasticciaccio ucraino

Per capire il presente del pasticciaccio ucraino è indispensabile riesaminarne il passato, di cui però dovrò forzatamente limitarmi ad alcuni aspetti, perché per approfondirli tutti non basterebbe nemmeno il doppio di queste due pagine

di Francesco D'Alessandro

Dal 1953 al 1964 fu Segretario generale del Partito Comunista dell'allora Unione Sovietica Nikita Krusciov, emerso vincitore dalla convulsa lotta per il potere scatenatasi nel partito dopo la morte del georgiano Iosif Dzugashvili, passato alla storia con il tragico nomignolo di Stalin ("l'uomo d'acciaio", dalla parola tedesca Stahl). Krusciov era di etnia ucraina ma nato a Kursk, in Russia, poco lontano dal confine con il Paese d'origine della famiglia. Per capire il seguito ricordo ai più giovani,



Nikita Krusciov

alcuni dei quali forse lo ignorano, cos'era l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (in breve URSS o Unione Sovietica): era lo Stato comunista multinazionale sorto un secolo fa, nel 1922, dalla rivoluzione sovietica ed erede territoriale dell'impero zarista, che dalla fine della seconda guerra mondiale nel 1945 per meno di mezzo secolo rimase antagonista planetario degli Stati Uniti, fino al suo tracollo interno ed alla conseguente dissoluzione nel 1991.

Componevano l'Unione Sovietica numerose Repubbliche asiatiche ed europee oggi indipendenti e confinanti con l'attuale Federazione Russa, all'epoca denominata Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa; tra le repubbliche fondatrici dell'URSS c'era anche l'Ucraina, tra l'altro legata alla Russia da profonde affinità etniche, storiche e linguistiche. Krusciov rimase sempre vincolato alla sua terra d'origine, dove nel dopoguerra fu nominato presidente del consiglio della Repubblica e segretario del Partito comunista, svolgendovi un ruolo di rilievo nell'eliminazione degli anticomunisti e

dei collaborazionisti ucraini con gli occupanti nazisti.

Il 19 febbraio 1954, un anno dopo la sua ascesa al vertice dello Stato sovietico, con il decreto riprodotto in immagine in quest'articolo (in basso a sinistra)

Krusciov decise di staccare dalla Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa la Provincia di Crimea, abitata prevalentemente da russofoni, e di unirla alla Repubblica Socialista Sovietica Ucraina.

Dopo il collasso dell'Unione Sovietica, ed il referendum con cui nel 1991 l'Ucraina optò per l'indipendenza, a maggio 1992 la Crimea, diventata *ipso facto* una regione ucraina, proclamò l'autogoverno, accettando solo successivamente di rimanere nello Stato ucraino come repubblica autonoma.

Tra novembre 2013 e febbraio del 2014 la lunga instabilità politica ucraina, causata dalle fratture etniche e ideologiche della popolazione, precipitò nella crisi della cosiddetta "rivolta di Maidan", che rovesciò il governo del presidente Viktor Janukovyc, eletto nel 2010.

Janukovyc, nel tentativo di mantenersi in equilibrio tra l'UE a ovest e la Federazione Russa ad est, a marzo 2012 aveva avviato la trattativa per stipulare un accordo di libero scambio commerciale e di associazione con l'Unione Europea, che tuttavia si arenò sia per il malcontento russo che per la richiesta dell'UE all'Ucraina di attuare preliminarmente una serie di riforme per instaurare una "vera democrazia" e uno "Stato di diritto", ovviamente secondo i significati attribuiti a questi concetti dalla stessa UE, che per qualche motivo che mi sfugge se ne ritiene depositaria.

A novembre 2013 il governo ucraino sospese i preliminari dell'accordo di associazione con l'UE, adducendo come motivi la caduta delle esportazioni verso la Confederazione di Stati Indipendenti (un'associazione tra gli ex Paesi membri della defunta URSS) e le rigide condizioni di un prestito prospettato dal Fondo Monetario Internazionale. La rinuncia all'accordo con l'UE sfociò in una sommossa (ritenuta da alcuni un colpo di Stato istigato dall'estero), che dopo violenti scontri e decine di morti negli ultimi giorni di febbraio 2014 culminò con l'esilio di Janukovyc in Russia.

Il 23 febbraio il deputato Vjaceslav Kyrylenko propose in parlamento una delibera per rendere l'ucraino unica lingua ufficiale dello Stato a tutti i livelli, che fu

immediatamente votata e approvata.

Nella lunga crisi ucraina si aprì così una nuova drammatica lacerazione: l'opposizione delle regioni russofone dell'Ucraina al declassamento delle loro lingua ed al nuovo corso di ostilità alla Russia.

In Crimea si svolsero immediatamente manifestazioni per invocare il ritorno all'antica madrepatria e il 16 marzo 2014 si tenne un referendum vinto dai separatisti, seguito il 17 marzo dalla dichiarazione formale di secessione dall'Ucraina e di adesione alla Federazione Russa; l'indipendenza proclamata pochi giorni dopo anche dalle due regioni orientali di Donbass e Lugansk, prevalentemente russofone, innescò in una guerra di fatto, protrattasi tra molte vittime e sofferenze fino all'intervento russo di poche settimane fa, la repressione dell'esercito ucraino e del famigerato "Battaglione Azov" di ispirazione neonazista e accanito protagonista della difesa di Mariupol contro i russi, probabilmente perché, memori delle violenze commesse in Donbass, i miliziani temevano sopra ogni cosa la cattura. A maggio 2019 fu eletto presidente della repubblica ucraina l'attore comico e fantasista Volodymyr Zelensky, già protagonista della serie televisiva "Sluga Narodu" ("Servitore del popolo"), in cui impersonava un professore di liceo inaspettatamente diventato presidente della repubblica. La popolarità della serie convinse Zelensky e i suoi sponsor a fondare un partito politico con lo stesso nome, che dopo averlo realmente portato alla presidenza della repubblica ucraina vinse le successive elezioni parlamentari.

Da aprile 2021 Zelensky tornò a chiedere insistentemente l'ingresso dell'Ucraina nella NATO, e quando lo scorso febbraio il processo apparve politicamente inarrestabile la Russia intervenne militarmente per opporvisi.

Illustrati alcuni antecedenti per inquadrare il contesto, esprimo qualche mio commento sugli ultimi eventi e sugli errori strategici commessi dai vari attori.

Direi che il primo grave errore strategico fu proprio la pressante richiesta di Zelensky di adesione dell'Ucraina alla NATO; mi sembra evidente che sarebbe stato più utile per Kiev dichiararsi ufficialmente neutrale e proporsi come cruciale cerniera ed elemento pacificatore tra Est ed Ovest, attirando investimenti e puntando a diventare una sorta di Svizzera dell'Europa orientale.

Considerando le basi della NATO già presenti in Estonia, Lettonia (anche con truppe italiane), Lituania, Polonia, Romania e Bulgaria (tutti Paesi ex satelliti dell'URSS comunista, o che addirittura ne facevano parte), la reazione russa a questa precisa scelta di campo ucraina di entrare nella NATO era facilmente ipotizzabile, perché aderire alla NATO significa accettare truppe e armamenti statunitensi - missili compresi - nel proprio territorio, e nel caso dell'Ucraina immediatamente a ridosso della Federazione Russa con cui essa confina.

Nella seconda puntata del mio articolo su Cuba, pub-



ВЕДОМОСТИ ВЕРХОВНОГО СОВЕТА СОЮЗА СОВЕТСКИХ СОЦИАЛИСТИЧЕСКИХ РЕСПУБЛИК

9 марта 1954 г. № 4 (798) Год издания 17-й

УКАЗ ПРЕЗИДИУМА ВЕРХОВНОГО СОВЕТА СССР

О передаче Крымской области из состава РСФСР в состав УССР

Учитывая общность экономики, территориальную близость и тесные хозяйственные и культурные связи между Крымской областью и Украинской ССР, Президиум Верховного Совета Союза Советских Социалистических Республик постановляет:

Утвердить совместное представление Президиума Верховного Совета РСФСР и Президиума Верховного Совета УССР о передаче Крымской области из состава Российской Советской Федеративной Социалистической Республики в состав Украинской Советской Социалистической Республики.

Председатель Президиума Верховного Совета СССР К. ВОРОШИЛОВ.

Секретарь Президиума Верховного Совета СССР Н. ПЕГОВ.

Москва, Кремль. 19 февраля 1954 г.

Decreto ufficiale della cessione della Crimea dalla Russia all'Ucraina



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

blicato da questo giornale a ottobre 2021, ho rievocato la fallita invasione di Cuba tentata nel 1961 da esuli cubani anticastristi armati e organizzati dagli USA e il rischio di una devastante guerra nucleare corso dal mondo quando nel 1962 Kennedy decise di impedire con ogni mezzo l'installazione a Cuba di missili sovietici puntati contro gli Stati Uniti, compresi lo scontro militare con l'URSS e l'invasione diretta dell'isola. Essendo l'Ucraina addirittura confinante con la Russia, perché per Putin non dovrebbero valere le stesse ragioni che allora valsero per Kennedy?

Quando Kennedy chiese di vedere le carte i sovietici rinunciarono al bluff, ma oggi gli USA non hanno mostrato altrettanto buonsenso.

E Biden sembra dimenticare di aver caldeggiato - per suo stesso racconto - i bombardamenti sulla Serbia nel 1999, che causarono centinaia di morti civili e un milione di profughi ed a cui parteciparono, per ordine del governo D'Alema prontamente allineatosi agli USA e alla NATO, anche aerei italiani.

Illogico errore strategico di Zelensky, dicevo; e dunque viene spontaneo chiedersi perché l'abbia commesso... la spiegazione più plausibile è che la "richiesta" gli sia stata "suggerita" da qualcuno che aveva interesse a vedersela presentata, per poi poterla accogliere "invitando" l'Ucraina ad aderire.

Infatti l'articolo 10 del Trattato istitutivo della NATO così recita: "I membri possono, con accordo unanime, INVITARE ad aderire al Trattato ogni altro Stato europeo in grado di favorire lo sviluppo dei

principi del presente Trattato e di contribuire alla sicurezza della regione dell'Atlantico settentrionale"; dunque per non apparire troppo smaccato "l'invito" doveva essere preceduto dalla "richiesta spontanea" dell'Ucraina, che però per l'annoso contenzioso con la Russia non poteva certo "contribuire alla sicurezza" atlantica, anzi semmai l'avrebbe pregiudicata.

Un altro grave errore strategico l'ha commesso Biden impantanandosi in Europa, un teatro operativo sicuramente meno minaccioso e pressante per gli Stati Uniti di quelli asiatico e mediorientale.

Gli USA, ancora potenti, non sono però più i padroni assoluti del mondo, e tutta la loro potenza non basterebbe a fronteggiare una crisi che li vedesse simultaneamente impegnati in Europa (crisi ucraina), in Medio Oriente (atomica iraniana e ferma determinazione israeliana di non permetterla) e soprattutto in Asia (pretesa cinese di far rientrare con qualsiasi mezzo nei ranghi della madrepatria la riottosa Taiwan).

Anche per questo, e non è il motivo minore, gli USA non osano un confronto militare diretto con la Russia in Europa... infatti se lo osassero la Cina verosimilmente assalirebbe Taiwan con la ragionevole presunzione che gli USA si troverebbero in grave difficoltà ad aprire un secondo fronte in Asia.

E qui arriviamo al terzo gravissimo errore strategico, commesso dall'UE dimostrandosi totalmente succuba del volere statunitense e regalando alla Cina la Russia, con cui invece sarebbe cruciale mantenere buoni rapporti data la contiguità geografica e gli intensi legami economici e commerciali.

L'UE, come noto per esplicita ammissione dei suoi stessi (s)governanti, per la propria sopravvivenza e per il mantenimento del benessere, a cui le sue popolazioni si sono abituate e non vogliono rinunciare, dipende pesantemente dal petrolio e dal gas russi. In una fase così critica, in cui il continente cerca faticosamente di risollevarsi dal disastro causato dalla "pandemia", l'impenata dei prezzi dei prodotti energetici e la

conseguente alta inflazione minacciano gravissimamente di strangolare sul nascere la stentata uscita dalla crisi economica... eppure, invece di gettare acqua sul fuoco, l'UE non ha saputo fare di meglio che allinearsi docilmente, contro il proprio evidente interesse, all'accanimento antirusso degli USA, che dall'altro lato dell'Atlantico, possedendo in casa loro abbondanti risorse energetiche, possono permettersi di smargiassare, perché poi a subirne le pesantissime conseguenze in prima linea ci siamo noi europei. Molti governi dell'UE considerano con terrore l'ipotesi che la Russia decida improvvisamente di chiudere il rubinetto del gas, tant'è vero che ridicolmente continuano a comprarlo nonostante i paroloni, e così facendo continuano anche a finanziare alla Russia la guerra in Ucraina che a chiacchiere tanto biasimano.

Intanto gli USA, bontà loro, acconsentono generosamente a venderci a molto più caro prezzo un po' del loro gas... ampiamente insufficiente a sostituire quello russo, ma intanto meglio di niente dicono i politici, poi il prossimo inverno si vedrà... già si comincia a parlare di razionamento, perché la tanto strombazzata sostituzione di fonti energetiche non si fa in pochi mesi, e comunque i venditori alternativi - dall'Algeria al Congo all'Angola e all'Egitto, con il quale ultimo l'Italia ha un doppio contenzioso per l'assassinio di Regeni e per il sostegno allo "studente" Patrick Zaki... però tutti Paesi affidabilissimi, tranquilli e democratici, eh...! mica come la Russia...! o no...!?! - sicuramente si faranno pagare profumatamente lo stato di necessità dei compratori, ammesso e non concesso che le loro disponibilità bastino a coprire il fabbisogno di tutti.

Dopo due anni durissimi di "pandemia" è sensato infilarsi in questo pasticcio...? innescare una grave crisi alimentare dopo il blocco delle ingenti esportazioni di cereali da entrambi i Paesi belligeranti... mandare alle stelle i prezzi energetici con la prospettiva di un inverno al freddo e di far esplodere l'inflazione... rinunciare a un turismo non di massa ma molto danaroso come quello russo, ossia esattamente ciò che tutte le destinazioni turistiche vorrebbero accaparrarsi... bruciare le già scarsissime risorse disponibili in costosissimi armamenti all'Ucraina, che facendosi indurre con chissà quali promesse a "chiedere" di entrare nella NATO ha fatto deflagrare una crisi che, comunque vada a finire, la lascerà DISTRUTTA per soddisfare l'ostinazione egoista di chi vuole combattere da migliaia di km di distanza una guerra con la pelle degli altri...?

A pochi giorni dalla fine di aprile, mentre scrivo queste considerazioni, nessuno può prevedere come e quando finirà il conflitto, ma comunque finisca la Russia non è l'ultimo Paese del mondo, forza (anche d'animo) e risorse ne ha... e passata la buriana non dimenticherà chi le ha dimostrato tanta avvelenata ostilità.

Se la Russia fosse stata debole come la Serbia la NATO non avrebbe esitato a intervenire militarmente come fece nel 1999...! ma la Russia non è la Serbia e gli ipocriti istigatori dell'Ucraina il coraggio

di mandarci a combattere UN soldato o UN aereo, e di dire "noi al tuo gas ci rinunciavamo da subito, tienitelo!"... non ce l'hanno.

L'Ucraina è stata aizzata a "chiedere" l'adesione alla NATO, ma fallito il bluff è stata ed è sostanzialmente abbandonata a se stessa (come gli stessi ucraini ogni giorno lamentano), ricevendo armi e soldi solo per prolungare la sua agonia (che gli istigatori si compiacciono di chiamare "resistenza"), purché nel frattempo faccia da agnello sacrificale tirandola in lungo il più possibile per creare il massimo di difficoltà alla Russia, nella speranza evidente che alla fine Putin sia fatto cadere dall'interno, magari con un "aiutino" dall'esterno al momento opportuno, e che la Russia precipiti poi nel caos per potersene più facilmente impossessare... perché a me l'obiettivo appare chiaro: togliere di mezzo un ostacolo alla globalizzazione più deteriore ed all'imposizione completa in tutta Europa della dittatura del pensiero unico politicamente corretto (ma io direi corrotto...), di cui l'ex patria delle libertà di oltreoceano è diventata la spaventosa fucina e che vuole imporre al mondo in tutti i modi e con tutti i mezzi.

E infine, per tornare più vicino a noi, non posso non rimarcare l'ipocrisia di chi, scodinzolante fautore dell'arricchimento dei mercanti di armi dopo i produttori di farmaci, seppure non votato da nessuno sfacciatamente definisce dittatori illiberali gli eletti direttamente dai loro popoli, e pretendendo di dare saccenti lezioni di democrazia ad altri, in casa propria assurdamente nega a centinaia di migliaia di persone abili e sane - con grave danno all'economia nazionale - il diritto di lavorare per mantenere le loro famiglie, e perfino vieta gli ingressi in vari luoghi a chi non possiede un farlocco tesserino di sottomissione ai suoi "insindacabili" e insensati diktat.

Né, ricordando la catena di lampanti panzane narrate negli ultimi due anni su un altro argomento, che con incredibile faccia tosta una settimana dopo smentivano quelle della settimana prima, posso prendere automaticamente per plausibili i tentativi sempre più martellanti degli stessi identici conclamati bugiardi di "sbattere il mostro in prima pagina", mostrandolo impegnato nelle più indicibili nefandezze ed a seminare intenzionalmente la pubblica via di cadaveri di innocenti che poi, guarda caso, serviranno appunto a sbattere il mostro in prima pagina e così ad alimentare l'ardore bellicista di chi vuole convincere il gregge che è "umanitariamente necessario" entrare in guerra (!) per "far cessare l'orrore"... e del resto, come ci assicura qualcuno lassù... vale la pena di "fare qualche sacrificio", anzi di entrare in recessione entro l'anno come ormai unanimemente annunciato, per servire gli USA... cioè ooppss, volevo dire per difendere la libertà dell'Ucraina... anche se la logica elementare dice che chi con sfacciata sicumera ha mentito per tanto tempo su un argomento per qualche interesse suo e/o di qualcun altro, è capacissimo di tornare a mentire per perseguire altri obiettivi.



Putin e Biden



Zelensky che balla sui tacchi a spillo



di Bina Bianchini
Foto turismodetenerife.com

Elevato sopra il mare, El Teide può essere visto da lontano.

Tuttavia, niente è paragonabile alla sensazione di camminare su uno dei vulcani più impressionanti del mondo. Il paesaggio vulcanico è impareggiabile e per questo molte persone vogliono vedere il punto più alto della Spagna. Salire sul Teide senza un permesso non è POSSIBILE, ma qui vi mostreremo diverse opzioni in modo che possiate raggiungere il vostro obiettivo.

Una visita al Parco Nazionale del Teide è un must per tutti coloro che visitano Tenerife.

Prima della conquista castigliana, i Guanci percorrevano già molti dei sentieri che si usano ancora oggi. Fu a partire dal XVIII-XIX secolo, con le spedizioni di importanti naturalisti, che l'offerta di itinerari per scalare il Monte Teide cominciò a diventare un punto di riferimento tra le attività che si possono praticare oggi sull'isola.

Salire sulla cima del Teide con un permesso (durante le ore di apertura della funivia)

Uno degli obiettivi di un Parco Nazionale è quello di facilitare il piacere del pubblico, rendendolo compatibile con la conservazione del paesaggio, della flora e della fauna.

Con questo in mente, e dato l'alto numero di visitatori del Teide (+4,3 milioni all'anno), è chiaro che l'accesso a certe aree deve essere regolato. Pertanto, è possibile scalare la vetta del Teide con un permesso (legalmente).

Scalare il Teide con o senza permesso, ecco le opzioni

Ogni giorno ci sono 200 posti disponibili in modo che, secondo le diverse fasce orarie, gruppi di 50 persone possano salire sulla cima.

Così, dalle ore 09:00-11:00 possono salire 50 persone, dalle ore 11:00-13:00 altre 50 persone, dalle ore 13:00-15:00 altre 50 persone e dalle ore 15:00-17:00 le restanti 50 persone.

Logicamente, l'ambiente viene preservato e l'esperienza del visitatore viene migliorata evitando le folle.

Come richiedere un permesso per scalare la vetta del Teide?

Il processo formale per richiedere un permesso per scalare la vetta del Teide si fa online, dato che non c'è la possibilità di richiederlo di persona. I passi da seguire sono dettagliati qui sotto:

È necessario accedere al sito web delle riserve dei Parchi Nazionali.
<https://bit.ly/3KXokhs>

Poi la pagina mostra una schermata con un calendario con colori bianchi e grigi. Questi colori mostrano la disponibilità di posti (permessi) al picco del Teide secondo il giorno del mese (grigio significa che non ci sono posti e bianco significa che ci sono posti).

Infine, devi selezionare il giorno, l'ora e indicare il numero di persone. È molto importante essere proattivi perché in genere questi permessi sono già esauriti 2 mesi in anticipo o anche di più.



Scalare la vetta del Teide con un permesso e una guida turistica o di trekking ufficiale

Quando i posti per il pubblico sono esauriti, c'è ancora un'altra alternativa per scalare il Monte Teide nel modo più facile e comodo possibile.

È possibile consultare una Guida Turistica Ufficiale/Guida Alpina e la Guida del Parco Nazionale del Teide, dato che viene assegnato loro un piccolo numero di permessi giornalieri (30 per tutto il gruppo, non per guida). Si può immaginare che ci sono molte guide e pochi posti, quindi è una buona idea organizzarsi in anticipo. Queste guide fanno un lavoro professionale accompagnando i visitatori fino al punto più alto del vulcano Teide. I posti sono gratuiti, ma la gestione e il percorso guidato fino alla vetta (insieme alla relativa assicurazione di responsabilità civile e infortuni) completano un servizio che deve essere contrattato.

Le guide di solito fanno la salita nel primo turno (dalle 9:00 alle 11:00). Con meno persone in cima e un parcheggio più facile presso gli impianti di risalita.
<https://www.permisopicodelteide.com>

Salire sulla cima del Teide senza un permesso web (per vedere l'alba o il tramonto)

Il turismo attivo è uno dei punti forti di Tenerife e visitare il Teide è un successo sicuro. Se ti piace il trekking, questo è il posto che fa per te, e naturalmente, scalare il vulcano è una sfida per molte persone. Detto questo, salire sulla cima del Teide senza permesso è VIETATO (in lettere maiuscole). Si può leggere su mille siti e forum che si può fare legalmente quando

la funivia del Teide è chiusa, ma non è così. Siete stati avvertiti.

Per salire al Teide per vedere l'alba o il tramonto al di fuori dell'orario di funzionamento della funivia del Teide (tra le ore 09:00-17:00) è necessario richiedere un permesso scritto che includa le seguenti informazioni:

- Nome e cognome del richiedente.
- Carta d'identità o numero di passaporto (entrambi i lati).
- Numero di telefono di contatto.
- Provincia di origine.
- Tipo di attività che vuoi realizzare (accesso al percorso Telesforo Bravo).
- Data in cui farete l'attività.
- Elenco degli accompagnatori (inclusi nomi, cognomi e numero di carta d'identità/passaporto).
- Indica l'ora in cui vuoi accedere:

Per vedere l'alba l'orario da richiedere sarà tra le 06:00-09:00.

Per vedere il tramonto, l'orario da richiedere sarà tra le 17:00-21:00. Tra le ore 21:00-06:00 l'accesso al sentiero Telesforo Bravo è vietato.

Dove richiedere un permesso per scalare il Teide e vedere l'alba/il tramonto

Una volta che avete tutta la documentazione necessaria, dovete elaborare la richiesta, completa e dettagliata, debitamente firmata, con un tempo sufficiente per la sua elaborazione (almeno 10 giorni prima). Le domande di questo tipo indirizzate al Parco Nazionale del Teide devono essere presentate in uno dei seguenti modi:

- Attraverso la sede elettronica del Cabildo de Tenerife seguendo



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

questo link:

<https://bit.ly/36nl4wA>

- Puoi anche presentare la domanda in qualsiasi ufficio di registrazione ufficiale (OAMRs).
- Per posta all'Ufficio Amministrativo del Parco Nazionale del Teide, il cui indirizzo è: Calle Doctor Sixto Perera González nº 25. El Mayorazgo. 38300, La Orotava, Santa Cruz de Tenerife.
- Di persona, presso l'ufficio del Parco Nazionale del Teide (stesso indirizzo di cui sopra) dalle 9:00-14:00 dal lunedì al venerdì (chiuso nei giorni festivi).

Una volta completato il processo di applicazione, sempre che il permesso sia stato concesso (a seconda che i sentieri siano aperti, che ci siano posti disponibili o che tu abbia fornito correttamente tutta la documentazione richiesta), riceverai una risoluzione dalla Direzione del Parco Nazionale del Teide attraverso l'opzione che hai scelto per la tua applicazione.

In ogni caso, qualsiasi dubbio avrà una risposta via e-mail a pnteide@tenerife.es

Cosa posso fare se non ho ottenuto il permesso di salire sulla cima del Teide?

Salire sulla cima del Teide ha quella componente romantica, persino epica, di trovarsi sul punto più alto della Spagna.

Tuttavia, c'è molto di più nel Parco Nazionale, sia che ci si concentri sul vulcano stesso o che si vada un po' più lontano.

Ci sono sentieri poco frequentati, altri che attirano l'attenzione del turista più comodo e anche alcuni con viste spettacolari.

"Sentiero Roques de García" (per i più

comodi)

Diciamo che questo sentiero è per i più comodi per la semplice ragione che il suo accesso e percorso è adatto a tutta la famiglia.

Il percorso circolare ci porta al belvedere di La Ruleta (o Roques de García), dove camminiamo attraverso diversi tipi di colate laviche sotto l'occhio vigile del grande vulcano del Teide.

Sentiero per l'Alto de Guajara (per le migliori viste di El Teide)

La nostra seconda proposta ci porta a uno dei punti più alti del circo vulcanico. In particolare a quello verso il quale sono diretti tutti gli occhi del Parco Nazionale.

Le viste di El Teide sono veramente spettacolari. Questo percorso circolare inizia e finisce al Parador de Turismo de Las Cañadas del Teide, un luogo dove trascorrere una notte indimenticabile.

Sentiero per il mirador del Vecchio Pico (per coloro che prendono la funivia)

Non hai ottenuto il permesso di scalare la cima del Teide ma vuoi comunque conoscere l'isola dall'alto.

Dalla stazione superiore della funivia ci sono due percorsi per i quali non è necessario chiedere un permesso. Quella che porta al belvedere del Pico Viejo si snoda tra fumi di zolfo (un indicatore che El Teide è vivo) fino a un belvedere che domina il vulcano Pico Viejo, il cui cratere ha un diametro di 800 metri.

Sentiero per il mirador di La Fortaleza (anche per chi sale in funivia)

Per quelli di voi che fanno il sentiero al Pico Viejo, è una buona idea fare un altro piccolo sforzo per completare l'esperienza visitando il belvedere di La



Fortaleza.

Questo offre una magnifica vista della parte settentrionale di Tenerife dove si possono vedere chiaramente le grandi valli di La Orotava e Icod-La Guanacha, entrambi prodotti di frane gravitazionali storiche.

Scalare il Teide a piedi (senza usare la funivia)

Un'altra sfida quando si visita El Teide è fare tutta la salita a piedi dalla strada che attraversa il Parco Nazionale (alcune persone la fanno anche dal livello del mare seguendo il percorso conosciuto come percorso 0-4-0).

Ci sono due opzioni, via la montaña Blanca o via Regatones Negros.

La montagna Blanca è l'opzione più comune. Questo sentiero si arrampica su un vecchio vulcano che è abbastanza

facile da percorrere fino a raggiungere il vulcano vero e proprio di El Teide.

Lì inizia la salita a zig zag, passando per il rifugio Teide e La Rambleta prima di raggiungere il punto più alto.

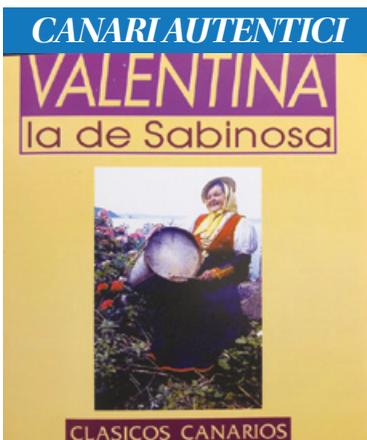
In totale almeno 4 ore di cammino. Ricorda che un permesso per raggiungere la vetta è sempre obbligatorio.

Il Regatones Negros è l'alternativa. Un percorso più impegnativo e forse meglio farlo in discesa.

Il punto di partenza (o di discesa, a seconda di dove si inizia) sarà il Roques de García.

Questo percorso si arrampica attraverso antiche colate di lava, passando per Pico Viejo e arrivando alla stazione superiore della funivia in circa 6 ore, se siamo ottimisti.





di Andrea Maino

Grazie a lei la musica dell'isola di El Hierro si è fatta conoscere nel resto delle Isole Canarie e anche nel resto della Spagna.

Ha contribuito a rendere popolari le canzoni tradizionali di El Hierro come El Baile del Vivo, El Tango Herreño, La Meda, El Conde de Cabras e, in particolare, El Arroró Herreño.

Per Doña Valentina, la cultura antica era la più preziosa; come ripeteva nel ritornello del canto del Baile del Santo: "... le usanze degli anziani non vanno abbandonate".

Valentina è considerata una figura iconica del folklore canario.

Era un'eccellente suonatrice di batteria e riuscì a preservare il patrimonio musicale dei suoi antenati.

Dal 1949 lavorava anche alla preparazione di bagni medicinali nel Pozo de la Salud di Sabinosa anno in cui quelle acque furono dichiarate di pubblica utilità e nel suo villaggio

Valentina la de Sabinosa (1889-1976) è stata una cantante spagnola di musica popolare delle Canarie



era anche famosa come levatrice; essa si prendeva cura dei viaggiatori e dei malati insieme al marito Esdras.

Nel 1960, Manuel García Matos, musicologo e folklorista, pubblicò una delle più grandi opere discografiche spagnole, "Antología del Folklore Musical de España" e ha dovuto girare per tutto il paese per registrare le ballate originali poiché non c'erano abbastanza dischi cui attingere.

L'Arroró Herreño era incluso e interpretato da Valentina, in pratica la sua prima registrazio-

ne discografica.

Tralasciando la sua partecipazione a molte compilation, la maggior parte della sua eredità è raccolta in "Cantes y Bailes Herreños" (Aries, 1974), dieci brani registrati nel 1972 sotto la guida di Elfidio Alonso.

Oggi è un'impresa epica ottenere quel disco.

Valentina morì non molto tempo dopo quella registrazione, nel 1976.

Era un'eccellente batterista e cantante, che insegnava ai giovani i canti e le danze della sua isola.

Riuscì a preservare l'eredità musicale lasciata dai genitori e dai nonni.

Il suo esempio è unico nella storia della musica tradizionale canaria.

Grazie a questa donna, il folklore di El Hierro conserva tutta



Principe delle Asturie, D. Juan Carlos de Borbón e componenti del Gruppo Folclorístico Sabinosa (anno 1973)



la sua purezza e tutti i suoi misteri.

Ha reso popolari canzoni come **El Arroró Herreño**:

"Arroró figlio mio, / Arroró rorró rorró / rrorró rorró rorró / vai a dormire bambino mio / vai a dormire e non piangere più / che stanno arrivando gli angioletti... / che gli angioletti vengono dal cielo e prenderanno Voi. / Arroró rorró rorró / Se mio figlio si addormentasse gli farei un piccolo regalo... / una pietra di zucchero... / una pietra di zucchero avvolta in un pezzo di carta. / Arroró Arroró figlio mio / Arroró rorró rorró / rrorró rorró rorró / E tra le braccia di sua madre... / E tra le braccia di sua madre morì un povero bambino / e credendo che dormisse / e credendo che dormisse, l'Arroró gli cantò . / Arroró rorró rorró".

Di seguito due link per ascoltarla:

<https://bit.ly/3EqaJgb>

<https://bit.ly/3JMdGsk>



Il raro LP "Cantos y bailes herreños"



Come decidere il nome di un vulcano?

Il vulcano sottomarino Tagoro a El Hierro è rimasto senza nome per cinque anni. Alla fine, fu l'Instituto Hidrográfico de la Marina che lo battezzò e lo registrò sulle carte nautiche con quel nome. Il vulcano di La Palma è senza nome da sei mesi e mezzo.

di Cristiano Collina

Non c'è fretta di trovargli un nome. Le priorità sono altre: offrire soluzioni alle circa 2.500 persone che hanno perso le loro case in una catastrofe che ha distrutto 1.676 edifici, 73 chilometri di strade e 370 ettari di coltivazioni. In ogni caso, questa volta, nessuna istituzione imporrà un nome al vulcano che ha eruttato il 19 settembre sulla cresta Cumbre Vieja, vicino alla strada Cabeza de Vaca, nel comune di El Paso. Infatti, l'idea è che la popolazione locale più vicina al vulcano avrà l'ultima parola. In questo senso, il Dipartimento di Partecipazione Cittadina del Cabildo di La Palma, nell'ambito del progetto di In-

tervento Comunitario Rivivere El Valle, sta studiando diverse formule per aprire un processo in cui la società proponga possibili nomi e, dopo un dibattito, sceglierlo sondando l'opinione della gente di La Palma e, specialmente, degli abitanti della Valle di Aridane. Non ci sono regole scritte per dare un nome a un vulcano, ma come regola generale, si dà un nome al luogo in cui è sorto, si sceglie un nome dal giorno del santo in cui ha eruttato, da una cappella vicina o dalla città più vicina che ha distrutto, affinché viva nella memoria, spiega Carmen Romero, docente di Geografia fisica all'Università di La Laguna. "L'unico caso conosciuto di denominazione di un vulcano nelle isole Canarie è

quello di Teneguía nel 1971. Ci fu una controversia sul nome perché un giornalista propose di chiamarlo Teneguía. La solita cosa da fare era dare il nome di un santo, e il santo di quel giorno non era un nome molto bello. Tuttavia, Teneguía era una roccia vicino al cratere. "Il nome ha preso piede", dice Carmen. Poche settimane dopo l'inizio dell'eruzione a La Palma, un giornale canario volle seguire le orme del quotidiano di Tenerife 'La Tarde' con Teneguía e rivendicare il nome del vulcano di La Palma, al quale assegnò unilateralmente il nome Tajogaite. Questo è stato denunciato su Twitter dal giornalista scientifico di 'El País' Javier Salas, e le reti sociali hanno fatto eco a questo tentativo di



Emilio Morenatti/AP



Emilio Morenatti/AP



Il vulcano sottomarino di El Hierro

usurpare il diritto degli abitanti di La Palma di decidere come chiamare il vulcano. Nonostante la controversia, il nome Tajogaite è una delle opzioni più plausibili, secondo Carmen Romero. "È un nome guanches e dà il nome a una zona vicina al centro dell'emissione", dice l'esperto di vulcanismo storico delle isole Canarie. Tuttavia, ricorda che ci sono altre possibilità, come il nome del punto esatto dove iniziò l'eruzione, Las Plantas, o il nome della strada di Cabeza de Vaca, vicino al cratere. L'opzione che è stata completamente esclusa è la Cumbre Vieja, una vasta area che copre la metà meridionale dell'isola, sulla cui cresta ci sono numerosi vulcani, spiega Romero. Un'altra possibilità non fattibile è Jedey, perché anche se il vulcano è sorto qui vicino, c'è già un altro vulcano con questo nome. Lo stesso vale per i nomi Tacande e Tehuya, che danno i loro nomi a vulcani datati rispettivamente intorno al 1440 e 1585, dice il vulcanologo. Un'altra opzione è quella di scegliere il nome di una cit-

tà vicina al vulcano in modo che rimanga nella memoria. Questo è quello che è successo con Timanfaya, che prende il nome da un villaggio devastato dalla lava del vulcano di Lanzarote che eruttò nel settembre 1730, dice Romero. In questo contesto, il nome di Todoque, il villaggio sepolto da una colata lavica il 26 settembre, è ineludibile. Tuttavia, il villaggio non si trovava nelle immediate vicinanze del centro di emissione, e c'è già una montagna che porta il suo nome. El Paraíso, El Pampillo e Los Campitos sono altri villaggi divorati dalla lava. Le alternative offerte dal calendario dei santi per il 19 settembre sono sconvolgenti: Jenaro, Acucio, Arnulfo, Ciríaco e Teodoro. Più fortunati con il calendario furono i vulcani Palmeros San Juan (1949) e San Martín (1646), mentre San Antonio (1677) prese il nome da un vicino eremo, sottolinea Romero. In ogni caso, l'esperto sottolinea che, in generale, i toponimi sono imposti dall'uso e dal tempo.

Il clima delle isole Canarie è ideale per la coltivazione della cannabis medica

Intervista col fondatore di Consulting Cannabis Canarias, una società di consulenza dedicata al posizionamento di aziende specializzate nella coltivazione medicinale nell'arcipelago

Juan Antonio Inurria Rivero è nato a Santa Cruz de Tenerife. Ha 29 anni e ha studiato legge e psicologia. È un giovane imprenditore in tutti i sensi.

È l'amministratore delegato e fondatore di Consulting Cannabis Canarias, una società di consulenza dedicata al posizionamento di aziende specializzate nella coltivazione medicinale nell'arcipelago, che presto raggiungerà una regolamentazione specifica nelle isole e che è normata da diversi regolamenti statali. Nonostante la sua giovane età, Juan Antonio Inurria Rivero è uno specialista nella regolamentazione, formazione

professionale e coltivazione di questo tipo di piante.

La sua attività si concentra anche sul tessuto imprenditoriale, lavorativo ed economico generato intorno al settore primario e, in particolare, in relazione alla coltivazione e alla commercializzazione legale della cannabis medicinale nelle isole Canarie.

Gestisce anche altre linee di business nel campo della produzione tessile, della moda e dello sviluppo digitale e sociale.

Nel suo tempo libero - che deve essere molto poco - si dedica alla pittura surrealista e ha tenuto diverse mostre, l'ultima al Real Casino de Tenerife.

È, come ho detto, uno specialista della coltivazione legale della cannabis e dei suoi benefici medicinali, ed è convinto che gli esperimenti realizzati finora con que-

sta pianta, volti a combattere malattie come il cancro e l'Alzheimer, finiranno per trionfare in tutto il mondo.

Quali sono i disturbi che posso migliorare con l'uso medico della cannabis?

Tra gli altri, epilessia, Parkinson, Alzheimer, sclerosi multipla, sindrome di Tourette, autismo, malattia di Crohn, cancro e anche malattie infiammatorie intestinali.

Come si arriva a questa conclusione?

Beh, non sono io, è la scienza che è arrivata a questa conclusione, ma io parlo anche per me stesso.

Perché?

A livello familiare, confesso che conosco le proprietà curative della cannabis e mi sono appassionato a questa pianta, nella sua versione medicinale, da quando ero molto giovane.

Dalla tua esperienza personale?

Quando mia madre ha avuto il cancro per la seconda volta, avevo 11 anni. Ci hanno parlato della cannabis e a quel tempo era molto difficile procurarsi la pianta. Un conoscente ci ha procurato

dei semi e siamo riusciti ad avere una pianta a casa per preparare degli infusi per mia madre.

Che cosa è successo?

L'uso della cannabis, specialmente le infusioni fatte dalla pianta, ha ottenuto ciò che le medicine tradizionali e convenzionali non potevano ottenere. Per esempio, la nausea e il malessere di mia madre sono cessati, il suo appetito è tornato e ha potuto iniziare a mangiare.

Ha sconfitto la malattia?

Lo ha battuto, con grande determinazione. E anche se ora soffro di un grave diabete, e le sue gambe soffrono, riesce ad alleviare la sua condizione e i suoi piedi migliorano, grazie ai massaggi con olio di cannabis contenente CBD (cannabidiolo, un importante antinfiammatorio), questa volta con prodotti già commercializzati ed etichettati. Mia madre è il mio esempio e la mia motivazione.

Può essere venduto?

Intendo quell'olio di cannabis.
È stato declassificato come droga nel nostro paese e quindi è permesso commercializzarlo, perché è capace di guarire e curare vari disturbi.

E, sulla base di queste esperienze, avete deciso di introdurre la cannabis medica

nelle isole?

Devo dire, prima di tutto, che la Spagna è all'avanguardia nella produzione di cannabis medica; tuttavia, è in fondo all'Europa in termini di regolarizzazione del consumo.

Allora?

Nel nostro paese, la produzione di piante medicinali per l'industria farmaceutica è stata regolata fin dagli anni '60, e la cannabis medicinale rientra in questi parametri. È possibile lavorare con questa pianta in Spagna, previa licenza dell'Agenzia spagnola per i medicinali e i prodotti necessari (AEMPS), che la concede se il richiedente soddisfa i requisiti stabiliti.

È difficile ottenere una licenza?

È un processo laborioso, con un tasso di successo di circa il 70%.

E quali sono questi requisiti?

Bene, tra le altre cose, presentare un progetto di sicurezza, avere semi di origine legale e ottenere un certificato che l'intero prodotto è stato precedentemente venduto fuori dalla Spagna, per il quale è richiesto un contratto di vendita o una lettera di intenti.

Inoltre, è molto a favore del richiedente avere l'appoggio dell'industria farmaceutica.

È necessario distinguere tra le varietà della pianta.

La canapa industriale, che proviene dalla stessa pianta, ma senza la presenza di fitocannabinoidi, è stata regolamentata in Spagna dal 1999.

Richiede un investimento simile alla coltivazione di pomodori ed è completamente diverso dalla cannabis medica.

È un investimento dedicato all'ottenimento di materie prime: semi, fibre e altre risorse che sono molto necessarie come sostituto della carta, o anche dei mattoni.

Le Isole Canarie sono un luogo privilegiato per queste coltivazioni?

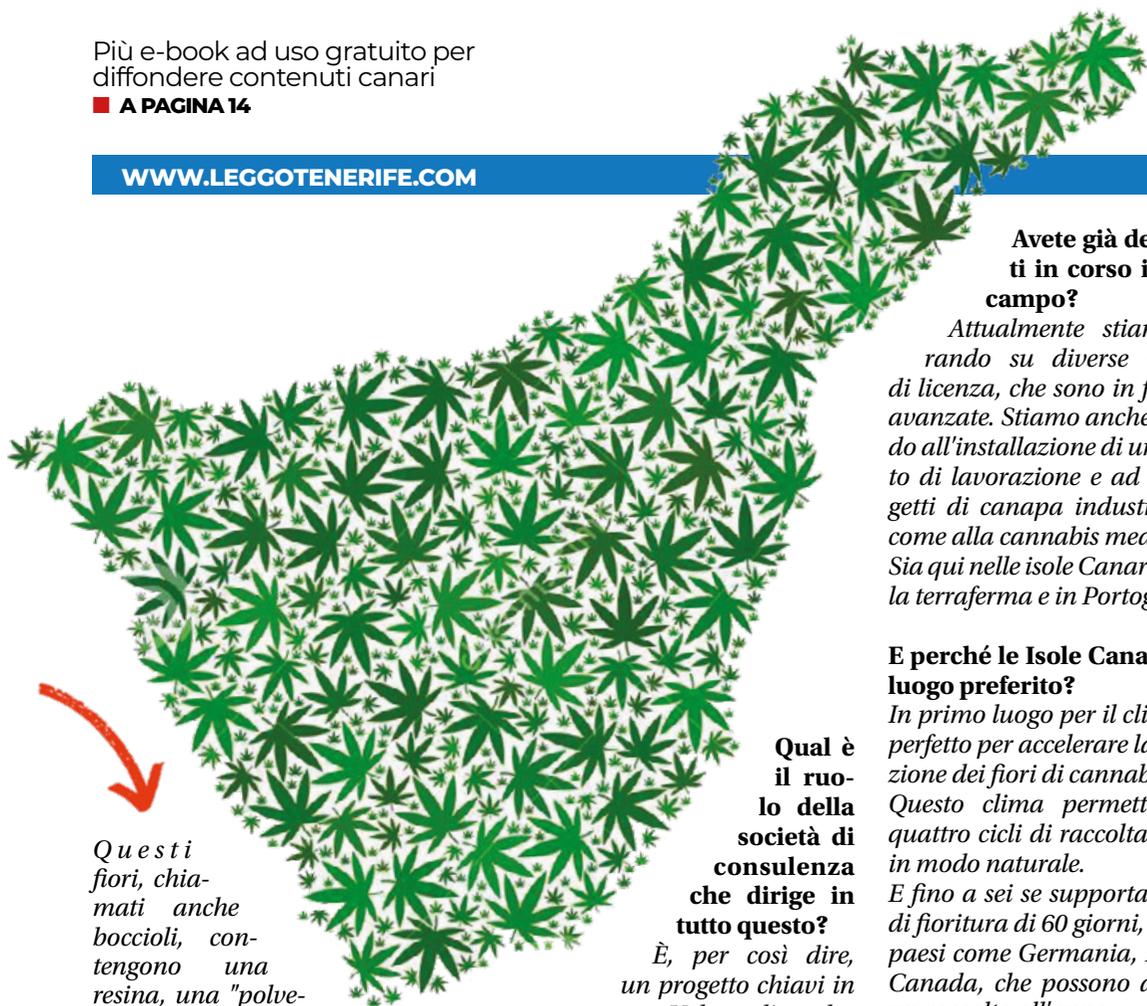
Il sole su queste isole è così buono che la pianta produce i migliori livelli del mondo all'aria aperta, circa il 25%.

Perdona la mia ignoranza, queste piante si chiamano marijuana?

"Marijuana" è il nome comune. Il nome scientifico è Cannabis sativa L. È una pianta resistente con molteplici usi.

È una pianta fibrosa, dal gambo lungo e versatile che può produrre fibre, semi, tessuti, rigenerare il suolo e persino produrre fiori.





Questi fiori, chiamati anche boccioli, contengono una resina, una "polvere" prodotta dalla pianta stessa per proteggersi dal sole.

Questa resina contiene quelli che diremmo essere i composti più attraenti della pianta: i fitocannabinoidi, come il THC o tetraidocannabinolo, che è il principale componente psicoattivo della cannabis e viene solitamente usato a scopo ricreativo.

La sua vendita e il suo consumo sulle strade pubbliche sono vietati nel nostro paese. Il CBD o cannabidiolo è ottenuto dalla stessa pianta, un importante antinfiammatorio, che viene utilizzato per alleviare i disturbi nelle persone con varie patologie e non è classificato come stupefacente nel nostro paese. È quindi permesso commercializzarlo, come abbiamo indicato prima.

Qual è il ruolo della società di consulenza che dirige in tutto questo?

È, per così dire, un progetto chiavi in mano. Vale a dire, elaboriamo licenze di coltivazione, registrazioni e permessi con gli organi competenti, ci occupiamo delle formalità legali e lavorative, formiamo i lavoratori e monitoriamo il progetto con valutazioni periodiche.

Siete consapevoli che questo è un po' spaventoso per il personale, a causa della novità?

Sì, e trovo assurdo che la gente la pensi così. W Non stiamo parlando del consumo di cannabis, o di qualcosa di illegale. Stiamo parlando di produrre un bene da esportare in Europa, stiamo parlando del settore primario, stiamo parlando dell'industria, e tutto questo è un bene per le Isole Canarie".

Avete già dei progetti in corso in questo campo?

Attualmente stiamo lavorando su diverse domande di licenza, che sono in fasi molto avanzate. Stiamo anche lavorando all'installazione di un impianto di lavorazione e ad altri progetti di canapa industriale, così come alla cannabis medica. Sia qui nelle isole Canarie che sulla terraferma e in Portogallo.

E perché le Isole Canarie come luogo preferito?

In primo luogo per il clima, che è perfetto per accelerare la maturazione dei fiori di cannabis.

Questo clima permette fino a quattro cicli di raccolta all'anno, in modo naturale.

E fino a sei se supportati da cicli di fioritura di 60 giorni, rispetto a paesi come Germania, Polonia o Canada, che possono avere solo un raccolto all'anno.

Certamente sembra il posto ideale. Gli incentivi fiscali del REF sono utili?

L'esistenza del REF, che comprende la Riserva di Investimento (RIC) e la Zona Speciale delle Canarie (ZEC), fornisce un regime fiscale basso che beneficia tutte quelle aziende che desiderano sviluppare la loro attività nelle isole.

E all'Agenzia delle Entrate non piace affatto questo regime specifico.

Beh, dovrà abituarsi, dico io; la legge è la legge.

Chi può coltivare queste piante?

Se soddisfano i requisiti legali, tutti naturalmente.

E per tutti coloro che desiderano conoscere le opportunità di investimento nella cannabis medica nelle isole, i progetti che già esistono e in cui si può entrare, abbiamo preparato un evento per il 10 maggio all'Hotel Escuela di Santa Cruz, con registrazione preliminare e posti limitati disponibili.

Sul sito di Consulting Cannabis Canarias troverete maggiori informazioni.

Quanti posti di lavoro sono necessari per ogni impianto di lavorazione?

Circa 20, forse 30 persone, personale tecnico altamente qualificato, con profili di supervisione, controllo di qualità specializzato nella coltivazione e nella sicurezza, ecc.

C'è terra disponibile nell'arcipelago che è adatta a questa coltura?

Lasciate che vi faccia un esempio. Nell'isola di Tenerife ci sono 19.661 ettari disponibili per la coltivazione, che sono in disuso.

Sto parlando della Mappa delle colture delle Isole Canarie (campagna 2021).

Se dovessimo coltivare solo 50 ettari di questi quasi 20.000 ettari disponibili, staremmo parlando di più di 1.000 posti di lavoro diretti. Immaginate allora quale potrebbe essere la portata di un progetto serio e proporzionato.

Siamo di fronte a una nuova fase nell'uso delle piante medicinali?

Potremmo esserlo.

Io, naturalmente, ho grande fiducia nel fatto che stiamo seguendo l'esempio di paesi più avanzati del nostro, che non hanno avuto remore a riconoscere le proprietà medicinali di certe piante, anche il semplice consumo dei loro derivati. Qui abbiamo avuto una sorta di panico nel riconoscere queste proprietà e penso che sia arrivato il momento di entrare sempre più in sintonia con la civiltà.

E è un'attività redditizia?

Se parliamo di prezzi sul mercato internazionale, all'ingrosso, un grammo di fiore di cannabis con una concentrazione di THC del 25% raggiunge facilmente i tre euro. Allo stesso modo, un grammo di fiore di cannabis con una concentrazione del 25% di CBD costa tra 0,5 e 1 euro.

Sei ottimista sul fatto che tutti i tabù che circondano la marijuana medica saranno infranti?

Absolutamente. Siamo sulla buona strada perché questo accada. E la legislazione avanzerà, come è avanzata in altri paesi, su questo non ho dubbi.

(Liberamente tradotto da un'intervista del Diario de Avisos)



KARMA VERDE

SOCIAL CLUB

Av.de Suecia, 24
primo piano
Los Cristianos

KARMAVERDE.TF@GMAIL.COM





di Bina Bianchini

Le Isole Canarie sono state di gran lunga la comunità autonoma con il maggior numero di denunce di sparizioni nel 2021. C'è un problema di minori scomparsi nelle isole Canarie? Dipende da quali statistiche si guardano, e da come le si interpreta, e a chi si chiede, perché in ambito giudiziario e di polizia c'è chi pensa che si stia generando un "allarme sociale ingiustificato". Per cercare di far luce sulla questione, è stata contattata l'associazione SOS Desaparecidos, la Polizia Nazionale, la Direzione Generale per la Protezione del Bambino e della Famiglia del Governo delle Isole Canarie, l'Unità Bambino e Famiglia del Cabildo di Tenerife e la Procura dei Minori di Santa Cruz de Tenerife. Tutto questo come risultato del rapporto annuale preparato dal Centro Nazionale per le Persone Scomparse, che dipende dal Ministero dell'Interno, secondo il quale le Isole Canarie sono state di gran lunga la comunità autonoma con il maggior numero di denunce nel 2021. Non meno di 4.240 sparizioni sono state segnalate nelle isole, di cui 3.446 nella provincia di

Minori scomparsi:

problema reale o allarme ingiustificato?

Las Palmas, dove nel 90% dei casi i protagonisti erano minori. L'Andalusia e la Catalogna, due comunità con una popolazione molto più grande, seguono con 3.316 e 3.164 casi rispettivamente. A livello nazionale, si ripete lo stesso schema: i minori tra i 13 e i 17 anni rappresentano il 63,97% dei casi di scomparsa segnalati. Ed è proprio questa fascia d'età quella in cui le sparizioni ripetute sono più frequenti. Las Palmas è la provincia con il secondo maggior numero di casi di questo tipo e Santa Cruz de Tenerife il settimo. Il più delle volte "sono ragazzini che escono e ritornano" nelle loro case o nei centri per bambini, ma ogni assenza, per quanto dura e se si ripete o no, viene segnalata e appare nelle statistiche, secondo una poliziotta dell'unità annessa alla Procura dei Minori di Santa Cruz de Tenerife e confermata da una portavoce della Direzione di Protezione del Bambino e della Famiglia. Perché non succede in tutta la Spagna e perché ci sono così tanti casi nelle isole Canarie? "Forse è perché qui siamo molto rigorosi quando si tratta di segnalare le assenze", dice il procuratore decano della sezione minorile del-

la provincia di Santa Cruz de Tenerife, Manuel Campos. Fonti della Direzione Generale di Protezione del Bambino e della Famiglia del Governo delle Canarie sottolineano un altro aspetto: l'effetto che la pressione migratoria subita dall'arcipelago, che ha circa 3.000 minori stranieri non accompagnati sotto la sua tutela, potrebbe avere sulle statistiche. Infatti, il rapporto del Centro nazionale per le persone scomparse fa una menzione speciale dell'aumento dei casi, rispetto al 2020, nelle zone costiere. E dedica una sezione alle sparizioni di minori stranieri, dove le Canarie sono la regione con il secondo maggior numero di casi, dopo l'Andalusia: 263, di cui 251 nella provincia di Las Palmas. Il portavoce di SOS Desaparecidos delle Canarie, Santiago Martín, dà un'altra interpretazione e segnala che nelle isole "c'è un problema allarmante" con le sparizioni, soprattutto di minori, che "bisogna analizzare e, soprattutto, agire". Non possiamo guardare dall'altra parte", ha detto. "Prima non c'erano allarmi per i bambini sotto i 13 anni. L'età degli scomparsi è sempre più bassa", sottolinea, così come le assenze che durano "settimane".

Martín ritiene che le sparizioni siano un problema che "passa inosservato", e aggiunge che per ogni caso che diventa pubblico, ce ne sono in realtà più del doppio. Tuttavia, fonti della polizia consultate sottolineano che nel 2021, almeno nella provincia di Santa Cruz de Tenerife, le denunce di scomparsa di minori sono diminuite rispetto all'anno precedente, sia nelle case che nei centri. "Ci può essere più copertura mediatica, che non è una cosa negativa, ma può dare l'impressione che ci siano più fughe, il che non corrisponde alle statistiche", aggiungono. E sottolineano che "mancare è non sapere dove si trova una persona; una fuga occasionale, un'assenza, è un'altra cosa". Il procuratore dei minori della provincia di Tenerife, Manuel Campos, è d'accordo con questa valutazione e aggiunge che parlare di sparizioni genera "un ingiustificato allarme sociale". Per questo, dice che proporrà di unificare i "protocolli di assenza" tra le forze e gli organismi di sicurezza, in considerazione del fatto che il concetto di sparizione, ampiamente utilizzato, "è diventato obsoleto". "Dobbiamo ripensare la formula delle denunce e il concetto", aggiunge, ma "non

c'è nessun problema di minori scomparsi", assicura categoricamente Campos. Il procuratore precisa che a Tenerife ci sono attualmente dieci minori fuggiti dalla rete di centri del Cabildo (circa 300 bambini in 35 appartamenti) e tutti sono localizzati, si sa dove si trovano e sono monitorati da squadre di strada. Queste squadre redigono rapporti settimanali e informano sulla situazione dei minori, secondo fonti dell'Unità Infanzia e Famiglia del Cabildo di Tenerife. Se si contano gli stranieri non accompagnati e i minori in internamento (ci sono due centri nelle isole Canarie, uno a Tenerife, Valle Tabares, e l'altro a Gran Canaria, La Montañeta), la cifra sale a 800. Campos assicura che in ogni caso si analizza il livello di vulnerabilità del minore e la situazione di rischio a cui può essere esposto, e che si redigono rapporti con cadenza settimanale o quindicinale. Oltre ai centri, fa notare che una media di tre o quattro casi di fughe da casa sono segnalati ogni settimana, il più delle volte a causa di litigi o disaccordi familiari, e che generalmente non durano più di un giorno. Sottolinea anche che alcuni di questi casi sono il risultato di "una moda per vedere chi può stare lontano da casa più a lungo" e che, di fatto, la polizia ha identificato alcuni dei luoghi dove vanno i minori. Non è d'accordo con il procuratore Santiago Martín, che crede che "il sistema fallisce" e che le famiglie si rivolgono a SOS Desaparecidos perché non si sentono sufficientemente sostenuti o informati dalle amministrazioni e dalle forze di sicurezza. Aggiunge che l'associazione fa una valutazione prima della pubblicazione degli avvisi e li fa passare attraverso un filtro perché altrimenti, dice, "sarebbe senza sosta" e finirebbero per "esaurire la collaborazione dei cittadini, che è la cosa più importante". Sottolinea che i minori sono "persone fragili e impressionabili", e dice di temere che alcuni di questi casi potrebbero finire per avere "un risultato inaccettabile" per la società. Ciò su cui SOS Desaparecidos e la Procura dei Minori sono d'accordo è che non è necessario aspettare 24 o 48 ore per fare una denuncia, ma "un tempo ragionevole" una volta che non ci sono notizie di un minore, sia in un centro che a casa.

Te llamamos GRATIS 649 952 957 / 642 650 775 - INFO@SOSDESAPARECIDOS.ES



Asociación SOS Desaparecidos
Missing Person

Buscar personas...

Menores

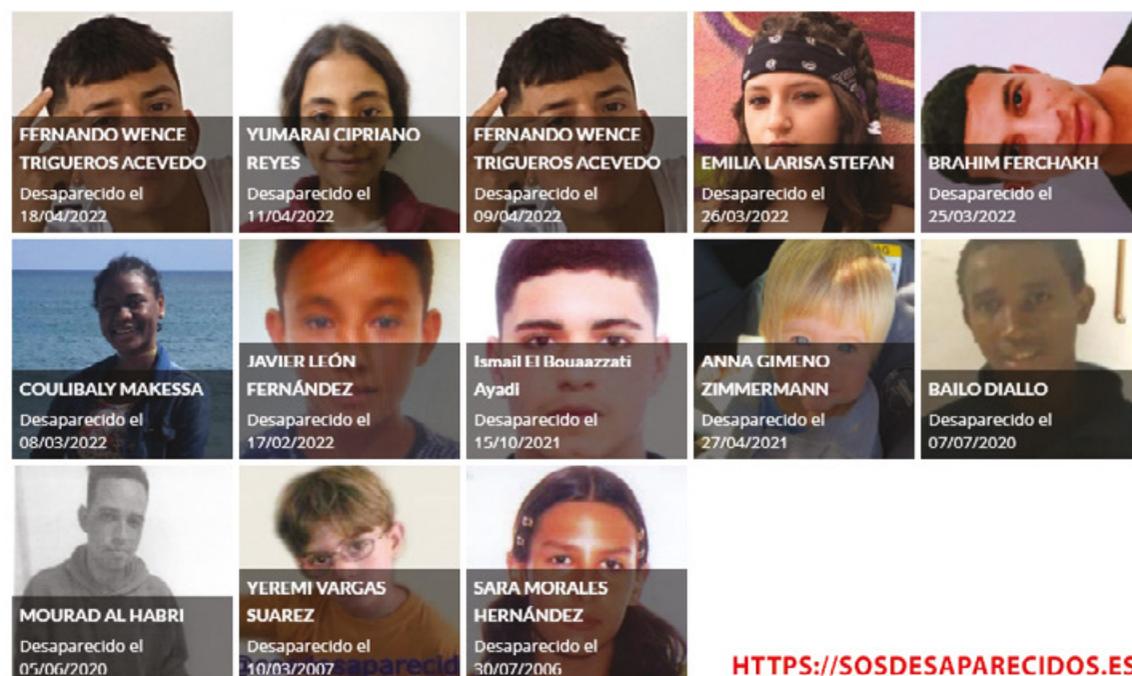
Filtrar por sexo

Islas Canarias

Selecciona una provincia...

Selecciona una zona...

Mostrar todas las personas



[HTTPS://SOSDESAPARECIDOS.ES](https://sosdesaparecidos.es)

Confermati i dettagli del volo inaugurale da New York a Tenerife

dalla Redazione

La direttrice del Turismo del Cabildo di Tenerife, Laura Castro, e l'amministratore delegato di Turismo de Tenerife, David Pérez, in una riunione con i tecnici della United Airlines hanno definito i dettagli del volo inaugurale tra Tenerife e New York previsto per il 9 giugno, che sarà effettuato dalla compagnia aerea statunitense tre volte alla settimana. Castro ha sottolineato il lavoro che è stato realizzato con

United Airlines, così come con Turespaña, per garantire che il volo non sia solo temporaneo, ma che sopravviva nel tempo e si consolidi come rotta regolare entro i primi due anni di funzionamento.

"La nostra strategia di diversificazione del mercato nel caso del Nord America ci permetterà di catturare viaggiatori con un potere d'acquisto medio-alto, per i quali l'Isola ha un alto standard di infrastrutture, che sono all'altezza delle loro aspettative", ha

detto Castro.

Ha aggiunto che questa rotta è il risultato della spinta che il Cabildo sta dando al turismo per l'isola e con essa "si crea un'opportunità di mercato" che va oltre il settore, con la speranza che i nordamericani scoprano l'Isola in un momento in cui "le distanze si accorciano", e che siano "piacevolmente sorpresi" dalla gastronomia, il clima, la natura e la cultura che abbiamo da offrire. Allo stesso modo, il nuovo collegamento tra Tenerife e New



York offre una moltitudine di opportunità commerciali.

Castro ha spiegato che varie campagne promozionali sono state lanciate dal Cabildo con il loro nuovo ufficio di rappresentanza negli Stati Uniti, "che permetterà ai potenziali viaggiatori di essere catturati attraverso le emozioni di grandi esperienze sull'isola".

David Pérez ha confermato che "i preparativi di benvenuto del

volo inaugurale sono stati finalizzati, così come le azioni che si realizzeranno sui primi voli, sia da New York a Tenerife e viceversa, con l'obiettivo di raggiungere il consolidamento di questa linea entro due anni".

Tenerife ha partecipato a una riunione a Miami con 58 professionisti del settore turistico, alla quale hanno presenziato acquirenti con alto potere d'acquisto invitati da Turespaña.



Il Ministero del Turismo sponsorizza 87 eventi socio-culturali e sportivi organizzati da enti privati

di Bina Bianchini

Il Ministero Regionale del Turismo, Industria e Commercio del Governo delle Canarie, attraverso la società pubblica Turismo Canario, ha risolto il primo dei quattro bandi di sponsorizzazione previsti per il 2022 con l'obiettivo di promuovere eventi di interesse turistico nelle isole.

Per questa prima chiamata, rivolta a soggetti privati che organizzano eventi culturali, sportivi, turistici e gastronomici nel primo semestre dell'anno, Turismo Canario ha stanziato un investimento di 2,5 milioni di euro, un importo di 500.000 euro in più rispetto a quello inizialmente previsto per accogliere un maggior numero di eventi, in totale 87.

"Con questa iniziativa, che ab-

biamo iniziato nel 2021, abbiamo raggiunto l'obiettivo di aiutare le imprese e i lavoratori autonomi a superare la crisi economica causata dalla pandemia, un sostegno che dobbiamo continuare a fornire di fronte all'incertezza generata dalla guerra in corso in Ucraina e le sue conseguenze economiche, che stiamo già iniziando a notare con l'aumento dell'inflazione", spiega l'assessore al turismo, Yaiza Castilla. Oltre a sostenere finanziariamente gli enti privati e favorire la creazione di posti di lavoro, le sponsorizzazioni aiutano a migliorare l'immagine della destinazione, "che ha già un calendario di attività sempre più consolidato che ci permetterà di attirare più turisti", aggiunge Castilla.

Questo primo bando per la sponsorizzazione di eventi in

loco per l'anno finanziario 2022, rivolto esclusivamente a entità private, ha ricevuto 209 domande, 144 delle quali sono state accettate.

Alla fine, 87 progetti sono stati selezionati dopo la valutazione effettuata sia da Turismo Canario (70% del punteggio totale) che dai consigli locali (30%).

Per isole, a Tenerife sono sponsorizzati 33 eventi con 828.415 euro;

a Gran Canaria è stato dato il via libera a 24 eventi sponsorizzati con 633.103 euro;

a Lanzarote, 16 eventi con 694.954 euro;

a La Palma, otto eventi con 235.519 euro;

a Fuerteventura, tre eventi con un importo totale di 84.745 euro; a La Gomera sono sponsorizzati tre eventi con 23.260 euro.

Secondo la valutazione ottenu-

ta, Turismo Canario assume una percentuale di cofinanziamento di un massimo del 40% del costo totale del progetto, ma la cifra non può mai superare gli 80.000 euro, tasse incluse.

Nel valutare i diversi eventi, si è tenuto conto che l'organizzazione e l'esecuzione dell'evento include l'incorporazione di qualche misura sociale, come l'assunzione di un maggior numero di imprese o di personale per la sua esecuzione o l'assunzione di persone con disabilità o in una situazione di speciale difficoltà di accesso al lavoro.

Inoltre, è stata valutata anche l'incorporazione di altri settori che compongono la catena del valore turistico, così come l'impatto sull'immagine delle Isole Canarie, il carattere innovativo del progetto e le sue ripercussioni sociali, economiche e am-

bientali.

"Abbiamo già consolidato un sistema di sponsorizzazione di cui abbiamo migliorato il processo, rendendolo sempre più agile e semplice per le entità che si applicano", spiega l'amministratore delegato di Turismo Canario, José Juan Lorenzo, che è anche soddisfatto del "successo di partecipazione che ogni bando raccoglie, che ci incoraggia a continuare a lavorare su questa linea non solo per migliorare il finanziamento e, quindi, la qualità degli eventi, ma anche per consolidare un'agenda attraente e accessibile per i nostri turisti". La risoluzione del premio di sponsorizzazione è pubblicata sul sito web di Turismo Canario e può essere consultata all'indirizzo <https://bit.ly/3MzhYoW>

Speriamo che la strada per Punta de Teno sia operativa per la fine di maggio



di Daniele Dal Maso

Secondo l'assessore alle strade del Cabildo di Tenerife, lo stato delle reti "è più grave di quanto si pensasse". L'assessore alle strade di Tenerife, Enrique Arriaga, ha dichiarato che il Cabildo di Tenerife spera che "la strada per Punta de Teno sarà operativa

entro la fine di maggio".

La TF-445 è chiusa da gennaio e il termine per il completamento dei lavori è stato rinviato due volte: prima a marzo e poi a maggio.

Secondo Arriaga, il lavoro è stato programmato "in linea di principio, per due mesi, ma è stato più grave di quanto pensassimo", riferendosi allo stato delle reti che impediscono alle pietre di cadere sulla strada.

Inoltre, ci sono stati problemi con l'arrivo di materiale e forniture.

"Il problema delle forniture ha causato ulteriori ritardi.

Abbiamo già il materiale qui e il lavoro sta andando bene", ha spiegato il con-

sigliere di Carreteras.

Tuttavia, ha sottolineato che il lavoro non è facile perché "sono zone molto ripide e bisogna maneggiare materiali molto pesanti".

L'assessore ha insistito che "speriamo che prima dell'estate la strada sia operativa in modo che tutti possano sfruttare e visitare questa bella zona di Teno".

"Il deterioramento delle strutture di protezione è stato maggiore di quanto previsto inizialmente e la guerra in Ucraina e lo sciopero dei trasportatori hanno causato un ritardo significativo nell'arrivo di alcuni materiali molto specifici", ha spiegato García.

Carreteras esorta le persone colpite dalla chiusura della TF-445 a compilare tutta la documentazione necessaria per giustificare le perdite causate da questi ritardi.



Ufficialmente, il servizio di trasporto pubblico di autobus e taxi è sospeso fino a nuovo avviso, non è permesso andare a piedi e in bicicletta, e i lavoratori del settore agricolo e della pesca non possono passare. Se le imprese di turismo attivo vogliono realizzare le loro escursioni, possono accedere solo via mare fino a Punta de Teno.

La prospettiva di genere del femminismo viola organizza la casa



di Giovanna Lenti

La Spagna del governo Sanchez ha varato la ley de Vivienda nata per risolvere le questioni incresciose legate al problema Okupa. Alle Canarie, Tenerife non è esente da questa problematica. Anzi.

Ma la nuova legge sulle case è realmente efficace?

Gli esperti del settore e gli analisti immobiliari mostrano il proprio scetticismo a riguardo.

Aldilà dei tecnicismi sugli sgravi fiscali e la percentuale del suolo pubblico da destinare a case popolari, quello che in realtà preoccupa è la spinta ideologica nascosta tra le righe della legge.

In sordina, mentre tutti sono concentrati sulle poche centinaia di euro risparmiate per una richiesta di sussidio nell'affitto, passa come principio di legge il concetto per il quale la casa è l'estensione sociale

della persona.

Essendo estensione sociale, la casa diventa ambiente dove si riproduce la vita sociale e quindi la differenziazione sociale, motivo per il quale bisogna intervenire con prospettiva di genere per distruggere sul nascere la violenza di genere.

Estremizzata fino all'impossibile la caccia all'elemento del patriarcato ostile e oppressore in ogni aspetto della vita sociale, il femminismo violetta di Podemos, redattore delle leggi sulla casa, dichiara questo luogo di oppressione sociale.

In sordina, approvando la legge sulle case si è approvato il principio fondante di questa legge che diventa ora premessa logica per le leggi autonome sull'architettura e promozione di costruzioni di nuove case.

La comunità autonoma basca, quella andalusa e, in procinto di

definire il quadro, anche quella catalana, in virtù del principio stabilito nella legge di vivienda della funzione sociale della persona, inserisce nella legge autonoma sulle case di nuova costruzione e in progressivo adattamento alle case già esistenti, il criterio della prospettiva di genere.

Sembra assurdo, ma è reale.

È scritto nero su bianco sulle linee guida per la costruzione delle case.

Parliamo del progetto di regolamento di abitabilità e norme di disegno per le case o appartamenti della comunità autonoma del Paese Basco.

Codice di protocollo DNCG_DEC_3031/18_05.

Il decreto prevede un limite di costruzione stabilito in 25 metri quadrati.

Sette metri quadrati destinati alla cucina, i disegnatori si stanno dirottando verso le soluzioni delle cucine aperte: unico ambiente per recuperare metri.

La cucina deve avere accanto un tavolo per mangiare, in modo che, è scritto nel decreto, "si possa favorire la connessione visiva" così da coinvolgere tutti gli inquilini nei lavori domestici che circondano la cucina, che deve essere a

vista per garantire che a cucinare sia il primo che veda l'esigenza di accendere i fornelli, questo per evitare che sia la donna, per genere, l'unica incaricata per questa funzione, che diventa ora sociale. Sociale perché sociale è ora intesa la relazione tra le persone in ambito domestico.

La degerarchizzazione degli spazi domestici avverrà nei paesi baschi stabilendo in 10 m quadrati il limite massimo della stanza, se le stanze della casa sono tre, una di queste deve avere 8,5 m quadrati. Le case costruite secondo i criteri della teoria femminista, delle femministe di Podemos, eliminano tutti gli aspetti discriminatori presenti nelle mure domestiche: la camera matrimoniale, la camera grande, quella dove c'è di solito l'armadio grande, quella con il bagno interno, quella dove magari si è spostata la camera e non il salone perché meno illuminata di giorno, quella cioè che si sceglie perché più comoda, ci dicono adesso, le femministe violette, che è uno spazio discriminatorio.

Pecchiamo di violenza di genere se utilizziamo una stanza grande, separata dal resto della casa.

Siamo succubi di una logica gerarchica per cui stiamo suggerendo che chi dorme nello spazio più

grande è superiore agli altri che vivono nella stessa casa, nel decreto si legge "per non discriminare le altre persone".

La stanza principale è simbolo di un binarismo che riproduce la disuguaglianza di genere.

È un po' complicato da capire, quello che spiegano nei principi guida alla legge è eliminare il letto a due piazze perché simbolo di una promiscuità etero.

C'è scritto testualmente "le case femministe devono essere non gerarchiche né antropocentriche, (e qui andros è proprio inteso come maschio, non come uomo) per cessare con il binarismo e il ruolo tradizionale di disuguaglianza che si riproduce nel dormitorio principale".

Il bagno poi deve essere predisposto ad un uso simultaneo per non offendere chi potrebbe necessitare del water mentre un'altro usa la doccia.

Il water deve essere collocato in una zona differente dal lavabo.

Gli elementi comuni, poi, nelle urbanizzazioni devono garantire la sicurezza dei vicini, quindi evitare i punti ciechi. Non è dato sapere come i costruttori potranno eliminare gli angoli, perché il pericolo si sa, è sempre dietro l'angolo, nel buio e nel silenzio.

Diario di un difensore dell'ordine



Questo mese di maggio dovrebbe essere uno tra i mesi più tranquilli dell'anno 2022 in termini di criminalità sull'isola.

Principalmente questo grato fenomeno deve attribuirsi a vari fattori come il calo fisiologico del turismo dopo il periodo pasquale e l'arrivo del periodo della chiusura delle scuole, il che comporta un minor interesse della delinquenza straniera che preferisce località più affollate come le grandi capitali europee. Un altro elemento impor-

tante è costituito dall'eccellente lavoro delle forze dell'ordine durante il mese di aprile che ha portato all'arresto di varie bande di borsaioli, piccoli gruppi dedicati ai furti nelle case, varie organizzazioni che si occupavano di truffare residenti stranieri con la vendita di medicinali e prodotti illegali oltre a furti massivi di prodotti agricoli come avocado, banane, mango tra cui vale la pena ricordare il furto di 500kg di avocado dalla villa agricola di una famosa show-

girl italiana a Güimar.

Anche le collaborazioni internazionali tra le forze di sicurezza sono risultate chiave per l'arresto di vari ricercati in tutta Europa, che pretendevano di vivere sull'isola grazie a documenti falsi ed evitare così le condanne.

Fortunatamente i corpi di sicurezza pubblica e alcuni componenti del settore della sicurezza privata dell'isola sono altamente preparati ed efficaci facendo sì che ogni operazione portata a termine con successo migliori la sicurezza dell'isola contribuendo a renderla un luogo meno gradevole per i gruppi criminali.

Sfortunatamente da italiano provo una grande tristezza al sapere che molti dei latitanti arrestati, come vari protagonisti di atti criminali a Tenerife, siano provenienti dal nostro paese e all'apparire negli informativi locali i nomi e nazionalità degli stessi contribuisce ad aumentare la diffidenza dei locali verso i connazionali in generale.

MyR TECNOSERVICIOS
MASSIMO ARREGLA TODO
NIE: Y-4095195-J

Hostelería - Fontanería
Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas
Hornos - Cocinas
Hierro y Acero
Fregaderos
Reformas - Mantenimiento
Limpieza



Tel / WhatsApp: +34 642 132 923

C/ Paraiso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife
arregla.todo2015@gmail.com

BORIS REFORMA
Ristrutturazioni appartamenti
Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com

Eureka! Ho un'idea: Amuleti

di Andrea Maino

Entriamo in un mondo un po' animista, un po' sciamano, infiltrandoci nei meandri degli amuleti e dei talismani. Esistono centinaia di simboli legati a questi fenomeni, rappresentati da figure identificabili ma anche "concettuali". Quello che suggeriamo è rivolto a quelle persone che comunque hanno una base di credo verso questi fenomeni, più che altro che siano adatti a studiare e identificare un tipo di materiale, di forma, di colore che "sprigiona" poteri per attirare la buona sorte, il denaro, la fortuna, un amore... e magari, per il turista

che lo acquista, il ritornare nell'isola l'anno dopo. Come diceva Talete: "Tutte le cose sono piene di dei". Proporre e vestire insomma un prodotto di un'"aura" un po' magica, come l'effetto della moneta lanciata nella fontana di Trevi (che per inciso raccoglie circa 1 milione e mezzo di euro l'anno!). Esistono varie figure di amuleti legati alle isole e agli antichi abitanti, i Guanci. "L'idolo di Tara" è forse il più conosciuto, ma interessanti anche alcune incisioni rupestri o il Guatimac, altro idolo delle isole. Da ricordare anche i simboli del tempio Massonico a Santa

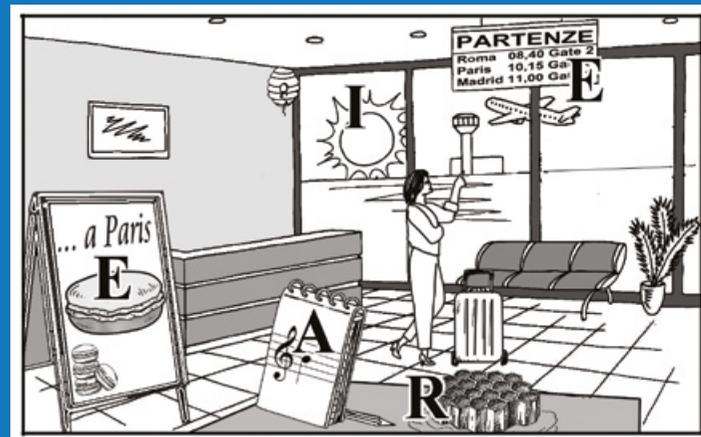


Cruz.
Come accennavamo il vostro amuleto può essere modellato con vari materiali, vari colori, varie forme. Noi suggeriamo un colore nero; andrebbe bene l'Ossidiana modellata a forma dell'idolo Guanci. Ma sta alla vostra sensibilità capire cosa proporre, fossero anche semplici erbe officinali come i rotoli di Salvia Canaria presentati a inizio anno in questo giornale. Come sempre suggeriamo di presentare quest'articolo particolare con le spiegazioni e le istruzioni necessarie, raccontarne le origini e i vantaggi, inserito in un contenitore coerente col tema trattato. "Glassopetra Guancia" potrebbe essere il nome interessante che darete ad un amuleto a forma di cúspide; ma ripetiamo che un breve testo di spiegazioni sugli effetti del vostro oggetto ne renderà estremamente attraente l'acquisto, specie in questi tempi in cui c'è bisogno di sicurezza interiore.

NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incoraggiare e a ispirare la ricerca per una opportunità personale dei lettori.



REBUS di Andrea Maino (frase 11, 5, 10)



soluzione a pag.47

Compleanni "Vip"

- | | |
|----------------------------------|-------------------------------------|
| 1 maggio 1946 John Woo | 17 maggio 1965 Claudia Koll |
| 2 maggio 1975 David Beckham | 18 maggio 1931 Corrado Ferlaino |
| 3 maggio 1948 Dino | 19 maggio 1972 Laura Freddi |
| 4 maggio 1987 Jorge Lorenzo | 20 maggio 1967 Gabriele Muccino |
| 5 maggio 1972 Brigitta Boccoli | 21 maggio 1944 Carmen Villani |
| 6 maggio 1950 Jeffery Deaver | 22 maggio 1987 Novak Đoković |
| 7 maggio 1971 Justine Mattera | 23 maggio 1965 Massimo Ceccherini |
| 8 maggio 1953 Cristina Comencini | 24 maggio 1960 Kristin Scott Thomas |
| 9 maggio 1979 Rosario Dawson | 25 maggio 1931 Irwin Winkler |
| 10 maggio 1960 Bono | 26 maggio 1966 Helena Bonham Carter |
| 11 maggio 1967 Filippo Facci | 27 maggio 1970 Joseph Fiennes |
| 12 maggio 1950 Gabriel Byrne | 28 maggio 1976 Elenoire Casalegno |
| 13 maggio 1986 Robert Pattinson | 29 maggio 1958 Annette Bening |
| 14 maggio 1969 Cate Blanchett | 30 maggio 1975 Marissa Mayer |
| 15 maggio 1948 Brian Eno | 31 maggio 1976 Colin Farrell |
| 16 maggio 1986 Megan Fox | |

Una poesia di Piero Colangelo

LA RICAMATRICE

*Un uomo legge il giornale,
e tu ricami...
Due giovani mano nella mano
corrono si fermano, si baciano
e tu ricami...
Guarda com'è allegra
la commessa della profumeria
e tu ricami...
fuori c'è un via vai di vita
e il sole che riscalda anche i pensieri
e tu ricami, ricami, ricami...
Col filo dei tuoi ricami
arriverai un alto tra le stelle,
di certo ti attende un trono
tra gli ignavi.*

LA BORDADORA

*Un hombre lee el periodico
y tu bordas...
Dos joven mano a mano
corren, se detienen, se besan
y tu bordas...
Mira como está alegre
la empleada de la perfumería
y tu bordas...
Afuera hay un bullicio de la vida
y el sol que calienta también los
pensamientos
y tu bordas, bordas, bordas...
Con el hilo de tus bordas
llegarás alto entre las estrellas,
ciertamente te espera un trono
entre los viles.*





Ugo Tognazzi, il detective che lavora in famiglia Sarà stato il fantasma di Monica la scucchiona a rubare le monete a casa della principessa?



Ugo Tognazzi e Umberto Spadaro: Il ritorno di Ulisse

di Commissario Steneri

Sto parlando dell'episodio "Il ritorno di Ulisse" dove Ugo Tognazzi, nei panni di Francesco Bertolazzi, deve sforzarsi per scoprire il colpevole della scomparsa di alcune monete.

L'episodio appartiene alla serie TV Francesco Bertolazzi Investigatore, detto F.B.I., trasmessa dalla RAI nel 1970. Con la regia di Ugo Tognazzi, oggetto e sceneggiatura di Age e Scarpelli.

Con musica originale di suspense di Manuel De Sica: qualche riff di chitarra rock e anche un delizioso pezzettino di Tuli Tulipan del Trio Lescano.

Che voci dolci!

Che salutistica ingenuità, le sorelle Lescano non hanno avuto nessuna necessità di mostrare il loro corpo nudo per cantare. Certo che prima della Seconda Guerra, il mondo era più ingenuo e non c'era il consumismo odierno.

Le inchieste di Francesco non sono dei casi clamorosi... ma perché i casi devono essere clamorosi?

Adesso sto guardando "Un Natale di Margret", con Gino Cervi naturalmente.

La storia comincia con Colette, una bambina costretta a letto dicendo che ha visto Babbo Natale nella sua camera! Questo potrebbe sembrare un caso non clamoroso ma dopo ci sarà un omicidio.

Il Nostro è così spavaldo da dire davanti

alla sua famiglia: "Francesco ti invidio e ti ammiro, un'idea semplice quanto geniale". È anche un bravo detective: "Lo dicevo io che talvolta in un dettaglio c'è lo spiraglio della verità".

Il suo biglietto da visita dice: Riservatezza, Discrezione, Tempestività.

Ma esistono anche i dispiaceri per un detective in gamba, infatti nell'episodio prima menzionato, al momento di ricevere dalla principessa il suo onorario, il povero Francesco viene fregato dalla famiglia di nobili decadenti. Decadenti significa non fare nulla di utile, cioè pigrizia, gioco, alcool, droga.

Questi nobili non hanno un atteggiamento nobile verso i poveri, sono degli approfittatori.

Un nobile per bene è stato Vittorio De Sica nel film "Il Conte Max".

Il galante Francesco ha una debolezza per le donne, infatti nei suoi 6 episodi è stato ingannato 2 volte, una dai bellissimi occhi di Nora Ricci, nei panni della principessa Ippolita.

Ahimè anch'io sono stato ingannato da lei! Una seconda volta da una donna approfittatrice.

Perché noi uomini siamo tanto scemi?

Dopo il mio sequestro in Brasile che vi ho già raccontato, sono stato vaccinato contro le furbizie femminili.

Mi vanto di essere politicamente scorretto, ma oggi le persone leggono in fretta e peggio opinano su cose che non hanno

nemmeno capito (analfabeta funzionale): è indubbio che esista anche la furbizia maschile!

Confessione: non sarei io se non vi raccontassi questo, ho sofferto un pochino quando in un episodio il furbetto Francesco ha baciato la mano di quella approfittatrice, con la conseguenza che lei gli ha chiesto un bacio.

È stato un tradimento a sua moglie.

Ma possiamo dire che è stata una piccola debolezza perché le cose non sono andate avanti grazie a Dio!



La tenerezza di Francesco con Ersilia

Ovvio che il Nostro non è un duro, anzi un simpaticone che si lascia voler bene.

Ad esempio mostrandoci la sua tenerezza quando riceve la simpatica vecchina Ersilia in cerca del suo aiuto.

Oppure quando parla con sua figlia Claretta, lei lo abbraccia piangendo e gli domanda perché è così brutta, ha 15 anni!

È un piacere vedere la famiglia Bertolazzi insieme a tavola a fare commenti sulle

inchieste di Francesco, senza il maledetto cellulare, fortunatamente nell'anno 1970 non esisteva.

Se ci fosse qualche dubbio vi dico che uso il cellulare e il whatsapp e disegno sul computer.

Disgressione: le reti sociali se usate male, come al solito, sono una droga nel senso letterale e significano attualmente la scomparsa della nostra intimità e contribuiscono anche a rovinare la famiglia.



Ines, Claretta, Daniele, Francesco, Domenico



La squadra mobile in azione: Francesco, Ersilia, Daniele.

Vi racconto una cosa meravigliosa, Francesco è il primo detective che riceve aiuto nelle sue indagini.

Dalla moglie Ines, dal figlio Daniele, dalla figlia Claretta, e dal suocero, Umberto Spadaro nei panni di Domenico. Questo può sembrare una mia ingenuità, se così fosse non lo prendo a cuore.

Avete capito già che sono il commissario dell'amore.

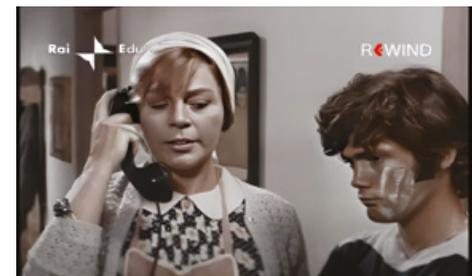
In un episodio vediamo Ines fare la recita davanti a potenziali clienti per riuscire a guadagnare un incarico d'inchiesta. Fondamentale per sbarcare il lunario e portare avanti una famiglia.

In un altro episodio Claretta fa l'interprete con un cliente.

E Daniele, che studia radio e tv, aiuta a fare la sorveglianza telefonica della moglie del cliente.

In questa famiglia tutti sono dei simpaticoni, sebbene Ines sappia usare con prudenza l'antica psicologia dello schiaffo con il figlio adolescente.

Anzi i genitori moderni non riescono a esercitare l'autorità genitoriale con i loro figli, questo sì è una vera pandemia del mondo occidentale.



La psicologia pratica d'Ines con Daniele



Elettori temporaneamente all'estero

dalla Redazione

Gli elettori italiani che per motivi di lavoro, studio o cure mediche si trovano temporaneamente all'estero per un periodo di almeno tre mesi nel quale ricade la data di svolgimento delle prossime consultazioni referendarie (referendum abrogativi ex art. 75 della Costituzione del 12 giugno 2022), nonché i familiari con loro conviventi, potranno esercitare il diritto di voto per corrispondenza (art. 4-bis, comma 1, legge 27 dicembre 2001, n. 459), ricevendo il plico elettorale contenente le schede per il voto

all'indirizzo di temporanea dimora all'estero. Per esercitare il proprio diritto di voto per corrispondenza, tali elettori dovranno far pervenire AL COMUNE d'iscrizione nelle liste elettorali un' **apposita opzione entro mercoledì 11 maggio 2022**. L'opzione (esercitabile tramite il modulo allegato o in carta libera) deve essere inviata **al Comune** per posta, telefax, posta elettronica anche non certificata, oppure fatta pervenire a mano, sempre **al Comune**, anche da persona diversa dall'interessato. L'opzione, obbligatoriamente corredata di copia di documento d'identità valido dell'elettore, deve in ogni caso contenere

l'**indirizzo postale estero completo cui va inviato il plico elettorale**, l'indicazione dell'Ufficio consolare competente per territorio e una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti per l'ammissione al voto per corrispondenza (ovvero di trovarsi - per motivi di lavoro, studio o cure mediche - per un periodo di almeno tre mesi nel quale ricade la data di svolgimento delle consultazioni in un Paese estero in cui non si è anagraficamente residenti, oppure che si è familiare convivente di un cittadino che si trova nelle predette condizioni). L'opzione va resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica

del 28 dicembre 2000, n. 445 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), dichiarandosi consapevoli delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 del citato DPR 445/2000). **È possibile la revoca dell'opzione presentata secondo le modalità di cui sopra entro lo stesso termine (11 maggio 2022)**. Si ricorda infine che l'opzione è valida esclusivamente per la consultazione elettorale cui si riferisce (ovvero, in questo caso, per le consultazioni referendarie del 12 giugno 2022).

Proclamati i nuovi 43 Consiglieri del Cgie eletti dalle Assemblee Paese del 9 e 10 aprile



La parte elettiva del Consiglio Generale degli italiani all'Estero è stata rinnovata nei giorni 9 e 10 aprile.

In data 22 aprile 2022, sono stati confermati e proclamati eletti nella V Consiliatura 43 Consiglieri.

Per la prima volta la parte elettiva del Consiglio sarà rappresentata da 10 donne.

In tanti sono stati riconfermati, la maggioranza degli eletti, invece, rappresenterà per la prima volta i territori di residenza dei 17 Paesi rappresentativi della popolazione più numerosa nei quali risiedono i nostri connazionali. Intanto, sono in corso i preparativi per le nomine dei 20 Consiglieri che il Governo sceglierà in rappresentanza delle organizzazioni nazionali indicate nella legge istitutiva del Cgie. Al termine di questo processo di completamento della rappresentanza sarà definita la data per l'insediamento ufficiale del nuovo organismo.

In questa fase transitoria il CGIE uscente continuerà ad esercitare le funzioni di ordinaria amministrazione previste dall'ordinamento, che istituisce questa rappresentanza intermedia. "Esprimiamo i complimenti alle nuove elette e ai nuovi eletti - conclude la nota - augurandogli buon lavoro, ringraziamo le Consiglieri e i Consiglieri che hanno svolto in maniera egregia il proprio lavoro facendo avanzare e riconoscere in maniera positiva e propositiva le istanze, le culture e gli interessi degli italiani all'estero".

A seguire l'elenco dei consiglieri **EUROPA** (24 membri). **Austria** 1 membro: Lidia Campanale; **Belgio** 2 membri: Eleonora Medda, Massimo Romagnoli; **Francia**: 4 membri Maria Chiara Prodi, Massimo Picciani, Salvatore Tabone, Nicola Carmignani; **Germania** 6 membri: Mari- lena Rossi, Giuseppe Scigliano, Tommaso Conte, Giulio Sushe- el Tallarico, Silvestro Guerrieri,

Gianluca Stephano Adolf Errico; **Paesi Bassi** 1 membro: Monica Spadafora; **Regno Unito** 3 membri: Elena Remigi, Giovanni D'Angelo, Luigi Billè; **Spagna** 2 membri: Giuseppe Stabile, Pietro Mariani; **Svizzera** 5 membri: Toni Ricciardi, Giuseppe Rauseo, Roger Nesti, Michele Schiavone, Barbara Sorce.

AMERICA SETTENTRIONALE E CENTRALE (3 membri) - **Canada** 1 membro: Rocco Di Trollo; **Stati Uniti**: 2 membri Vincenzo Arcobelli, Silvana Mangione.

AMERICA MERIDIONALE (15 membri). **Argentina** 7 membri: Mariano Rafael Gazzola, Marcelo Hector Romanello, Gerardo Pinto, Juan Carlos Paglialonga, Rodolfo Borghese, Francisco Pedro Emilio Fialà, Antonio Morello; **Brasile** 4 membri: Stephania Liberato Salzano Putton, Daniel Taddone Neves, Walter Antonio Petruzzello, Silvia Alciati; **Cile** 1 membro: Aniello Gargiulo; **Perù** 1 membro: Agostino Canepa; **Uruguay**: 1 membro Aldo Lamorte; **Venezuela**: 1 membro Antonio Gabriel Iachini.

AFRICA, ASIA, OCEANIA E ANTARTIDE (1 membro) - **Australia**: Francesco Papandrea.

(Inform)

Nuovo strumento di tutela per gli italiani all'estero

Da oggi per gli italiani all'estero, lavoratori e studenti, viaggiatori e cooperanti, residenti o temporanei, la Farnesina offre un nuovo strumento di tutela.

Sul sito www.dovesiamonelmundo.it ogni cittadino potrà registrare su una mappa la propria abitazione, per facilitare gli interventi in caso di necessità.

"Si tratta - ha sottolineato il Segretario Generale, Amb. Ettore Francesco Sequi - di un nuovo strumento con cui il Ministero degli Esteri conferma la propria volontà di porsi al servizio dei cittadini, sfruttando le opportunità offerte dalla transizione digitale: l'innovazione continua a essere uno degli assi portanti

della nostra azione".

Andando nella sezione per la registrazione dei singoli cittadini si potrà facilmente registrare il proprio indirizzo ed un contatto d'emergenza.

L'Unità di Crisi e la rete diplomatica e consolare potranno così reagire con maggiore efficacia caso per caso, utilizzando ogni volta i canali disponibili secondo le possibilità del momento.

Il servizio sarà presto accessibile anche dalla APP "Unità di Crisi", disponibile per Android e iPhone, che facilita la consultazione del sito www.viaggiasesicuri.it e consente di segnalare la propria posizione con il GPS del telefono in situazioni d'emergenza.



VICE CONSOLATO D'ITALIA IN ARONA

Vice Console generale: dott. Gianluca Cappelli Bigazzi

Av. Antonio Dominguez, 5 - Edif. Zentral Center - 5° Piano - Ufficio 8 - 38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)
Telefono: (+34) 822.124.070 - Fax: (+34) 822.124.066 - E-mail: aron.consolare@esteri.it

Orario degli sportelli previo appuntamento:

LUNEDI', MARTEDI', GIOVEDI' e VENERDI' - dalle 9,30 alle 12,30 / MERCOLEDI' pomeriggio - dalle 14,00 alle 16,00

Orario telefonico: Lunedì e Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00

- Si segnala che, per ragioni di sicurezza, sarà consentito l'accesso all'Ufficio consolare solo a coloro che abbiano un appuntamento o che si trovino in una situazione di comprovata emergenza. Tutti coloro che accedono saranno sottoposti al controllo di sicurezza.

AMBASCIATA D'ITALIA A MADRID

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA

Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: (+34) 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: (+34) 91 5757776

Per questioni consolari il n. fax é (+34) 91 5546669
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Dott. Riccardo GUARIGLIA

Tel.: (+34) 91.4233300 - Fax: (+34) 91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

Lo sfruttamento dei tesori sottomarini a sud delle Isole Canarie e il nuovo ordine strategico

Le montagne sottomarine a sud dell'arcipelago, le cosiddette nonne delle Canarie, sono le più antiche montagne sottomarine della terra

di Franco Leonardi

Hanno circa 140 milioni di anni e sono emerse quando l'Oceano Atlantico si è aperto.

Poco prima della pandemia, erano sotto i riflettori dei media per l'intreccio di interessi, ricerche e possibili tensioni territoriali nelle acque vicine all'arcipelago.

Non bisogna dimenticare che nel 2015 la Spagna ha chiesto alle Nazioni Unite di riconoscere la sua sovranità su queste acque e sui fondali marini, naturalmente.

Queste montagne sottomarine sono ricche di minerali strategici come il cobalto, il tellurio e le terre rare.

Per anni, ricercatori spagnoli e stranieri hanno condotto diverse missioni scientifiche per valutare il potenziale del sottosuolo delle Canarie per un possibile sfruttamento futuro.

Le acque delle Canarie e il contesto internazionale

La svolta di Pedro Sanchez sul Marocco e il Sahara occidentale ha portato ancora una volta le acque delle Canarie, dove si trovano queste montagne sottomarine, alla ribalta della cronaca.

Fino ad ora il Marocco non poteva sfruttare le acque saharawi, che sarebbero quelle contese dall'arcipelago, ma si auspica un negoziato di realpolitik con il Marocco sulla situazione delle montagne marine. Va ricordato a questo punto che il parlamento alawita ha approvato nel 2020 due leggi che estendono la demarcazione marittima del Marocco verso le isole Canarie.

Nel frattempo, il Marocco ha chiesto all'ONU di estendere la sua piattaforma continentale, in risposta alla richiesta della Spagna nel 2015 di estendere la piattaforma continentale del-

le isole Canarie a 350 miglia, che lascerebbe all'interno della demarcazione della Spagna il Monte Tropic, ora 50 miglia oltre la Zona economica esclusiva (fissata a 200 miglia nautiche).

Il resto delle montagne sottomarine delle Canarie sono sotto la giurisdizione spagnola.

Su questo punto, la recente visita di Pedro Sanchez in Marocco ha lasciato un decalogo di punti in cui spicca il punto 6: "Il gruppo di lavoro sulla delimitazione degli spazi marittimi sulla costa atlantica sarà riattivato, con l'obiettivo di realizzare progressi concreti".

Anche se questo approccio bilaterale, in relazione alla situazione dell'arcipelago, sarebbe in attesa, almeno a sud di Tarfaya, una soluzione del conflitto nel "quadro delle Nazioni Unite", che è il mantra ripetuto dal governo socialista in questi giorni.

Secondo la rivista digitale Libre Mercado, oltre alla situazione politica, è molto difficile raggiungere l'estrazione di questi minerali rari, affermando che "che questa ricchezza sottomarina sarà un giorno sfruttata è ancora una possibilità remota, condizionata da molteplici fattori politici e tecnologici".

La Spagna impiegherebbe decenni per sfruttare il tesoro sottomarino nascosto nelle acque delle Canarie".

Le montagne sottomarine delle Canarie sono coperte da "croste polimetalliche di ferromanganese" di diversi centimetri di spessore che si sono accumulate durante milioni di anni e contengono "metalli critici, essenziali per l'industria", come spiega José Mangas, professore di geologia all'Università di Las Palmas, citando tra loro cobalto, nichel e terre rare.

Anche se Tropic è il monte sottomarino più mediatico, que-

sta ricchezza sarebbe presente in una ventina di monti nelle isole Canarie, di "dimensioni mostruose".

Mangas, un ricercatore del gruppo GEOGAR dell'Università di Las Palmas, spiega che sono come "isole sottomarine", con altezze simili al Teide e una superficie di molti chilometri quadrati in cima.

Le "croste" con i minerali di interesse, formate sott'acqua dalle correnti sottomarine, si trovano "tra 500 e 1.500 metri di profondità", il che richiede una tecnologia altamente specializzata, come i "robot senza equipaggio", per estrarli.

Sono necessari macchinari specifici per sfruttare queste "croste di dieci centimetri di spessore" e l'Europa "non li ha ancora", ha detto.

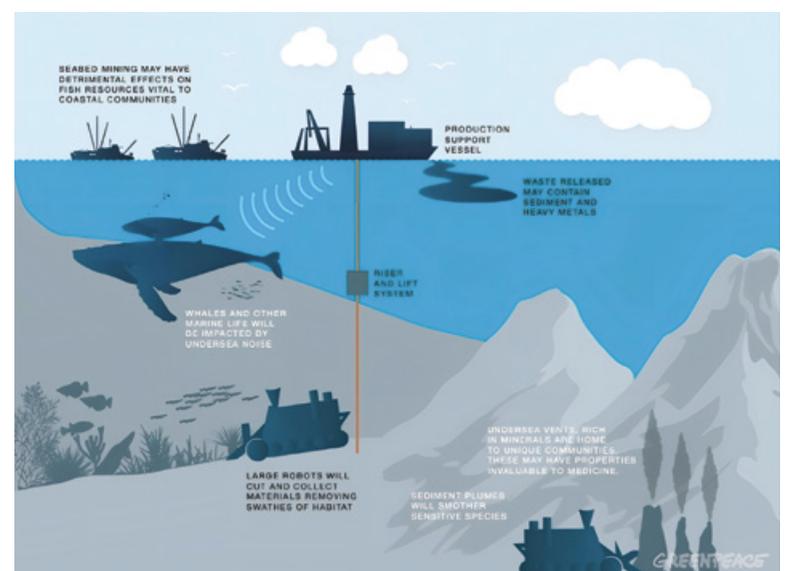
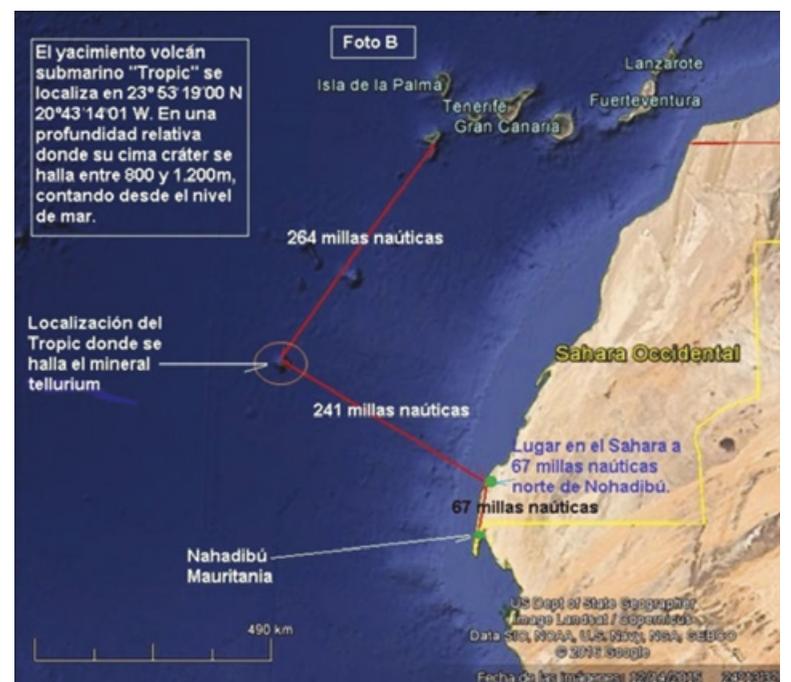
Un altro problema che deve essere risolto in relazione allo sfruttamento di queste montagne sottomarine è la mancanza di legislazione nel nostro paese sull'estrazione subacquea.

È così incipiente che deve ancora essere regolamentato nella maggior parte dei paesi.

La Autoridad Internacional de los Fondos Marinos (ISA) sta elaborando un regolamento nelle acque internazionali, patrimonio comune dell'umanità, che includerà protocolli relativi all'ambiente", spiega Mercedes R. Martín di libremercado.com. Questo regolamento, "in fase di discussione e approvazione", sarà "il documento di partenza" che molti paesi dovrebbero utilizzare per legiferare sulle proprie risorse.

In Spagna, numerosi progetti minerari "non avanzano a causa delle pressioni ambientali", come ha lamentato recentemente l'Associazione dei Geologi, e "non sembra che il caso delle Isole Canarie sia un'eccezione".

"Organizzazioni come Green-



peace hanno già lanciato campagne contro l'estrazione sottomarina e i suoi pericoli per la biodiversità, e anche se i progetti in fase di sviluppo promettono il massimo rispetto per gli ecosistemi, è praticamente certo che un progetto di sfruttamento riceverebbe una risposta negativa".

Anche se l'industria assicura sempre la massima efficienza, l'estrazione sottomarina è ancora un'attività altamente

inquinante e molto pericolosa per la biodiversità.

I fondali marini vicino alle Isole Canarie sono pieni di vita e qualsiasi approccio all'estrazione in queste acque deve essere associato alle maggiori garanzie possibili, il che ovviamente condiziona qualsiasi estrazione, oltre al fatto che senza la tecnologia adeguata non sembra facile ottenere i permessi necessari.



CONCESSIONARIO **Wottan** motor



- Compravendita di veicoli nuovi e usati
- Meccanica multimarca, diagnosi elettronica, verniciatura, pneumatici
- Lavoriamo con tutte le assicurazioni
- Servizio ITV-Revisioni

Calle Barranquillo n°17
edf. Laika local a-b - Los Cristianos
Tel.922792994 - 626560913
dcmotosport@hotmail.com

dcmotosportloscristianos



Calle Barranquillo n°13
Los Cristianos
Tel.922 752176
dcmotosventas@gmail.com



di Franco Leonardi

Il progetto della nuova autostrada che mira ad alleggerire il traffico sulla TF-5 e che costerà 380 milioni di euro è in fase di studio, ma gli esperti stanno già avvertendo che costruire più infrastrutture incoraggia i veicoli privati e ci spinge nella direzione opposta alla mobilità sostenibile.

Una nuova strada da 380 milioni di euro è la soluzione del governo agli infiniti ingorghi di Tenerife. Questa autostrada di sei chilometri a sei corsie, tre corsie per direzione, che sarà costruita tra Los Rodeos e Anchieta, è stata presentata come una delle opere stradali più importanti previste nelle isole Canarie, sia per il costo che per il volume di veicoli che assorbirà e porterà fuori dal centro urbano di La Laguna, dove ci sono pesanti ingorghi nelle ore di punta.

Il progetto, noto come la tangenziale TF-5, è ancora in fase di esposizione pubblica, ma gli esperti e gli ambientalisti stanno già avvertendo che la costruzione di più infrastrutture incoraggia i veicoli privati e spinge nella direzione opposta alla mobilità sostenibile.

"La circonvallazione di La Laguna è una grande assurdità", secondo il gruppo No incineration Tenerife. La proposta di costruire la maggior parte dei lavori sotto la terra viene dal Consiglio Comunale di La La-

Più strade, la soluzione per ridurre il perenne problema degli ingorghi a Tenerife

guna.

L'assessore all'Urbanistica, Santiago Pérez, ha spiegato che i tecnici della Direzione stanno dando priorità allo studio di questo progetto. Daremo la nostra opinione e cercheremo di farla valere in tutti i modi possibili".

"Sono anni che lo propongo, perché aiuta a risolvere un problema di mobilità molto grave e permette a La Laguna di realizzare il suo desiderio di trasformare questo tratto di autostrada in un boulevard e non in una diga", sottolinea il consigliere. Al contrario, il gruppo ambientalista No Incineración Tenerife ha bollato il progetto come una "grande sciocchezza" che farà tornare indietro di 20 anni l'obiettivo di cambiare il paradigma della mobilità dell'isola.

Secondo il gruppo, il trasporto privato a Tenerife è vicino a una macchina per abitante.

Una proporzione "folle" in un'isola con una popolazione di 928.604 abitanti. Lo studio Increasing Highway Capacity Unlikely to Relieve Traffic Congestion, del ricercatore Susan Handy, conclude che "tradizionalmente, la congestione del traffico è stata affrontata aggiungendo ulteriore capacità stradale costruendo nuove strade o aggiungendo corsie a quelle esistenti.

Numerosi studi dimostrano che

l'aggiunta di capacità stradale non riesce ad alleviare la congestione per molto tempo, perché in realtà aumenta i chilometri percorsi dai veicoli". Questa è anche la posizione del consiglio comunale di Tacoronte, un comune del nord che confina con la tangenziale.

"Generare una nuova strada salva La Laguna, ma non risolve la densità di traffico di 100.000 veicoli al giorno che riceve Tacoronte. Gli abitanti del nord continueranno ad essere condannati alle eterne code iniziate 30 anni fa", dice il sindaco José Daniel Díaz Armas (Nueva Canarias).

La corporazione municipale è anche preoccupata che questa nuova infrastruttura danneggi un'area di specie arboree protette e i progetti previsti per creare una pista ciclabile e un marciapiede sulla strada principale.

Il sindaco di Tacoronte avverte anche che il costo del progetto salirà a 500 milioni di euro a causa dell'aumento del prezzo delle materie prime.

"È un investimento di milioni di euro che non servirà a niente", afferma. Per lui, la soluzione è promuovere il trasporto pubblico e creare una corsia BUS-VAO. "Non distruggerebbe più terra e assorbirebbe quei veicoli occupati da una sola persona, che sono la maggio-

ranza". Il progetto, che è già stato presentato per l'esposizione pubblica, propone che l'opera abbia un periodo massimo di esecuzione di quattro anni e sei mesi.

Comprende anche uno studio d'impatto ambientale, poiché l'infrastruttura interessa un'area dichiarata importante per gli uccelli dalla rete SEO/BirdLife.

L'area comprende anche una zona agricola tradizionale, una zona residenziale, case sparse, siti tradizionali di caccia alla quaglia, alla tortora e al piccione e comprende l'aeroporto di Los Rodeos.

Aena spiega che l'azienda pubblica si è coordinata con il governo delle Canarie per evitare che il tracciato colpisca le servitù dell'aeroporto.

Da parte loro, fonti del Ministero Regionale dei Lavori Pubblici, dei Trasporti e delle Abitazioni insistono sul fatto che i lavori andranno sottoterra per preservare la servitù aerea e le fattorie e abitazioni circostanti e quindi rispettare gli obiettivi ambientali stabiliti nel progetto. Questi includono la conservazione delle risorse naturali dell'area metropolitana, le aree di maggior valore agricolo nella zona di Los Rodeos ed evitare la distruzione di habitat di particolare interesse, tra gli altri. Il professore di geografia umana dell'Università di La Laguna José León spiega che è

"dubbio" che questa infrastruttura risolverà il problema degli ingorghi sulla TF-5. "Il vero problema è l'enorme quantità di traffico che si dirige verso l'area metropolitana, e questo non sarà evitato dalla strada. León sottolinea anche la distribuzione della popolazione e delle attività economiche produttive, che sono concentrate tra Santa Cruz de Tenerife e La Laguna.

"Siamo prigionieri del modello di occupazione territoriale che abbiamo fatto, che ha approfittato del declino dell'agricoltura per convertire una parte degli appezzamenti agricoli in lotti di terreno. Abbiamo occupato gran parte dello spazio rurale con edifici, ma questo presenta enormi problemi di mobilità perché bisogna spostarsi per tutto", precisa il professore. "La domanda non è 'cosa si dovrebbe fare per ridurre gli ingorghi, ma piuttosto per ridurre il numero di auto", propone Fran Castro, membro di Ben Magec - Ecologistas en Acción. Per il gruppo ambientalista, l'unico modo per impedire alle persone di scegliere i veicoli privati rispetto a quelli pubblici è che questi ultimi siano "puntuali, affidabili e confortevoli".

"Se quei 300 milioni di euro spesi per le strade fossero investiti nel trasporto pubblico, migliorerebbe infinitamente".

Punto Auto
Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839
Tel.Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collauda ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Manda ci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scorcî particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Tuk d'Alessandro



Foto di Paolo Natale



Foto di Sergio Piol



...mi hanno chiamata all'alba di questa mattina per dirmelo!!!



Foto di Concy Braccio



Maria sul Teide e Lagarto

MISTERI ISOLANI

Sussurri e grida



di Loris
Scroffernecher

Questo mese l'arca del mistero approda a Gran Canaria per far conoscere ai lettori una serie di eventi paranormali che continuano a prodursi in un edificio storico dell'isola.

Il primo insediamento castigliano nell'Oceano Atlantico, da usarsi come avamposto per la successiva conquista dell'arcipelago nel 1478, fu in una zona denominata attualmente Vegueta e che oggi è un quartiere di Las Palmas di Gran Canaria.

Intorno al 1620 venne eretta una piccola cappella dove rendere culto che venne mantenuta fino al 1836 quando si annette un terreno adiacente dove si era costruito un bordello e viene costruito un monastero rimasto attivo fino al 1959. Dall'anno di chiusura ufficiale del monastero fino ai giorni nostri lo stabile venne adibito a funzioni istituzionali, udienza di canaria, collegio di avvocati, municipio della città e istituto di San Agostino.

Una delle strutture più caratteristiche del monastero è la denominata torre Susanna che oggi viene compartita con il palazzo di giusti-

zia della città.

Proprio questa torre sembra essere l'epicentro di molteplici eventi paranormali come colpi bruschi improvvisi a cui risulta impossibile attribuire una provenienza, rumore di passi nei corridoi quando restano vuoti, sensazione delle guardie e di alcuni funzionari di essere accompagnati durante le ronde notturne.

In varie occasioni, quando la torre viene abbandonata dai lavoratori e il silenzio prende il sopravvento, vari testimoni affermano aver ascoltato sussurri di persone che stavano conversando in una lingua totalmente sconosciuta ed indecifrabile ed in alcune occasioni le conversazioni si convertirono in canti religiosi.

Altri fenomeni comuni nell'edificio sono alterazioni nel funzionamento di piccoli apparati elettrici e nell'impianto di illuminazione.

Va precisato che l'impianto elettrico dello stabile venne rinnovato ed adattato alle caratteristiche dell'uso a cui è destinato e quindi la presenza di questi fenomeni non è attribuibile a deficienze elettriche. Secondo alcuni testimoni si sono verificate apparizioni di ombre umanoidi notate scorrendo fuggacemente tra le pareti dei corridoi

vuoti, mentre in pochissime occasioni i lavoratori all'accedere negli uffici hanno scoperto che dei mobili avevano cambiato di posto senza nessuna spiegazione apparente.

Tra le fonti principali delle testimonianze vi sono impiegati pensionati e guardie del palazzo di giustizia trasferite in altri destini. I racconti di questi testimoni ormai liberi di raccontare le loro esperienze sono una fonte inesauribile di eventi ed episodi inspiegabili e al ricordare gli eventi sempre si può notare l'espressione di paura che ancora oggi li attanaglia.

In netto contrasto, le dichiarazioni degli impiegati che continuano a lavorare nell'edificio dove affermano che si tratta di una magnificazione degli eventi e attribuiscono cause naturali ai vari fenomeni, dall'effetto dello sbalzo termico sul legno di alcune travi, problemi legati a impianto elettrico un po' antiquato o alla formazione di correnti d'aria.

Indipendentemente dalle dichiarazioni, molti pensano che gli eventi sono da ricollegare alle anime dei monaci che erano stati interratati nel monastero quando ancora era attivo o a prigionieri ingiustamente incarcerati e giusti-



ziati o alle anime di colpevoli che non arrivarono mai ad ammettere le proprie colpe durante il periodo in cui fu utilizzato come centro di giustizia ed incarcerazione.

Ovviamente ogni evento può essere interpretato in vari modi, ma l'unica cosa sicura al giorno d'oggi è che questi fenomeni continuano a prodursi.

di Michele Zanin

Il majos furono, quindi, i primi coloni stabili dell'isola di Fuerteventura e Lanzarote, e con loro arrivò un animale che ha dovuto adattarsi al territorio nello stesso modo in cui il territorio ha finito per adattarsi a lui.

Il nome stesso dei Mahoreros si spiega con il modo in cui chiamavano la loro terra, Maoh (letteralmente la terra, il paese), e come, secondo Torriani, nella sua Descrizione e Storia del Regno delle Isole Canarie (1588), chiamavano le loro scarpe di cuoio di capra, Maohs.

Quindi, anche nel modo in cui questi primi coloni hanno calpestato la loro terra e come hanno finito per chiamarla, c'è un profondo riflesso di simbiosi con l'animale che ha viaggiato con loro dal continente.

Questo animale, che accompagnò i mahoreros per più di 1.000 anni, fece di Fuerteventura il suo habitat, e parte della sopravvivenza delle popolazioni che si svilupparono sull'isola dipendeva dal suo acclimatamento.

Come abbiamo spiegato nel primo articolo di questa sezione, doveva essere legato a un sistema di costumi legati ai modi del bestiame costiero e alle regole sociali che accompagnavano i modi ancestrali Majoreros.

Prima delle note storiche di Torriani, dobbiamo fare un salto indietro nel tempo poiché esiste un'altra preziosa riflessione storica che si riferisce all'importanza della capra nella vita quotidiana del Majorero preispánico e questo è il nome con cui la letteratura classica, nei testi di Plinio il Vecchio, Fortunata Insulae, si riferiva all'isola, con il nome di Capraria.

Questi testi di Plinio spiegano che fin dall'epoca della Repubblica di Roma si conosceva l'esistenza di Fuerteventura, dei suoi abitanti e dell'animale che provvedeva alla sua sopravvivenza.

Una questione che negli ultimi anni è stata sostenuta da ricerche sull'Isla de Lobos sull'esistenza di una fabbrica romana di porpora per la tintura dei mantelli dei senatori.

Molti secoli più tardi, dopo la conquista della Maxorata da parte dei nobili castigliani, i cronisti normanni Pierre Bontier e Jehan Leverrier registrarono nel 1403 che "il paese [Fuerteventura] è pieno di capre, sia addomesticate che sel-

La capra è sempre stata qui

O quasi sempre, in realtà nessuno può datare l'arrivo dei primi animali nell'arcipelago, ma tutto sembra indicare che sono arrivati con i primi coloni dell'isola, che anche se alcuni li datano a un millennio prima di Cristo, gli studi più avanzati con il carbonio 14 li collocano circa 300 anni prima della nostra era

vatiche.

Ogni anno, d'ora in poi, 30.000 capre possono essere prese e la carne, il cuoio e il grasso utilizzati.

E le carni delle capre qui sono altrettanto pulite e più tenere e più saporite di quelle delle pecore altrove" (Le Canarien).

Queste cronache iniziali di Bontier e Leverrier in Le Canarien sono state spesso confutate da diversi forum intellettuali come "esagerate" in relazione al numero di capre che Erban poteva avere nel XV secolo, ma ci sono molte prove che lo confermano, come sostiene Jose Carlos Cabrera nel suo libro Prehistoria de Canarias, Fuerteventura y los majoreros.

Lo straordinario sviluppo dell'allevamento durante la preistoria di Fuerteventura può essere compreso solo come conseguenza di un processo graduale di specializzazione e intensificazione pastorale, un prodotto delle strategie evolutive dei primi coloni dopo il loro arrivo dal Nord Africa (...).

L'aumento esagerato del nu-

mero di capi di bestiame deve essere interpretato come una procedura di riserva di cibo vivo per soddisfare le necessità di sussistenza e per una distribuzione equa tra le unità familiari in periodi di crisi. (Preistoria delle isole Canarie, Fuerteventura e Majoreros).

Solo ammettendo che una parte del bestiame menzionato da Le Canarien fosse stato tenuto allo stato brado, o nella forma tradizionale di bestiame costiero, si potrebbero spiegare le cifre spiegate dai primi cronisti, il che ci porta alle apañadas come elemento di coesione sociale della società aborigena che è sopravvissuto fino ai giorni nostri.

La capra Majorera oggi è, in una percentuale molto alta, il prodotto di più di mille anni di isolamento, cultura pastorale e relazioni sociali tra Majoreros. Un'altra percentuale è l'arrivo della diversità genetica che accompagnò i conquistatori castigliani.

Il risultato è un animale invidiato da molti allevatori per la

sua alta resa di latte, il sapore squisito della sua carne e il suo impressionante adattamento al territorio.

Aspetto generale: Animali lunghi, sub-ipermetrici, generalmente dritti o sub-convessi nel profilo.

Hanno un biotipo marcatamente caseario e la loro carat-

teristica principale è l'adattamento all'aridità.

Manto: Policromatico, con una predominanza di manti composti, sia uniformi che discontinui.

Il pelo è corto, anche se la presenza di un raspo è frequente nei maschi.

Le membrane mucose sono scure con abbondante pigmentazione.

Testa: grande, con lunghe orecchie e corna arcuate a volte attorcigliate all'estremità distale.

I maschi hanno il pizzetto.

Arti: forti, lunghi e snelli, con articolazioni distinte e zoccoli di colore scuro.

Seni: Molto ben sviluppati, a volte esagerati, soprattutto nelle capre ad alta produzione, a causa tra l'altro della pratica della mungitura singola.



MUECA 2022

PUERTO DE LA CRUZ
5-8 MAYO

FESTIVAL INTERNACIONAL DE ARTE EN LA CALLE
INTERNATIONAL STREET ART FEST
INTERNATIONALES STRASSENFEST DER KUNST



20° ANIVERSARIO

WWW.FESTIVALMUECA.COM



TENERIFE 20 VOLCANIC FASHION 22

DEL 6 AL 8 DE MAYO
RECINTO FERIAL DE TENERIFE



I MERCATINI DI TENERIFE SUD

Mercadillo Costa Adeje

Giovedì e Sabato
dalle 9 alle 14
Bus 416-417-441

Mercadillo de Alcalá

Lunedì dalle 9 alle 14
Bus 473

Mercadillo Los Abrigos

Martedì dalle 17 alle 21

Bus 470-460-486

Mercadillo Los Cristianos

Domenica e Martedì
dalle 9 alle 14

Bus 470-464-483-
450-473

Mercadillo El Médano

Sabato dalle 9 alle 14
Bus 470 464 483

Mercadillo Golf Sur

Venerdì dalle 9 alle 14
Bus 470 483

Mercadillo San Isidro

Venerdì dalle 17 alle 21
Bus 450 470 116

Mercadillo Playa San Juan

Mercoledì dalle 9 alle 14 - Bus 473

OROSCOPO MAGGIO



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Grande passionalità nei sentimenti ma con un filo di possessività e una gelosia insospettata in tipi schietti e disinvolti come voi che non restano mai sullo stesso fiore. Maggio vitaiolo, portato alla conquista e all'affermazione di sé.



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Sul business punterete moltissimo, attribuendo più importanza al denaro rispetto al consueto. Investire, monetizzare, concludere trattative vantaggiose, se è al mercato immobiliare che pensate, troverete la casetta dei vostri sogni.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Tempestivi a scuola, veloci nello studio, geniali nel captare e rielaborare i suggerimenti dei più bravi, nonostante il rigido controllo dei docenti, che sembreranno avere occhi sia davanti sia dietro. Molta cura per il look, sportivo ma impeccabile.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Per gli ex inutile sperare in un ritorno di fiamma, quel che è stato è stato, ora bisogna guardare avanti. Scaramucce in famiglia nella seconda quindicina, se poi mamma e la suocera si beccano tra loro, il clima si fa rovente.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Mese diviso in due come la mela di Biancaneve, la prima quindicina vivaci e vitaioli, orientati alla conquista e più l'oggetto delle vostre brame farà il prezioso e più ne sarete attratti, smaniosi di aggiudicarvelo. Mission impossibile rimane il vostro motto.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Intelligenza, astuzia, tempismo e la determinazione a strvincere a qualsiasi costo formano un mix irresistibile quanto indigesto. Lanciatissimi negli studi e sul lavoro, vi sentirete forti, praticamente invincibili: non capirete il no dell'interlocutore.



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Naso, bronchi e arti superiori restano i punti deboli. Dalla natura tutti i rimedi per mantenervi in forma: allenamenti quotidiani, soprattutto corsa e pedalata, verdure di stagione rimiralizzanti nel piatto e appena possibile nel week end cambiamento d'aria.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Niente paura se allo specchio vi vedrete più robusti, basterà cambiare le porzioni nel piatto, più proteine, meglio vegetali, abolendo i dolci e i latticini; bel bicchiere niente alcolici, solo acqua naturale, il fegato, attualmente sotto pressione, ve ne sarà grato.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Inutile forzare la mano, specie nella terza settimana, rischiereste di sortire l'effetto contrario, le pressioni a volte sfiancano, facendo venire la voglia di fuggire al Polo Sud, in cerca di un po' di pace... Sereni finalmente i rapporti tra fratelli o parenti stretti.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Due settimane esclusivamente concentrate sulla carriera, tra viaggi di lavoro, meeting e progetti da sostenere in tono convincente. Lanciatissimi e sicuri del fatto vostro, punterete subito al top: se un cambiamento si annuncia ben venga.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Salute inossidabile, caricati ad "energia verde", con qualche sporadica eccezione: occhi infiammati dallo schermo del computer o infastiditi dal sole, qualche doloretto di schiena portando pesi superiori alle vostre possibilità. Più fascino con un tocco esotico al look.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Beffati perfino da Cupido che non si accorge di voi... proprio sicuri? Invece se n'è accorto, eccome, e la riprova ne è un'amicizia, intensa e passionale, con tutti i sacri crismi per diventare amore. Stavolta, però, non sarete voi a fare la prima mossa...

#LeggoTenerife

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av. da Noelia Alfonso Cabrera n°6
edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: Leggo@Tenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli

forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera. La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ:

Le uniche persone autorizzate alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso e Cristiano Collina. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

QUESTA EDIZIONE E LE PRECEDENTI
SONO SCARICABILI DAL SITO INTERNET

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

Lo sapevi che **tutti gli articoli** che pubblichiamo ogni mese vengono conservati sul nostro sito internet?

Sicuro | <https://www.leggotenerife.com>

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di guardia piú vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>



Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto AED (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Miguel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeroporto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

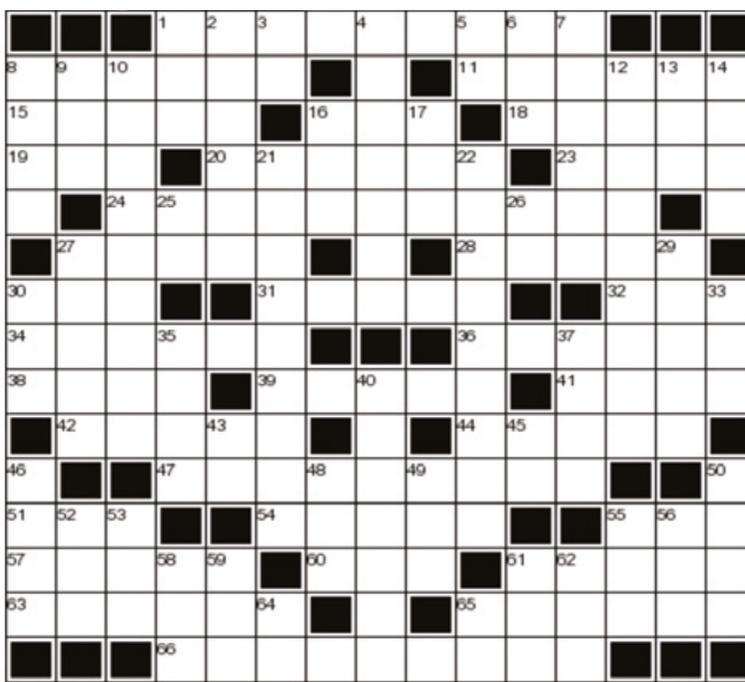
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

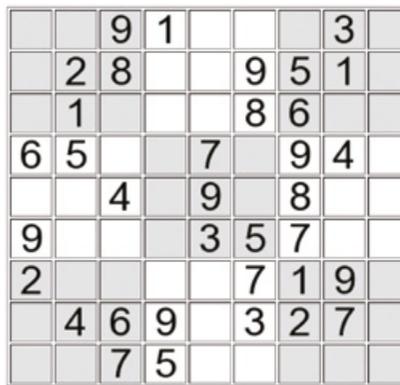
Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

macaron E si A I sole favo R E voli
(Macaronesia isole favorevoli)

ORIZZONTALI: [1] di gola, roco [8] ha il pelo fulvo [11] il padre di Ippodamia [15] chi riceve o è destinato a ricevere un'eredità [16] mitologico gigante [18] scansato, schivato [19] tele alto milanese [20] lo stato U.S.A. con la città di Las Vegas [23] la via della pratica [24] antibatterico [27] ammansiva le belve col suo canto [28] comune in provincia di Cremona [30] la Cercato della televisione [31] turpe, osceno [32] un ciclo che interessa gli storici [34] concilio ecclesiastico [36] essere dal corpo di leone [38] policlorodibenzodiossine [39] scrisse "nostra signora dei fiori" [41] il Davini attore [42] residui dell'etano [44] Harold, scrittore inglese [47] pensare ai fatti altrui! [51] società di fatto [54] incarico molto impegnativo [55] ha i "g-men" [57] si usano per la tessitura [60] il vino nei prefissi [61] insieme di molti urli confusi e continuati [63] adatti alla stagione calda [65] ardente, bruciante [66] bagatella, inezia

VERTICALI: [1] dio per gli inglesi [2] paga ciò che usa [3] due nella tavolata [4] venire a contrasto [5] per alte e basse [6] lente senza pari [7] l'antica regione con Lesbo [8] quello medio sta tra borghesia e proletariato [9] un coloratissimo pappagallo [10] dipinse la ronda di notte [12] cambiamento, modificazione [13] associazione scoutistica europea [14] Jan Hendrik astronomo olandese [16] vale "nel caso in cui" [17] son note quelle barbare [21] relativo allo studio degli animali [22] avvicinare, appressare [25] assegni familiari [26] l'Iran [27] mortaio [29] gas nobile incolore e inodore [30] association of shareware professionals [33] il bronzo in latino [35] è causa di guerre [37] incontri di vocali [40] pianta carnivora malese [43] lotta continua [45] il simbolo del cesio [46] le fiutano i cani [48] correlativo di altre [49] la pianta del sapone [50] vale a dire, ossia [52] dei... francesi [53] folata senza pari [55] fronte di libertà nazionale [56] unità di misura per il computer [58] associazione italiana bibliotecari [59] l'imposta sul valore aggiunto [61] indirizzo internet [62] una nota Silvia [64] le scienze... senza scene [65] il dittongo nel suono

PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CHIAMA O SCRIVI PER UN PREVENTIVO !

LA GRAFICA PER LA TUA **PUBBLICITÀ È GRATIS**
OFFERTA VALIDA PER UNA CAMPAGNA PUBBLICITARIA DI ALMENO 3 MESI

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492

E-mail: ercolla@gmail.com



PLAYA DE LAS VISTAS - OTTOBRE 2010

FOTO CRISTIANO COLLINA

Le Isole Canarie stanno promuovendo l'idrogeno per andare verso un'economia più responsabile, efficiente e sostenibile

di Marco Bortolan

Il progetto fa parte di un piano complementare del Ministero a cui partecipano altre otto comunità autonome e il CSIC, che prevede un investimento totale di 6 milioni di euro nelle isole Canarie e pone le isole all'avanguardia della ricerca internazionale in questo campo.

Nel caso delle Isole Canarie, il governo regionale fornirà 2,15 milioni di euro per l'attuazione del progetto "Gestione intelligente e uso delle energie rinnovabili marine nei sistemi insulari", che integra i 3,85 milioni di euro del Ministero della Scienza e dell'Innovazione.

Con questo contributo, l'area autonoma della conoscenza sta promuovendo un progetto "che sarà fondamentale in una profonda trasformazione di tutto il sistema energetico delle isole, perché, quando l'idrogeno rinnovabile sarà una tecnologia matura, sarà utilizzato da mezzi di locomozione, alberghi e tutti i tipi di impianti, e avremo già personale qualificato e aziende per il

suo sviluppo", come ha spiegato Elena Máñez.

Così, grazie alla partecipazione fin dall'inizio allo sviluppo di questa tecnologia pionieristica, nelle Isole Canarie si sta già aprendo un enorme orizzonte per la creazione di posti di lavoro sostenibili, che si concretizzerà immediatamente, in un progetto concreto che attiva lo sviluppo di nuove catene di valore e la decarbonizzazione dei territori insulari, fornendo allo stesso tempo nuove opportunità di diversificazione dell'attività economica.

Energia rinnovabile e idrogeno

Questo progetto, "che pone le isole all'avanguardia della ricerca mondiale nella produzione di idrogeno verde", fa parte del Piano statale di energie rinnovabili e idrogeno, che mira a sviluppare azioni strategiche basate sull'idrogeno che faciliteranno la trasformazione dell'attuale paradigma energetico e contribuiranno a ridurre al minimo l'emissione di gas serra.

Il progetto delle Canarie, all'inter-



no di questo ambizioso piano di collaborazione permanente con altre comunità autonome, sarà realizzato presso la Piattaforma Oceanica delle Canarie (Plocan) e si concentrerà sulla ricerca del modo migliore per ottenere idrogeno dall'acqua di mare. Si utilizzerà solo l'energia eolica, dato che una delle maggiori difficoltà per ottenere questo elemento è la grande quantità di energia necessaria per rompere le molecole d'acqua e, se questo fosse fatto con fonti non rinnovabili, non sarebbe più considerato un'energia

totalmente pulita.

I Piani Complementari, che fanno parte del Meccanismo di Recupero e Resilienza, sono collaborazioni ministeriali con le Regioni Autonome in cui convergono le priorità comuni del piano statale e dei piani regionali, permettendo di stabilire sinergie in aree strategiche riflesse nella strategia di specializzazione intelligente statale e regionale (RIS3). Sono uno strumento creato dal Ministero della Scienza e dell'Innovazione per promuovere nuovi programmi di

I+D+i e rafforzare il sistema spagnolo di scienza, tecnologia e innovazione attraverso progetti di ricerca congiunti in varie aree strategiche. Le Isole Canarie stanno già partecipando a due di essi: quello presentato oggi e un altro progetto relativo all'osservazione della biodiversità "dall'aria, con dispositivi senza pilota e pseudo-satelliti che operano ad alta quota, che metterà le Canarie sulla mappa all'avanguardia nell'uso di droni e tecnologia aeronautica", ha detto il direttore dell'ACIISI.



Piccolo
RESTAURANTE • PIZZERIA

C.C. San Telmo
Avda Habana 16B
Los Cristianos
Tenerife

Prenotazioni:
+34 922 75 32 62

Orari:
Tutti i giorni
13:00 - 23:00






restaurante • coctelería • café bar
LOS CRISTIANOS • TENERIFE

C.C. San Telmo
Avda. Habana 11
Los Cristianos
Tenerife

Prenotazioni:
+34 922 75 32 62

Orari:
Tutti i giorni
13:00 - 23:00

